MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°271 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21115 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL G20 DI BALI

Stretta di mano fra Biden e Xi «No all'uso del nucleare»

SIMONI E SEMPRINI / ALLE PAG. 2 E 3



IL REPORTAGE

Zelensky a sorpresa a Kherson «Questo è l'inizio della fine»

MAVE / A PAG. 5



FOCUS

ACCORDO A PARIGI

Illy-Rothschild siglano il patto dello champagne sul Polo del Gusto



PIERCARLO FIUMANÒ

Patto dello champagne fra Riccardo Illy, top manager presidente del Polo del Gusto, e la famiglia Rothschild, una delle più note e prestigiose d'Europa. Un'alleanza Italia-Francia sulla qualità. / A PAG. 15



Un milione di euro per il bonus bici

L. DEGRASSI / A PAG. 11

AREA SCIENCE PARK

Come riciclare gli scarti del caffè Diventano cere e cosmetici



GIULIA BASSO

Cere per il settore tessile, cellulosa per carte ecologiche, fenoli per prodotti cosmetici, azoto per fertilizzanti, sostanze per la produzione di biogas. Da alcuni anni la filiera del caffè punta verso l'obiettivo zero rifiuti. / ALLE PAG. 29 E 30

LA RIUNIONE DEGLI OPERATORI

Pronto soccorso «I vertici aziendali ci diano risposte»

Infermieri, Oss e tecnici chiedono un incontro urgente In caso contrario scatterà lo stato di agitazione

Se non ci sarà un incontro in tempi rapidi con i vertici di Asugi, dal quale emergeranno risposte concrete, scatterà immediatamente lo stato di agitazione nel Pronto soccorso. Una cinquantina di operatori del comparto - quindi infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici - ha preso parte ieri all'assemblea sindacale convocata da Fials, Cgil e Cisl per fare il punto dopo le criticità emerse la scorsa settimana all'ospedale di Cattinara e al Maggiore, con un incremento consistente degli accessi da 50 al giorno fino anche a 90. PIERINI / A PAG. 18 E 19

CRONACA

Via ai primi di dicembre il cantiere dell'asilo all'ex caserma Chiarle

GRECO / A PAG. 20



Droga, armi e falsi così si scoprono i traffici illegali in porto

SARTI / A PAG. 22

STORIE

Con i piroscafi da Trieste a Zara



ERNÈ / A PAG. 30

I volti senza tempo dei castagnari



BRUSAFERRO / A PAG. 23

Il vertice di Bali

Biden-Xi no alla bomba

Intesa tra i due presidenti a Bali sulla de-escalation in Ucraina
Il leader cinese su Taiwan: pace e indipendenza non conciliabili

Alberto Simoni
INVIATO A BALI

«Bello vederti», esordisce Joe Biden tendendo la mano a Xi Jinping che contraccambia il saluto e sfodera un sorriso sotto uno schieramento di bandiere cinesi e americana allineate all'Hotel Mulia, a Bali.

L'antipasto del G20 che si apre oggi sull'isola indonesiana e che sembra incagliato dinanzi ai timori della ricetta antirecessione e al conflitto in Ucraina, sembra già la portata principale, come se le due super potenze avessero deciso la direzione che il club che raggruppa l'80% del Pil e il 60% della popolazione mondiale deve imboccare.

Anche la scenografia dell'incontro è studiata. Pomposa e ricca. Sembra più un vertice che un bilaterale a margine di un grande evento dove generalmente ci sono due poltrone ad accogliere i capi che confabulano. Qui invece le delegazioni sono sedute una di fronte all'altra lungo due tavoli distanti tre metri, sul pavimento ci sono addobbi floreali. I partecipanti – praticamente i governi schierati al massimo livello - indossano tutti la mascherina tranne i due presidenti. Il summit è stato preparato da mesi ed è durato 3 ore e 30 minuti. Tanti i temi sul tappeto, da Taiwan, ai diritti umani, al braccio di ferro commerciale e il controllo dell'hi tech, sino alla proiezione nel Pacifico della Cina e ovviamente la relazioni con Putin e la guerra in Ucraina. Vengono passati tutti in rassegna, su molti le posizioni restano profondamente distanti.

Ma è per quello che Pechino e Washington hanno alla fine deciso che toccava ai presidenti misurarsi. È il primo incontro di persona da quando Biden è presidente. Ci sono state cinque telefonate. L'ultima volta che i due si videro era il gennaio del 2017 a Davos, Biden era vicepresidente uscente di Obama.

Il linguaggio del corpo e le prime battute pronunciate di fronte ai giornalisti lasciano capire che il clima è disteso. Xi dice che «il mondo è davanti a un incrocio» e che «bisogna imboccare la strada corretta».



La stretta di mano Il presidente cinese Xi Jinping e il leader Usa Joe Biden

Sempre il cinese quasi ricorda al collega americano che «il mondo si aspetta che Cina e Stati Uniti gestiscano in un modo corretto le proprie relazioni» e la «storia è uno specchio» da guardare per scegliere come proseguire. E ovviamente dice che quando la porta si chiuderà e le delegazioni resteranno sole, lo scambio di veduto sarà «chiaro e profondo». Sono parole che pur con sfumature diverse fa sue anche Biden dicendo che «dobbiamo gestire le differenze e impedire che la competizione diventi un conflitto». Gli Stati Uniti, ribadisce, «sono pronti a lavorare insieme». E il primo passo è mantenere le «linee di comunicazione aperte».

Il riferimento è all'incidente causato dal viaggio di Nancy Pelosi a Taiwan questa estate, da allora sui dossier – come il clima e la sicurezza alimentare – dove Washington e Pechino si muovevano con coordinazione, è stato il gelo e la comunicazione saltata. Il risultato del faccia a faccia dei due leader, l'unico veramente tangibile (ma nessuna delle parti aveva parlato di risultati da raggiungere), è che Blinken andrà in Cina prossimamente e che gli incontri fra le parti riprenderanno.

Biden ha sintetizzato le discussioni: «Non dico che c'è stata una kumbaya (armonia), e ce ne siamo andati tutti d'accordo su tutti, ma non credo debba esserci una nuova guerra fredda». Ma sia Usa sia Cina hanno mostrato di volersi impegnare nella soluzione dei contrasti, e questo era l'obiettivo.

Il diavolo sta però nelle sfumature e negli omissis dei rispettivi comunicati. Malgrado sia Xi sia Biden abbiano denunciato le minacce russe per l'uso del nucleare e abbiano una sintonia dinanzi agli «atteggiamenti provocatori della Corea del Nord» anche se Biden vorrebbe un maggior impegno cinese nel pressing su Kim. Pechino ha sorvolato sulla questione Ucraina e la Casa Bianca si è limitata a ribadire la condanna per la brutale "invasione" da parte di Putin. Secondo Pechino gli "Usa rispettano il sistema cinese e non vogliono cambiarlo" e nel comunicato si evidenzia pure che gli americani hanno offerto rassicurazione alla Cina di non voler costruire una forma di alleanza regionale anti-Pechino o contenerne l'ascesa e la crescita economia. Una dichiarazione

XI JINPING
PRESIDENTE CINESE

> Il mondo è abbastanza grande perché due Paesi possano svilupparsi e prosperare assieme

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

> Gli Stati Uniti continueranno la propria vigorosa concorrenza alla Cina ma no ai conflitti

In un video il ministro con iPhone, Apple Watch e t-shirt di Basquiat

«Lavrov ricoverato in ospedale» Mosca smentisce: solo fake news

IL CASO

«Il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov è stato ricoverato in ospedale dopo il suo arrivo a Bali». È pomeriggio inoltrato quando la notizia battuta dall' agenzia AP inizia a rimbalzare di bocca in bocca, e di smartphone in smartphone, tra i delegati piovuti da mezzo mondo per il G20 indonesiano. Già il presidente Vladimir Putin ha dato forfait - «esigenze interne richiedono la sua presenza in Russia», è la linea del Cremlino - e ci manca solo che il plenipotenziario dello Zar finisca fuori uso. Ma non è così. A stretto giro la portavoce del ministero, postando un video sul suo canale Telegram, smentisce ogni cosa: «Siamo al livello più alto di fake news. Serghei, sei stato ricoverato in ospedale!». Maria Zakharova inquadra Lavrov in pantaloni corti, t-shirt marchiata Basquiat e mocassini mentre il ministro solleva lo sguardo dalle carte, apparentemente stupito. C'è ancora luce a Bali a quell'ora e Lavrov è accomodato nella veranda della sua



Serghei Lavrov in hotel a Bali nel video pubblicato da Zakharova



che stona con l'offensiva nell'Indo-Pacifico che gli Usa stanno portando avanti da anni soprattutto con gli alleati di Tokyo e Seul. Biden ha sollevato il tema delle violazioni dei diritti umani nello Xinjiang, Tibet e Hong Kong e nella conferenza stampa seguita all'incontro ha detto di essere «stato chiaro con Xi dicendo che difenderemo gli interessi dell'America e i valori, promuoveremo i diritti umani e difenderemo l'ordine internazionale lavorando con partner e alleati».

Ma nell'ottica di come era stato pensato il vertice e anche della promessa di entrambi di «parlare in modo netto», nessuno si attendeva passi avanti. Taiwan è lo scoglio più alto, le posizioni restano distanti. Biden ha confermato che difenderà Taipei da azioni cinesi. Pur ribadendo che gli Usa restano ancorati al principio della One China Policy. Ma per Xi, quella di Taiwan «resta la prima linea rossa che non si deve varcare nelle relazioni fra Usa e Cina» e denunciato le politiche di «contenimento» introdotte dagli Usa. Fra queste rientra l'intenzione del Congresso che vorrebbe inserire nel Taiwan Policy Act il riconoscimento dell'isola come «un alleato non Nato principale degli Usa». E così trasformarla, potenzialmente, in una nuova Ucraina come capacità di ricevere armi Usa in caso di invasione. —

suite e sta preparando «gli interventi» per il summit del G20. «Beh, anche del nostro presidente da dieci anni si dice che è malato», attacca il ministro russo. Che poi tira le orecchie ai giornalisti occidentali: «Raccomanderei loro di essere più onesti e di riportare più spesso la verità».

Ma proprio mentre punta il dito contro i media occidentali, Lavrov sfoggia i simboli di quell'Occidente che ha più volte definito «corrotto e detestabile»: IPhone, Apple Watch e t-shirt di Basquiat. Insomma, forse odia l'Occidente ma di certo non il suo stile di vita. —

L'INTERVISTA

Ian Bremmer

«Usa e Cina verso il disgelo ma le tensioni su Taipei restano»

Il politologo americano: «Pechino non è contenta della guerra, ormai Putin è isolato La situazione sull'isola ribelle peggiorerà. Al momento però non rischiamo un conflitto»

Francesco Semprini / NEW YORK

«Il bilaterale tra Joe Biden e Xi Jinping porterà a una parziale stabilizzazione dei rapporti tra Usa e Cina, ma sul nodo Taiwan le tensioni rimarranno». A trarre le conclusione dell'incontro principe del G20 di Bali è Ian Bremmer, fondatore di Eurasia Group.

Che idea si è fatto del bilaterale?

«Prima di tutto questo è il primo incontro in persona da quando Biden è presidente degli Stati Uniti. Sono dovuti trascorrere due anni prima che vedesse la controparte cinese, è un lasso di tempo importante causato dalla pandemia di Covid e che senza dubbio ha complicato le relazioni tra le due potenze».

Però i due si conoscevano?

«C'è un rapporto che risale ai tempi di quando erano vicepresidenti. C'è una simpatia tra i due, non vuol dire che ci sia un'amicizia franca o fiducia, ma Biden parla in maniera cordiale di Xi e quindi non sorprende che l'incontro sia andato bene e che sarà costruttivo».

E' un cambio di passo?

«Non è qualcosa che darà corso a una nuova era nelle relazioni tra Cina e Stati Uniti, ma senza dubbio è qualcosa che stabilizzerà i rapporti tra i due Paesi. E che consentirà di avere confronti ad alto livello più regolari e continui su diversi dossier di importanza strategica. In particolare, la lotta al cambiamento climatico e alcuni aspetti del commercio. Credo che il crescere delle tensioni a cui abbiamo assistito negli ultimi due anni e il conseguente deterioramento dei rapporti si attenueranno di qualche grado».

Anche dal punto di vista militare e in particolare sulla questione Taiwan?

«Di questo non ne sono sicuro, credo che Taiwan sia un argomento di conflitto e ricordiamoci che Biden non porta avanti da solo l'indirizzo di politica sul tema. Nancy Pelosi si è recata a Taipei sollevando le ire di Pechino, e con il controllo della Camera da parte dei repubblicani mi attendo un'ulteriore inasprimento del confronto, con altre delegazioni Usa a Taiwan e altre forme di cooperazione militare con Taipei. Ovvio che i cinesi reagiranno, ma non si tratterà di dinamiche che si inquadrano nel rischio di una guerra imminente».

Pensa che dopo questo meeting Pechino cambierà approccio con Mosca?

«Lo ha già cambiato negli ultimi mesi, all'inizio sosteneva le posizioni di Mosca e le sue giustificazioni alla base dell'intervento militare. L'orientamento di Pechino traeva forza anche dalla convinzione che la Russia avrebbe vinto e lo avrebbe fatto in tempi ristretti. Ad un certo punto però le cose sono cambiate e Xi ha spiegato a più riprese a Vladimir Putin, anche in occasione del vertice della cooperazione in Kazakistan (Cica), di non essere contento della piega che la guerra stava prendendo. E lo ha ripetuto a Biden ieri. Pechino desidera che il conflitto termini in tempi congrui e auspicano una de-escalation da parte della Russia. Inoltre si oppongono categoricamente all'ipotesi di impiego di armi atomiche, comprese quelle tattiche».

Però continuano ad essere clienti energetici di Mosca…

«Anche se la Cina continuerà ad acquistare il petrolio russo, così come fa l'India che un partner strategico degli Usa, Pechino sta comunque esercitando pressioni su Mosca. Se poi deciderà di passare al livello successivo, ovvero di essere apertamente attiva nel convincere Putin a terminare il conflitto non è dato saperlo. E' chiaro però che la Cina è più vicina alle posizioni americane e della Nato di quanto lo fosse tre o quattro mesi fa».

Il capo della Cia ha visto la controparte russa ieri ad Ankara, come si inquadra l'incontro?

«Si tratta dei back channel di cui si è parlato nelle scorse settimane, i canali di contatto tra Mosca e Washington avviati sotto traccia. Ben inteso non ci sarà di certo un summit Biden-Putin in tempi brevi, ma Jake Sullivan ad esempio ha avuto già incontri con controparti russe. Si tratta di colloqui che hanno l'obiettivo di mettere in chiaro quali saranno le conseguenze nel caso la Russia utilizzasse l'arma atomica. Ovvero hanno scopo informativo e di deterrenza. Occorre capire ora se Mosca sia incline a considerare un negoziato visto che sta perdendo territori e spinta a vantaggio degli ucraini. Col ritiro da Kherson ci sarà un intensificarsi dei "back channel", a meno che i russi non abbiano in mente di procedere a una rapida escalation della guerra e del confronto anche con la Nato».

La Turchia, Paese del G20 e dell'Alleanza atlantica, ha respinto le condoglianze degli Usa per l'attentato di Istanbul, cosa vuol dire?

«Gli americani sono stati a lungo accusati di foraggiare i curdi in Siria, e anche se la Turchia è un alleato della Nato su questa cosa è sempre stata agli antipodi perché accusa il Pkk di terrorismo, anche in questo caso. Quindi il rigetto è in linea con la sua politica. Sarebbe stato meglio se non avessero detto nulla perché Ankara sta migliorando la posizione diplomatica con gli Usa, specie sui dossier legati all'Ucraina, come il grano e in generale nei negoziati tra le parti sulla guerra. Ma Erdogan ha la sua agenda e bisogna anche considerare i problemi di carattere economico con cui deve fare i conti internamente».

Qual è il risultato più importante che si attende dal G20 di Bali?

«Ho visto la bozza del comunicato finale e per la prima volta c'è una posizione comune di Usa, Unione Europea, Cina e Russia su alcuni aspetti di forma, ma i contenuti sono assai deboli. Non sarà il G20 a salvare il mondo». —



Tank taiwanesi durante una esercitazione militare sulle isole Pengh



“

IAN BREMMER
FONDATORE
DI EURASIA GROUP

Tra Biden e Xi c'è un rapporto che risale ai tempi di quando erano vicepresidenti

La Cina desidera che il conflitto in Ucraina termini in fretta e auspica una de-escalation

Sulla lotta al cambiamento climatico e sugli scambi il dialogo riprenderà

DOPO IL BILATERALE

Von der Leyen al presidente Widodo «Rilanciare le relazioni Ue-Indonesia»

«La presidenza indonesiana del G20 ha dimostrato una leadership costante in tempi difficili. Ne siamo molto grati. Il summit a Bali è anche una buona occasione per fare il punto sulle relazioni tra Unione europea e Indonesia. Tante opportunità in vista. Sblocchiamo tutto il nostro potenziale con un buon accordo commerciale e attraverso il Global Gateway (il progetto Ue per sviluppare nuove infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo, ndr). Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, su Twitter, postando il video dell'incontro avvenuto ieri con il presidente indonesiano Joko Widodo. Un messaggio è stato rivolto anche al premier giapponese, Fumio Kishida: «I nostri interessi strategici sono fortemente allineati, sia in Europa che in Asia orientale. Siamo d'accordo che le minacce nucleari sono inaccettabili. Continueremo a sostenere l'Ucraina». —

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Il summit delle spie

Il capo della Cia Burns vede il suo omologo russo Naryshkin in Turchia
Primo incontro di livello da febbraio «per disinnescare il rischio atomico»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

I rapporti tra Russia e Stati Uniti sono tesi da tempo e si sono ulteriormente deteriorati con l'atroce aggressione all'Ucraina. Questo però non significa che i contatti tra Mosca e Washington si siano interrotti del tutto. Proprio ieri, mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky definiva la riconquista di Kherson «l'inizio della fine della guerra», in Turchia avrebbe avuto luogo un delicato incontro tra i vertici dei servizi segreti russi e americani: forse il primo faccia a faccia di alto livello tra Russia e Usa dall'inizio del conflitto in Ucraina. Il direttore della Cia, William Burns, e il potente capo dell'intelligence russa all'estero (Svr), Sergey Naryshkin, si sarebbero infatti visti ad Ankara, almeno stando a quanto raccontato alle principali agenzie di stampa internazionali da un anonimo funzionario della Casa Bianca. Ma l'incontro è stato poi confermato all'Ap da uno stretto collaboratore del presidente turco Erdogan. Un primo segnale di distensione? Difficile dirlo finché i negoziati di pace restano bloccati. Da parte sua, il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, si è limitato a confermare che nella capitale turca c'è stato un incontro tra russi e americani, ma non ha svelato chi vi abbia preso parte né di cosa si sia parlato.

Washington avrebbe cominciato a premere su Kiev per una soluzione diplomatica

Sapere con certezza di cosa abbiano discusso ad Ankara è ovviamente impossibile. La versione del funzionario americano è che Burns abbia messo in guardia Mosca contro l'uso delle armi nucleari in Ucraina, un timore sollevato dal conflitto e da alcune dichiarazioni di Putin, che però recentemente ha detto che la Russia non intende usare queste armi di distruzione di massa. Il capo della Cia inoltre avrebbe avuto intenzione di parlare anche dei cittadini americani in carcere in Russia e per i quali sembra che Washington abbia proposto a Mosca uno scambio di detenuti. Tra loro c'è la star della pallacanestro americana Brittney Griner, che ha ricevuto una condanna a nove anni di reclusione che non solo appare pesantissima ma anche palesemente ingiusta e sproporzionata. Secondo il dirigente della Casa Bianca, Burns e Naryshkin non avrebbero però discusso di una possibile risoluzione della guerra in Ucraina. «Non sta conducendo negoziati di alcun tipo», ha affermato il funzionario riferendosi a Burns, che in passato è stato anche ambasciatore americano in Russia. Sono parole in sintonia con quanto dichiarato finora ufficialmente dagli Stati Uniti: ovvero che spetta all'Ucraina decidere quando e come intavolare le trattative con Mosca, per ora apparentemente congelate.

Eppure alcuni segnali potrebbero indicare che Washington abbia cominciato a premere su Kiev per una soluzione diplomatica con la Russia. Fonti del Wall Street Journal affermano che il consigliere alla Sicurezza Usa, Jake Sullivan, avrebbe suggerito a Zelensky di «cominciare a pensare a richieste realistiche e alle priorità per i negoziati» con la Russia, «compresa una riconsiderazione dell'obiettivo dichiarato di riconquistare la Crimea». Il capo di Stato maggiore americano Mark Milley ha detto che in inverno potrebbero aprirsi degli spiragli per trattare la pace, ma a patto che sia Mosca sia Kiev riconoscano che una vittoria militare totale «potrebbe non essere raggiungibile». E nei giorni scorsi il New York Times ha scritto di una presunta spaccatura alla Casa Bianca tra chi vorrebbe spingere Kiev verso le trattative e chi pensa sia ancora presto.

Anche Parigi spinge perché siano aperte le trattative per arrivare a un cessate il fuoco

Da parte sua, Parigi pare favorevole alle trattative. Stando all'Afp, un funzionario dell'Eliseo ha detto che Macron intende chiamare Putin alla fine del summit del G20 a Bali, e soprattutto - sempre secondo il dirigente - nell'incontro col leader cinese Xi Jinping in programma oggi vorrebbe chiedere a Pechino di "premere" sulla Russia affinché si sieda al tavolo dei negoziati.

La situazione resta certo difficile. L'Ucraina dice di voler riprendere il controllo di tutti i territori occupati, compresi quelli di fatto nelle mani di Mosca dal 2014. «Noi siamo pronti per la pace ma per la nostra pace, che per il nostro Paese significa tutto il nostro Paese, tutto il nostro territorio», ha affermato ieri Zelensky parlando dalla città di Kherson, da cui le truppe russe sono state da poco costrette a ritirarsi. Il Cremlino invece - che questa guerra l'ha scatenata - per ora sembra non voler cedere neanche sui territori ucraini che si è annesso illegalmente un mese e mezzo fa e ieri ha ribadito di considerare Kherson "territorio russo". —



Il direttore della Cia William Burns

RIVELAZIONI DEL FT

Putin non avvertì Xi dell'attacco a Kiev

La Cina fu colta di sorpresa dall'invasione russa dell'Ucraina, e Vladimir Putin «non disse la verità» a Xi Jinping sull'imminente inizio della guerra. Lo riferisce un alto funzionario cinese al Financial Times. «Putin non disse la verità a Xi – spiega la fonte –. Se ce lo avesse detto non ci saremmo trovato in una situazione così difficile. C'erano oltre 6.000 cittadini cinesi in Ucraina ed alcuni di loro morirono durante l'evacuazione, anche se non possiamo dirlo pubblicamente».

Lo stesso Putin aveva affermato il mese scorso di non aver detto al «caro amico» Xi dell'imminente attacco. Il capo del Cremlino aspettò comunque la fine delle Olimpiadi invernali a Pechino prima di scatenare la guerra. —

AGLI ATP DI TORINO IL CAMPIONE RUSSO BATTE IL CONNAZIONALE MEDVEVED E PRENDE POSIZIONE

Rublev vince e scrive "pace" sulla telecamera

Stefano Semeraro / TORINO

«Peace Peace Peace All We Need». Il messaggio è chiaro e forte, a scriverlo sul vetro di una telecamera è Andrey Rublev, un nome che più russo non si può, al termine del derby moscovita con Daniil Medvedev alle Atp Finals di Torino. Andrey è nato a Mosca, figlio di un famoso ristoratore con un passato da boxeur. Da anni si allena in Spagna ma la sua famiglia vive ancora all'ombra del Cremlino e quando chiedi ai giornalisti russi in sala stampa se uno «statement» del genere può essere rischioso, fanno tutti silenziosamente cenno di sì con la testa.

Il Rublev monaco ed eroe nazionale nel Medioevo produceva icone divine, il suo omonimo odierno dipinge traiettorie sul campo ma non è nuovo ad esternazioni del genere. «No war please», aveva scritto sempre sulla telecamera al torneo di Dubai, nello scorso febbraio, quando «l'operazione speciale» di Putin era appena iniziata. Ieri però era una giornata particolare, con le speranze di pace nutrite dall'inizio del G20 di Bali e dalla stretta di mano fra Joe Biden e Xi Jinping che isola ulteriormente Putin. La terra è troppo grande per farsi la guerra, dice Xi Jinping, e da Torino la gioventù cosmopolita del 25enne Rublev gli fa eco. «Non sapevo dell'incontro, non ci ho riflettuto, dico quello che penso, mi viene naturale», spiega Andrey che per evitare il bando di Wimbledon ai tennisti russi e bielorussi si era offerto di giocare in doppio con un collega ucraino.

«La pace è molto importante, specie di questi tempi. Abbiamo internet, una vita piacevole. Possiamo volare, viaggiare, fare sport, prenderci cura delle nostre famiglie. Nessuno vuole soffrire o lottare. Credo che sia una cosa che appartiene al passato. Non ne abbiamo bisogno, eppure tanti paesi stanno soffrendo. Io penso che l'importante sia stare insieme in pace». I conflitti, meglio limitarli al campo da gioco. All we need is peace potrebbe essere un ritornello dei Beatles, il rischio secondo Rublev è tornare - back in the Ussr - ad un mondo che non c'è più. —


Andrey Rublev mentre scrive sulla telecamera

IL REPORTAGE

Con Zelensky a Kherson

Il presidente ucraino nella città liberata: «Questo è l'inizio della fine della guerra Pronti alla pace, ma per l'intero Paese». I civili increduli: «Adesso torniamo a respirare»

TESTO E FOTO DI RICK MAVE

KHERSON

Sulla strada per Kherson, davanti ad un mercato bruciato, sostano i camion con gli aiuti umanitari delle Nazioni Unite. Lungo il percorso cavalli di Frisia e terra bruciata, postazioni militari mobili sostano con tende sotto gli alberi tra fango e ghiaccio, tracce di carri armati costeggiano la strada. Attraversiamo paesi semidistrutti, le persone per strada ci salutano, bambine sventolano bandierine ucraine. Paradossalmente, il paesaggio fino ad ora desolato, distrutto e polveroso, chilometro dopo chilometro si trasfroma man mano che ci avviciniamo alla città, luogo emblematico dell'occupazione russa, annessa il 30 settembre con un referendum farsa, occupata per più di otto mesi e liberata l'11 novembre.

La distruzione testimoniata durante il viaggio si dissolve all'ingresso della città, rimangono i segni lasciati dalla lunga occupazione: cartelloni pubblicitari di propaganda russa, banche russe, piazze e parchi privi delle statue ucraine che sono state deturpate o rubate, luoghi della memoria le cui mura prima erano tappezzate di fotografie degli eroi di Kherson morti in battaglia, ora vuoti.

La città conquistata velocemente dai russi arrivati dalla Crimea non ha subito molti bombardamenti e danneggiamenti. I danni più evidenti sono quelli del ponte Antonovsky e della torre dell'antenna tv - bombardati dai russi qualche giorno prima della ritirata -, e poi quelli causati da un missile ucraino che con grande precisione ha colpito la parte posteriore del palazzo dell'amministrazione regionale uccidendo all'interno militari russi che discutevano e organizzavano il futuro referendum farsa. Arriviamo nella piazza della Libertà, luogo simbolo della città dove nel 2014 gli ucraini abbatterono la statua di Lenin dopo la rivoluzione di Euromaidan. Vi capeggia il palazzo dell'amministrazione generale con le scritte sui muri inneggianti all'esercito dei liberatori alternate alle bandiere ucraine disegnate dai civili nei giorni dopo la liberazione. C'è uno schieramento di militari e una folla festante che canta e celebra i soldati e l'Ucraina. Bambini in strada chiedono ai militari di firmare le loro bandiere. Arriva il presidente Zelensky, saluta i civili increduli. Il ritiro delle truppe russe da Kherson «è l'inizio della fine della guerra - dice - siamo pronti per la pace, la pace per tutto il nostro Paese», lasciando intendere che non si siederà al tavolo delle trattative finché, come ribadito anche dal ministro degli Esteri Nikolenko, non vi sarà il ritiro immediato di tutte le truppe russe dal territorio ucraino e il ripristino dell'integrità territoriale della nazione. Il Presidente ucraino afferma, in maniera decisa, che «è impossibile uccidere l'Ucraina», la folla urlante acclama il suo nome a gran voce. Ieri l'Assemblea delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che chiede alla Russia di pagare le riparazioni per i danni causati all'Ucraina.


Il presidente Volodymyr Zelensky a sorpresa è andato a Kherson tra i militari per festeggiare la liberazione della città

In piazza incontriamo Julia, ha 31 anni, è avvolta nella sua bandiera giallo e blu. È euforica, ha appena visto Zelensky nella sua città, cosa impensabile fino a tre giorni addietro. Non riesce a credere che non ci siano più i russi, per otto mesi ha aperto la finestra di casa sua guardando se i soldati russi ci fossero ancora. «Ero depressa, li odiavo», dice. Le chiediamo come ha vissuto gli ultimi giorni di occupazione. Racconta che il 10 Novembre aveva caricato la sua automobile di viveri da portare alla nonna che abita da sola in un villaggio fuori città, a Muzykivka. Mentre guidava, d'improvviso nelle vicinanze del villaggio, la fermano due soldati russi che, allarmati, le intimano di andare via perché la strada era minata. Fino al giorno prima non lo era. Julia torna indietro. Era tutto strano, da due giorni non si vedevano più i russi in strada anche se afferma di averne visti alcuni in abiti civili, con degli zaini, sicuramente russi secondo lei, perché gli uomini ucraini erano rinchiusi in casa. Ricorda che la mattina del giorno dopo si è svegliata per dei rumori di arma da fuoco molto vicini, probabilmente armi leggere, che non aveva mai sentito prima. Esce per andare a fare la spesa nella città vuota - Kherson contava 300.000 abitanti circa, ora 50.000 - e incontra i suoi vicini che le raccontano, esultanti, di aver visto due fuoristrada con le bandiere ucraine, pensa subito che siano dei russi travestiti, non si entusiasma, anzi li esorta a stare attenti. Poi altri ancora le dicono di aver visto due civili con le bandiere ucraine e anche qui pensa che siano dei pazzi a rischiare di farsi portare in cantina - termine che usavano i civili per indicare il luogo delle torture dei russi -, dove chi era solo sospettato di collaborare con gli ucraini veniva incappucciato e seviziato, se non ucciso. Infine anche lei comincia a vedere le bandiere ucraine in strada, la gente aumenta e si raduna in piazza della Libertà. All'improvviso, racconta, vede un militare con un passamontagna in uniforme ucraina con in mano un cocomero, simbolo della città, che sale le scale del palazzo dell'Amministrazione e si mette sull'attenti senza dire una parola, con il frutto in mano. La folla va ad abbracciarlo e comincia a gridare di gioia, sono liberi, eppure la sofferenza che ha vissuto in tutto questo tempo la fa dubitare, non riesce a festeggiare, vede solo un militare russo travestito da ucraino. «È un dolore che mi porterò dentro, ci vorrà tanto tempo per superare la paura». D'improvviso il militare si gira e con il telefono riprende sé stesso tra la folla festante e in ucraino dice «Kherson è Ucraina». Julia ricorda che piangeva ma ancora non ci credeva. Poi racconta di aver visto un secondo militare ucraino, che però le parla in russo perchè di Odessa, città russofona, ha di nuovo paura, lui la conforta e le chiede da quanto tempo fossero senza acqua ed elettricità. Lei, racconta, che per essere sicura che fosse ucraino gli chiese di pronunciare una parola che i russi non riescono a pronunciare: «Palianitsia», il nome di un pane tipico ucraino. Pronunciata la parola lei lo abbraccia, «ma voi chi siete?» gli chiede, «noi siamo quelli di cui gli orchi hanno più paura». Erano le forze speciali ucraine, i primi ad entrare in città. Si commuove. Le chiediamo come sia ora il panorama dalla sua finestra, «bellissimo - dice - non ho riso per otto mesi, ora sono tornata a ridere, a vestirmi come mi piace. Sento l'odore della libertà, mi sono tolta il giogo russo e posso finalmente respirare». —

LE IMMAGINI SIMBOLO

La nonna, il soldato e la felicità della liberazione

Monica Perosino

Le immagini che, come un fiume ormai inarrestabile, continuano ad arrivare da Kherson, raccontano un'unica storia a due facce: la gioia della liberazione, il dolore per chi non è più qui a festeggiarla. Tra le decine di video che interrompono il silenzio di oltre otto mesi ce n'è uno che più di tutti racconta il significato della parola liberazione, dalla paura che i propri cari siano morti, dal giogo dell'occupazione. I pochi secondi di immagini diffusi dal vicepresidente del Consiglio regionale Yury Sobolevskyi mostrano un'anziana donna che si inginocchia e tende le braccia verso il nipote, soldato ucraino entrato a Kherson dopo la ritirata dell'esercito russo. La felicità della nonna si sente tra le lacrime, il giovane militare le corre incontro, butta giù il fucile, si inginocchia anche lui e la abbraccia.



L'arrivo del militare a Kherson liberata e l'abbraccio con la nonna

In queste ore annerite dai blackout e dal buio che cala presto, i colori brillanti della bandiera ucraina paiono brillare sulle spalle degli abitanti di Kherson, che ancora non riescono a smettere di festeggiare. Le bandiere sono pulite, come se la guerra non le avesse toccate. Sono ancora dei video postati sui social a svelare il mistero. In uno si vede una donna scavare una buca con un cucchiaio nell'aiuola di fronte a casa: dentro c'è un barattolo di vetro che contiene un vessillo gialloblu. L'ha seppellita lì quando i russi, a marzo, stavano per entrare in città. Le scene si ripetono, solo i nascondigli cambiano: scatole nascoste sotto la pavimentazione di un cortile, sacchetti infilati nelle grondaie, contenitori infilati sotto i pavimenti degli uffici pubblici, quegli stessi pavimenti che per otto mesi hanno sopportato gli stivali degli invasori. —

L'attacco alla Turchia

IL CASO

Erdogan accusa i curdi

Per l'attentato a Istanbul arrestata una siriana che confessa: addestrata dal Pkk
Tensioni anche con gli Usa, il ministro dell'interno respinge le condoglianze

Filippo Rossi / ISTANBUL

Dopo la terribile esplosione che ha colpito il cuore pulsante di Istanbul, Istiklal Caddesi, domenica pomeriggio facendo 6 morti e più di 80 feriti, ieri sono stati emessi i risultati delle prime indagini che hanno potuto confermare, secondo le fonti del governo turco, che si tratterebbe di un attacco terroristico perpetrato dal gruppo terrorista curdo PKK/YPG. Tuttavia, le autorità turche però «la pista dello Stato Islamico non è da escludere».

Ieri, durante un'operazione delle forze speciali antiterrorismo del dipartimento di polizia di Istanbul, una donna di nazionalità siriana, Ahlam Albashir, 23, è stata catturata viva in un appartamento del quartiere periferico Küçükçekmece, dove si nascondeva già nella notte fra domenica e lunedì. La donna siriana è apparsa su una foto ufficiale del governo turco in manette e sono state pubblicate anche le foto del suo arresto.

La donna sarebbe arrivata a Istanbul 4 mesi fa insieme a un altro sospettato

Insieme a lei, altri 21 sospettati sono stati arrestati, accusati di aver avuto contatti diretti telefonici o fisici con l'attentatrice. Il ministro dell'interno di Ankara, Suleyman Soylu, recandosi sul luogo dell'attentato, ha dichiarato che «la polizia ha arrestato 22 persone, incluso la persona che ha messo la bomba». Soylu, durante un lungo intervento, ha poi affermato che quest'attacco non verrà dimenticato: «Chi ci ha inflitto questo dolore possa solo soffrire di più».

Secondo il rapporto della polizia pubblicato ieri, «la donna ha dichiarato che è stata addestrata dall'organizzazione terroristica YPG come agente speciale e che è entrata nel nostro Paese illegalmente attraverso il confine con la Siria partendo dalla città di Afrin per portare a termine l'azione. Ha ricevuto l'ordine dal quartier generale del PKK/YPG a Kobane». Kobane è una città siriana, al confine con la Turchia, nella regione nord-est del Paese, a maggioranza curda del Paese.





Ahlam Albashir, la donna di nazionalità siriana arrestata perché ritenuta responsabile dell'attentato
A Sinistra il luogo dell'attacco

Sempre secondo il rapporto, la donna sarebbe arrivata a Istanbul 4 mesi fa insieme ad un altro sospetto e che i due avrebbero lavorato in una fabbrica tessile per camuffarsi. I due si sarebbero recati sul luogo dell'attentato insieme.

Durante l'investigazione, secondo la polizia della metropoli, circa 1200 telecamere nella zona sarebbero state ispezionate, ripercorrendo le strade della donna sospetta di aver messo la bomba e permettendo di identificarne l'identità. La stessa avrebbe poi lasciato la scena dell'attentato in Taxi per recarsi nel distretto cittadino di Esler. Il ministro della giustizia turco Bekir Bozdag ha inoltre affermato che «una donna si è seduta su una panchina per più di 40 minuti nelle vicinanze e si è alzata appena prima dell'attentato».

Le accuse contro il gruppo terrorista curdo siriano YPG, affiliato del PKK, sono state smentite ufficialmente dal comandante delle Forze Democratiche Siriane /YPG Mazloum Abdi.

Il presidente Recep Tayip Erdogan, che durante una conferenza stampa domenica sera subito dopo l'attentato aveva definito l'attacco come «vile», ha visto confermarsi i sospetti sostenuti da lui ovvero che «ci sarebbe il coinvolgimento di una donna».

Secondo le autorità dopo l'esplosione avrebbe lasciato la scena in Taxi

Per quanto riguarda i feriti, già ieri 50 delle 80 persone sono state dimesse dall'ospedale, anche se 5 persone si trovano tutt'ora in terapia intensiva. Le 6 vittime che hanno perso la vita sono turche. Dopo l'attentato, che ha seminato il panico, tutte le autorità sono allarmate per altri possibili attacchi in tutto il paese. L'attacco contro Istiklal Caddesi rappresenta un colpo durissimo per la Turchia, che si è sentita vulnerabile nel suo centro nevralgico. Ora l'allerta è massima. —

LA COALIZIONE DEL PKK

I combattenti siriani negano ogni responsabilità

La coalizione militare guidata da Pkk nel nord-est della Siria ha smentito ogni coinvolgimento nell'attentato di Istanbul. Lo ha detto, citato dai media siriani, Mazlum Abdi, portavoce delle Forze democratiche siriane a capo della coalizione, sostenuta dagli Usa, che domina il nord-est della Siria e che è ostile alla Turchia. «Assicuriamo che non abbiamo nessun legame con l'esplosione di Istanbul e respingiamo le accuse che ci sono state rivolte», ha detto Abdi in riferimento alle accuse rivolte da Ankara al Pkk basato in Siria. In precedenza anche il Pkk in Turchia aveva negato responsabilità. —

L'emergenza migranti

Mattarella-Macron riparte il dialogo

Il Quirinale chiama l'Eliseo per ricucire: collaborazione in tutti i settori. Palazzo Chigi informato

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Sergio Mattarella si è speso come poteva per mettere pace con la Francia. Ha sentito al telefono Emmanuel Macron e, informa una nota congiunta, entrambi hanno convenuto sulla «grande importanza delle relazioni tra i due Paesi», nonché sulla «necessità che vengano poste in atto condizioni di piena collaborazione in ogni settore, sia in ambito bilaterale si nell'Unione europea». Altro sulla conversazione non è stato reso noto, ma quel poco già è sufficiente per farsene un'idea: il colloquio mira a riallacciare i rapporti compromessi dallo scontro sulla Ocean Viking. Va inteso come uno sforzo reciproco di buona volontà, una mano tesa. Non sana le divergenze in materia d'immigrazione, in compenso segnala un desiderio di venirne a capo. Per farla breve, un contributo a rasserenare il clima e voltare pagina.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con quello francese Emmanuel Macron lo scorso ottobre

La telefonata risale a sabato sera. Se n'è avuto notizia soltanto ieri mattina perché, al fine di evitare equivoci, le parole del comunicato ufficiale sono state condivise una per una con l'Eliseo, e ciò ha richiesto il suo tempo. Chi tra i presidenti abbia alzato per primo la cornetta non è dato sapere con certezza; ma in fondo, viene fatto osservare dalle parti del Colle, chiarirlo avrebbe poca importanza perché Mattarella e Macron vantano un solido rapporto di amicizia. Negli anni scorsi si sono dovuti misurare con vicende ben più scabrose, tipo quando l'allora ministro Luigi Di Maio era andato a solidarizzare in Francia con i «gilet gialli», provocando un grave incidente diplomatico; tra i due presidenti è consuetudine sentirsi spesso riservatamente; in particolare c'è l'impegno di farsi vivi a vicenda ogni qualvolta se ne ravveda la necessità; così è avvenuto pure stavolta, previo contatto tra i rispettivi entourage agevolato dalla circostanza che la nostra nuova ambasciatrice a Parigi, Emanuela D'Alessandro, fino a qualche settimana fa era consigliera diplomatica al Quirinale. Insomma, hanno un canale molto diretto.

Giorgia Meloni è stata informata sull'esito del colloquio mentre era in partenza per il G20 di Bali. Non era stata lei a pregare Mattarella di contattare Macron, né Mattarella le aveva chiesto il permesso dal momento che interloquire con gli altri capi di Stato rientra tra i suoi doveri. Il presidente s'è mosso in piena autonomia secondo Costituzione; ma certamente la premier non è caduta dalle nuvole; aveva le sue informazioni e, se si dà retta ad autorevoli ministri interpellati al riguardo, l'iniziativa di Mattarella è stata accolta con favore in sede di governo. Certe dichiarazioni come quella del presidente del Senato Ignazio La Russa, che insiste a mostrare i muscoli con la Francia, rappresentano l'eccezione.

Poi, com'è ovvio, Mattarella non ruba il mestiere a Meloni. Dunque pare escluso che con Macron si siano addentrati nello specifico dei problemi e delle relative soluzioni. In altre parole: durante il colloquio nessuna intesa è maturata sui nodi della discordia, perché farsene carico spetterà alla premier coadiuvata dai suoi ministri, anzitutto Antonio Tajani (Affari Esteri) e Raffaele Fitto (Affari europei). Mattarella al massimo può aver fatto presente che tra Paesi affacciati sul Mediterraneo non conviene dividersi sui migranti, semmai l'interesse comune sarebbe quello di parlare in Europa con una voce sola, in modo da ottenere insieme più attenzione e riscuotere maggiore solidarietà. —

La premier al G20 tiene toni bassi verso i francesi e teme le uscite di Salvini

Adesso Meloni prova a ricucire Previsti incontri con Biden e Xi

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
INVIATO A BALI

A Nusa Dua, Bali, l'aria umida non appesantisce il passo di Giorgia Meloni mentre fa il suo ingresso all'hotel Westin. Con lei c'è la figlia Ginevra: qualche metro indietro, tiene la mano della segretaria Patrizia Scurti e osserva meravigliata le danzatrici balinesi che accolgono gli ospiti in vestiti tradizionali all'entrata. Sono le otto e trenta di sera, la premier arriva al G20 dopo sedici ore di volo e uno scalo tecnico a Mumbai. Avrebbe solo voglia di cenare, riposarsi e concentrare tutte le energie sugli importanti bilaterali organizzati a margine del summit indonesiano. Oggi Joe Biden, domani Xi Jinping. E invece, dall'Italia per tutto il tempo del volo la inseguono le reazioni alla notizia della telefonata tra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente francese Emmanuel Macron.

È un passo, il primo, ma fondamentale per cercare un riavvicinamento con Parigi dopo lo scontro sui migranti della nave Ocean Viking. I due capi di Stato convengono sul fatto che è interesse di tutti allentare la tensione. È la prima cosa da fare. Ma almeno da parte francese la messa in atto non è immediata. Il colloquio risale a sabato, alle 19.30 secondo l'agenda di Macron. Passa più di un giorno prima che la notizia diventi pubblica, pare per volontà dell'Eliseo. E in quelle ore il governo di Parigi, sempre per bocca del portavoce Olivier Varan, è di nuovo all'attacco. Gli italiani invece tacciono. Meloni dà indicazione di non rispondere, di restare in attesa. Può garantire per i suoi, per Fratelli d'Italia, non per tutti.

Quando Mattarella la chiama, subito dopo la telefonata con Macron, per informarla, è di questo che parlano. Di come uscire dal disastro diplomatico. Meloni se ne fa carico, già sabato, d'accordo con il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Ora si lavora per ricucire. Dobbiamo abbassare tutti i toni», dicono da Palazzo Chigi. La presidente del Consiglio lo ripete ai fedelissimi. Ognuno di loro sa che è un ministro in particolare a preoccupare Meloni. Matteo Salvini, vicepremier e titolare dei Trasporti, non riesce a trattenere la tentazione quotidiana di sconfinare su temi che sono di competenza del Viminale. Per la premier è una variabile non indifferente,ora che le diplomazie devono fare il possibile per una tregua. Salvini però non è intenzionato a fermarsi. E il fastidio che vivono a Parigi dopo ogni sua dichiarazione sembra quasi fomentarlo. Contro l'Europa e sulle politiche migratorie il leghista è pronto a una campagna permanente, tanto più ora che Meloni veste i panni di capo del governo e per forza di cose può rivaleggiare meno nel campo sovranista. Più il leghista continua a chiedere sequestri e confische delle imbarcazioni delle Ong che non rispettano le direttive del governo sulle acque territoriali italiane, più, in Francia, si alzano ad applaudirlo i parlamentari di estrema destra del Rassemblement national di Marine Le Pen.

Il rafforzamento dell'asse nazionalista è da sempre il grande timore di Macron, incredulo del fatto che solo un anno fa, il 26 novembre scorso, era a Roma, accanto a Mario Draghi, per la firma del Trattato del Quirinale, che dovrebbe saldare ancora di più gli interessi italo-francesi. Anche Meloni però sa che non può permettersi un cedimento a favore di Salvini. Ne andrebbe dei delicati equilibri europei che ha cercato di non stravolgere sin dal momento in cui ha scelto Bruxelles per la sua prima visita all'estero. Non solo: l'Italia potrebbe definitivamente compromettere la sponda di Parigi, strategica nella Ue per vincere le sfide delle prossime settimane contro i falchi tedeschi e del Nord, su debito comune, energia, e tetto al prezzo del gas.



L'arrivo della premier Giorgia Meloni, 45 anni, a Bali in Indonesia per il G20

La presidente del Consiglio contesta, comunque, l'idea che l'Italia sia stata isolata, da quando lei è al governo: «Una narrazione che piace alla sinistra», dice. Gli incontri a Bali con i principali leader mondiali sono la prova, secondo Meloni, «del nostro ruolo che resta fondamentale nello scacchiere internazionale». Per questo le ha dato non poco fastidio che lo strappo con la Francia abbia oscurato, in parte, l'importanza del suo debutto al G20, dove oltre a Biden e Xi, vedrà il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, l'indiano Nerendra Modi, il premier canadese Justin Trudeau e il giapponese Fumio Kishida. Nei corridoi del palazzo di Nusa Dua, un incontro con Macron è sempre possibile. Magari sarà casuale, magari no. Da Palazzo Chigi smentiscono che si stia cercando un contatto. Meloni non intende fare il primo passo, convinta che la reazione «spropositata», nei toni e nei modi, dei francesi, imponga prima un gesto da parte di Macron. —

Verso il 2023 – Le mosse dei partiti







Ad alimentare le tensioni interne al movimento il rebus delle alleanze
Il presidente apre a Calenda e Renzi. Centis: dobbiamo essere coerenti

Strappo nei Cittadini Gli eletti in Consiglio in rotta di collisione con il leader Malattia

IL CONFRONTO

Alleanze, collocazione storica del movimento, prospettive e strategie per le elezioni regionali del 2023. C'è aria di resa dei conti all'interno dei Cittadini, il partito fondato ormai una ventina di anni fa e che oggi vanta due eletti in Consiglio, Tiziano Centis e Simona Liguori.

Negli ultimi tempi la divergenza tra chi punta a un'intesa organica con le forze di centrosinistra e con il Patto per l'autonomia e chi guarda invece anche al cosiddetto Terzo polo di calendiani e renziani, si è fatta via via più importante. Da una parte dunque Centis, Liguori e Putto che non vogliono desistere dall'alleanza tradizionale con il Partito democratico e con altre forze, ma sempre nell'ambito del centrosinistra classico. Dall'altra il presidente Bruno Malattia, con anche importanti esponenti del movimento civico come la coordinatrice provinciale di Udine Michela Del Piero e l'ex consigliere regionale Pietro Paviotti, che chiedono in particolare al Pd, prima di prendere qualsiasi decisione, più chiarezza. Il tempo stringe - è il ragionamento di Malattia, Del Piero e Paviotti - e nel campo progressista c'è il cartello work in progress, mentre il centrodestra ha un candidato presidente considerato forte come Massimiliano Fedriga e uno schieramento certo di forze che lo sosterranno in vista delle Regionali.

Malattia, prima di chiudersi in conclave nella direzione di ieri sera, ha diramato una nota tutt'altro che conciliante con gli "avversari" interni. «Alcuni - ha scritto l'avvocato pordenonese - hanno diffuso per loro interesse voci tendenziose a discredito della verità, venendo meno a quella correttezza nei comportamenti che in passato aveva sempre contraddistinto il nostro movimento. Ne sono dispiaciuto, ma devo prenderne atto e considerare che nel tempo anche nei migliori organismi si insinuano germi patogeni. Le alleanze devono essere stabilite sulla base dei programmi e apparire credibili. Fino a quando non vi sarà chiarezza su questi punti a mio giudizio sarebbe sbagliato prendere decisioni definitive. Il Partito democratico resta l'interlocutore principale, ma non esclusivo. Nessuno ha mai pensato di "strizzare" l'occhio al centrodestra che resta l'avversario da battere».

Centis, dal canto suo, ribadisce la linea. «Siamo una forza moderata, riformista e laica - spiega il consigliere regionale - nell'alveo del centrosinistra, speriamo che il presidente Malattia chiarisca qual è la posizione ufficiale dei Cittadini. Abbiamo la sensazione che Malattia, insieme a una parte del movimento, non faccia mistero, nè abbia nascosto pensieri diversi, cioè quelli che vanno verso il terzo polo. Noi non siamo agganciati a nessuno, ma almeno vorremmo mantenere una posizione coerente con la nostra storia. Lavoriamo per ribadire e rafforzare la nostra posizione. Abbiamo idee, uomini e proposte, possiamo metterci insieme in un tavolo e lavorare per contrastare il centrodestra. Gli autonomisti del Patto? Bene un'alleanza con loro». —

M.CE.

I PROTAGONISTI
BRUNO MALATTIA, SIMONA LIGUORI CON TIZIANO CENTIS E MICHELA DEL PIERO

Schierati con il legale pordenonese altri "big" della civica come Michela Del Piero e Pietro Paviotti

I due rappresentanti nell'assemblea di piazza Oberdan guardano con maggior favore a dem e Patto per l'autonomia

COMUNICATO SINDACALE

L'assemblea dei giornalisti del Piccolo ha votato con 25 voti a favore, un voto contrario e una scheda bianca la fiducia alla direttrice Roberta Giani, che ringrazia per aver assunto con impegno e sacrificio personale la guida del quotidiano, nel difficile e doloroso frangente della scomparsa di Omar Monestier. La redazione augura buon lavoro a Roberta, triestina e prima donna alla guida del giornale, attesa alla sfida di una difficilissima transizione in una fase di risorse drammaticamente calanti.

Ieri la maggioranza dei giornalisti ha dato assenso al piano di riorganizzazione enunciato per linee generali dalla direttrice e ne auspica un'applicazione sostenibile, condotta nel confronto costante con il Comitato di redazione. Il piano sarà d'ora in avanti valutato passo dopo passo nella sua applicazione. La sempre più necessaria integrazione fra carta e digitale impone infatti un ripensamento del lavoro di redazione che non è più rinviabile.

La direzione si troverà a gestire un'accelerazione sul digitale, che è stata più volte annunciata dall'editore con toni trionfalistici, senza tuttavia che siano derivati investimenti e revisioni organizzative conseguenti, che accompagnassero la creazione del nuovo sito del Piccolo e degli altri giornali locali del gruppo. E nemmeno sono emerse parallele strategie di vendita e promozione, volte a contrastare il calo costante della diffusione del giornale di carta, dovuto alla profonda crisi dell'editoria, alla chiusura delle edicole e alla scelta di disinvestire sulle risorse umane, al contrario di quanto stanno facendo all'estero testate di successo, che puntano il proprio rilancio sulla qualità dei contenuti.

L'editore chiede ai suoi giornalisti di difendere il ruolo dei quotidiani cartacei e affiancare un impegno sempre maggiore sul web, ma ciò non corrisponde a un rafforzamento delle redazioni. I redattori, i colleghi poligrafici e i collaboratori vengono considerati anzi come un costo da tagliare e sono oggetto di un ridimensionamento che dura da vent'anni. Per chi resta e per i pochissimi nuovi assunti ne derivano ritmi sempre più pressanti, a discapito della qualità del lavoro giornalistico e quindi del prodotto destinato ai lettori.

Nonostante le difficoltà, tuttavia, il Piccolo ancora oggi è in grado di portare utili all'editore, grazie alla diffusione delle copie (cartacee e digitali) e alla raccolta pubblicitaria. I carichi di lavoro richiedono però al corpo redazionale sforzi quotidiani e generosi, che si traducono nel ricorso endemico al lavoro straordinario, retribuito con forfait inadeguati e non dignitosi, ben al di sotto della retribuzione oraria prevista dal contratto nazionale. Ne deriva uno svilimento del valore e del ruolo della professione giornalistica, come emerge anzitutto dal trattamento riservato ai collaboratori, precari e sottopagati.

Questa presa di posizione dei giornalisti del Piccolo si inserisce in un contesto che vede il gruppo Gedi-Gnn affrontare scioperi e stati di agitazione nei quotidiani Repubblica, La Stampa e il Secolo XIX. Ultima in ordine di tempo è la decisione da parte dell'editore di cedere il centro stampa di proprietà a Padova, per appoggiarsi a una società terza. Un segno di preoccupante disimpegno dal Nordest, mentre continuano le voci di cessione dei giornali nazionali e locali del gruppo.

Il Comitato di redazione de Il Piccolo

Verso il 2023 – Le mosse dei partiti

Il leader di Articolo Uno lancia l'appello alle forze alternative alla destra in vista delle elezioni regionali: «Far cadere i muri di incomunicabilità»

Speranza: «Dialogo con Pd, terzo polo e 5S Dobbiamo imparare che divisi si perde»



Roberto Speranza, ex ministro della Salute, è segretario di Articolo Uno

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

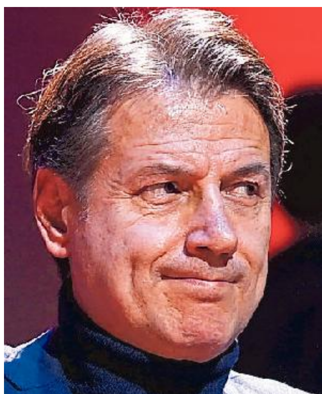
«Divisi si perde». L'ex ministro Roberto Speranza lancia l'appello alle forze alternative alla destra. In vista delle elezioni regionali, il segretario di Articolo Uno è in visita al Friuli Venezia Giulia per incontri politici con i referenti locali e invita Pd, M5s e Terzo Polo a «non ripetere l'errore del 25 settembre». Ma la priorità è superare la crisi di identità del Pd e costruire «una cosa nuova» che rilanci il centrosinistra.

Le elezioni hanno segnato una dura sconfitta: come riparte il centrosinistra?

«Dobbiamo trovare energia e forza per rilanciarci. Trasformare la sconfitta in una possibilità di ricostruzione della nostra iniziativa. Serve un vero percorso costituente: la proposta politica rappresentata da Pd e Articolo Uno non è più sufficiente. Dobbiamo costruire un nuovo soggetto: è la sfida delle prossime settimane».

Articolo Uno ha aderito alla costituente lanciata da Letta. Il Pd non le pare in crisi di identità?

«La costituente è stata lanciata proprio per rispondere a questa crisi. Sarebbe bastato altrimenti un normale congresso. Un Pd con identità debole è stato un problema per il centrosinistra: se passi dal dire Conte principale riferimento dei progressisti al celebrare l'agenda Draghi, il problema non sono Conte e Draghi, ma la tua identità. Discutiamo di cos'è questo partito, chi rappresenta, da che parte sta».



GIUSEPPE CONTE
EX PRIMO MINISTRO E OGGI LEADER DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

> Prioritario superare la crisi di identità del Partito democratico: «Discutiamo di cosa rappresenta, serve una casa nuova per tutti»

> «Il tema di fondo è leggere questo tempo nuovo, partire dalla questione sociale e dalla lotta alle diseguaglianze»

Parla come se tornasse a casa dopo la scissione…

«Non ci sono padroni di casa e ospiti. Serve una casa nuova per tutti. E verificheremo passo passo la tenuta del percorso, aperto e partecipato».

Poi c'è il tema del leader: tifa per Bonaccini o Schlein?

«Non ci sono un uomo o una donna della provvidenza. Le leadership hanno per troppo tempo supplito a una mancanza di identità. Il tema di fondo è leggere questo tempo nuovo, partire dalla questione sociale e dalla lotta alle diseguaglianze. L'opposizione si costruisce a cominciare dall'agenda sociale, per chiudere la stagione neoliberista. Partiamo dalla vita reale delle persone. Salari, redditi, inflazione, difesa della scuola e della sanità pubblica: dobbiamo gridare la questione sociale in piazza con le nostre bandiere davanti a un governo che ci vuole far parlar d'altro».

Si può fare una coalizione da Sinistra Verdi al Terzo polo, passando per M5s?

«Sono forze che hanno governato insieme nel Conte 2, dove c'erano anche ministri del Terzo polo. Quell'esperienza è stata positiva e la rivendico. La divisione ci ha portato alla sconfitta: impariamo la lezione».

A parte del Pd piace l'ipotesi Moratti: che ne pensa?

«Si è già espresso il centrosinistra lombardo».

Come giudica la deriva di sinistra del M5s? Le sembra sincera o strumentale?

«La sinistra dobbiamo rappresentarla noi e lo faremo grazie a un processo costituente che parli a larghe fasce di popolazione. Ma con il M5s è giusto un dialogo per costruire l'alternativa».

E in Friuli Venezia Giulia? A 6 mesi dalle regionali i potenziali alleati litigano e non c'è l'ombra di un candidato…

«Bisogna far cadere i muri di incomunicabilità. Va riaperto il dialogo e chi si tirerà fuori sarà corresponsabile della vittoria della destra».

Nelle scorse settimane si è fatto il nome di Massimo Moretuzzo. Può essere la carta che spariglia o rassicura di più un nome del Pd?

«Dobbiamo provare ad allargare il più possibile il nostro perimetro. Anche valutando il coinvolgimento di personalità esterne allo schieramento classico del centrosinistra nazionale, capaci di tenere insieme un mondo più ampio».

In Fvg ci sono molte liste di sinistra, da Open ad Adesso Trieste. Come si fa sintesi?

«Con la chiarezza del progetto, mettendo al centro le questioni fondamentali per la vita delle persone, dalla difesa della sanità pubblica. Il messaggio è che divisi si perde».

Che rapporti ha avuto con Fedriga durante la pandemia?

«Non ho guardato la tessera di partito di nessun presidente. Con Fedriga ho sempre lavorato nell'interesse del paese».

A proposito di Covid: come giudica l'approccio del governo, a partire dal reintegro dei sanitari no vax?

«Siamo in una fase diversa, grazie all'altissima percentuale di chi ha scelto di vaccinarsi. La partita però è chiusa e bisogna ancora per proteggere i più deboli. Mi preoccupano i segnali di senso opposto». —

LA POLEMICA

Il Pd boccia le misure della giunta su caro bollette e rinnovabili

«Servono misure più efficaci per riuscire a fronteggiare il caro energia e questa giunta finora non è stata in grado di predisporle». A denunciarlo, nel corso di un incontro pubblico, è stato ieri il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini, che ha anche illustrato alcune proposte formulate dal gruppo consiliare dem per sostenere imprese e cittadini in difficoltà in questi mesi a causa dell'aumento dei costi energetici.

«Sono necessarie - così Cosolini - misure tempestive ed efficaci sia per sostenere chi è in difficoltà, sia per accompagnare quegli investimenti delle imprese utili a diversificare e ridurre i consumi energetici». Sul banco degli imputati, in particolare, i bonus di mille euro promossi dall'assessore alle attività produttive Sergio Bini, definiti dall'ex sindaco di Trieste come «provvedimenti che si sono dimostrati parziali e insufficienti, utili solo per la campagna elettorale dell'assessore».

Cosolini prosegue snocciolando dati, a partire da quelli relativi alla grande disponibilità di denaro avuta dall'attuale giunta Fedriga nell'ultima manovra: «Non si è mai visto prima che l'amministrazione regionale avesse a disposizione una cifra come gli 800 milioni utilizzata nella recente manovra estiva, quando normalmente oscillava tra gli 80 e i 110 milioni».

Denaro poi utilizzato male, secondo il consigliere dem, ad iniziare dalla cifra destinata alle politiche ambientali, «che è stata di appenai 25 milioni, pari solo al 3% della finanziaria». Il giudizio negativo si sposta poi sulle politiche destinate all'aumento dei costi per l'energia. «La manovra ha destinato alle aziende 40 milioni di euro in bonus e soli 2 milioni per incentivarle a fare investimenti di tipo energetico. In questo modo ad ogni azienda in difficoltà sono finiti mediamente mille euro per fronteggiare il "caro bollette", ben poca cosa per chi a fine anno dovrà sostenere costi pari anche a cinque zeri».



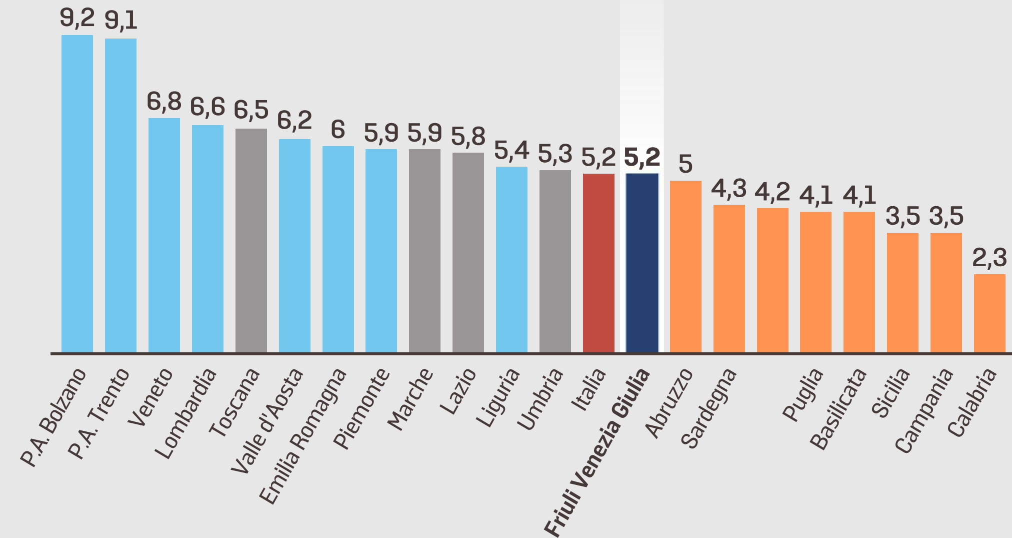
ROBERTO COSOLINI
CONSIGLIERE REGIONALE PD, È STATO SINDACO DI TRIESTE

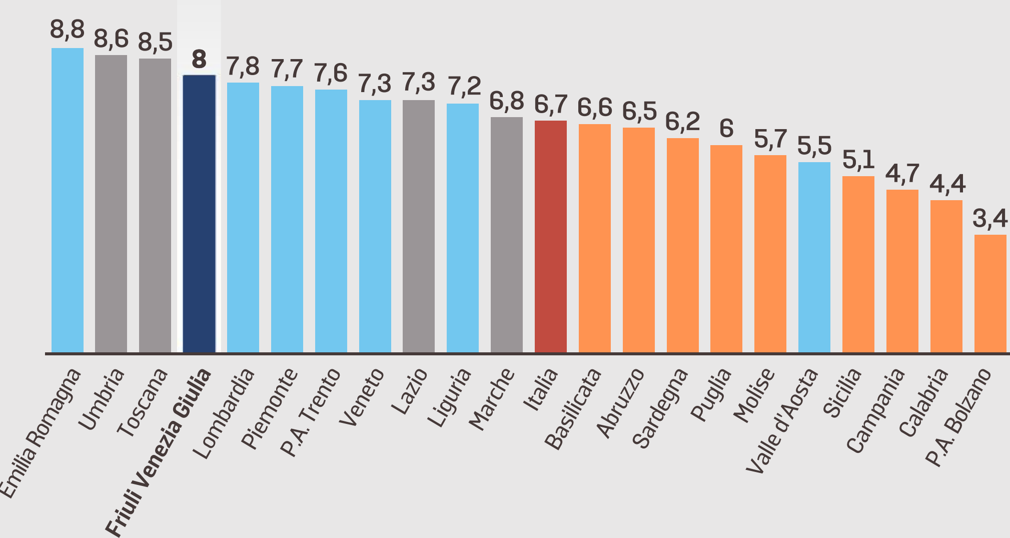
Non solo critiche, però. Da parte del consigliere dem sono arrivate infatti anche proposte. «Il nostro gruppo ha suggerito tre misure per aiutare le imprese: 30 milioni ugualmente ripartiti tra incentivi alle aziende, microinvestimenti per il rinnovamento energetico e quale contributo una tantum per il caro bollette. E poi altri 10 milioni da destinare alle famiglie, sia per il pagamento delle utenze domestiche che in buoni spesa per i nuclei famigliari più svantaggiati: tutte proposte bocciate dalla giunta regionale». —

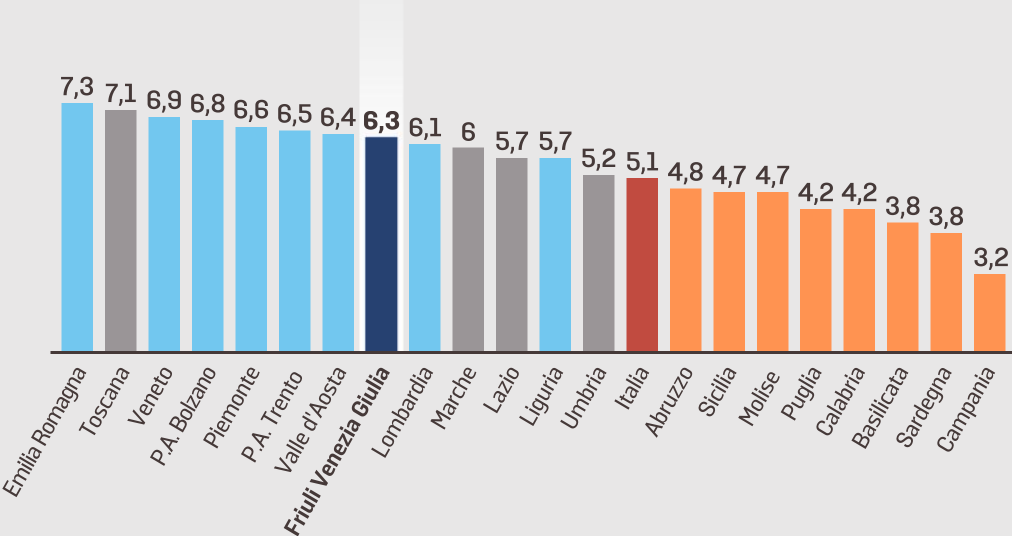
L.D.

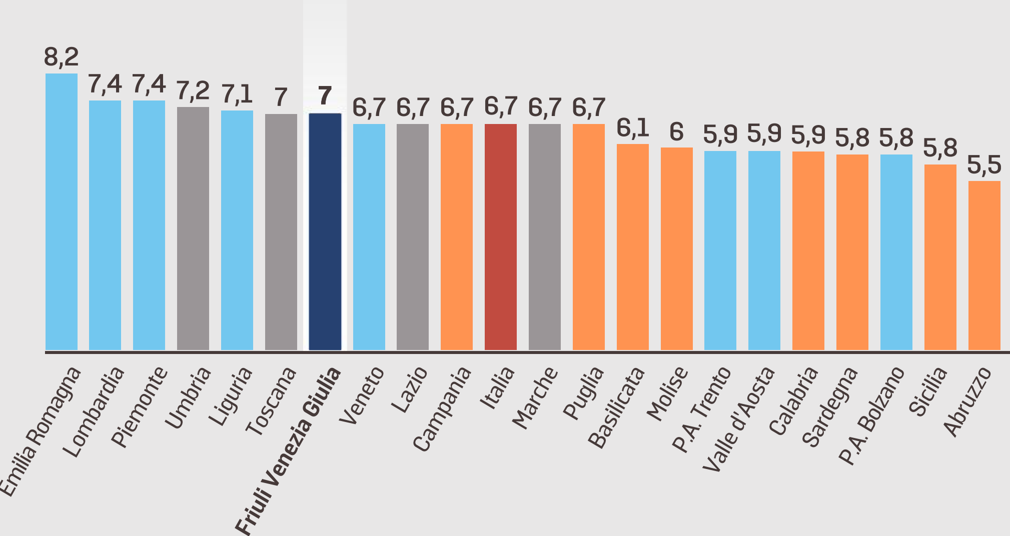
Il report

IL REPORT AMBROSETTI SULLO STATO DI SALUTE DELLE SANITÀ NELLE REGIONI









WITHUB

Lo studio The European House – Ambrosetti sui sistemi sanitari
La soddisfazione di Riccardi: «Da noi standard di fascia alta»

Friuli Venezia Giulia quarta regione in Italia per capacità di risposta ai bisogni di salute

IL FOCUS

GIACOMINA PELLIZZARI

Il Friuli Venezia Giulia al quarto posto in Italia per capacità di risposta ai bisogni di salute. Lo certifica lo studio The European House - Ambrosetti, lo strumento di valutazione multidimensionale delle performance dei sistemi sanitari regionali, che analizza caratteristiche, tendenze e dati sanitari di tutte le regioni italiane. Meglio del Friuli Venezia Giulia rispondono ai pazienti accolti dalle strutture sanitarie soltanto l'Emilia Romagna, l'Umbria e la Toscana.

Su questo dato si sofferma il vice presidente della regione e assessore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi: «Questi dati - commenta l'esponente della giunta Fedriga - confermano la posizione che ho sempre sostenuto: in questa regione la sanità risponde secondo standard di fascia alta. Avere la conferma da uno studio autorevole come quello firmato Ambrosetti ci riempie di soddisfazione».

LO STUDIO

Il report The European House - Ambrosetti attraverso gli indici dello stato di salute, dei determinanti della salute e di mantenimento dello stato di salute fotografa l'efficienza del percorso dal momento in cui il paziente lamenta i sintomi alla conclusione del percorso di cura e di assistenza. Detto in altri termini «valuta le capacità dei sistemi sanitari di migliorare nel prossimo futuro i risultati di salute raggiunti finora, suddiviso in capacità di risposta ai bisogni di salute, efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta e le risorse economiche disponibili.

LO STATO DI SALUTE

In fatto di stato di salute, il Friuli Venezia Giulia si colloca a metà della classifica. In una scala con punteggio massimo fissato a 10, la nostra regione ottiene 5,2 punti pari alla media nazionale. Altre dodici realta regionali riescono a fare meglio con la Provincia autonoma di Bolzano al primo posto (9,2). Nessuna però ottiene il massimo dei voti. «In questo caso – spiega Riccardi – incide anche l'età della popolazione e la nostra da tempo è tra le più anziane del Paese». Questo fattore, riconosce l'assessore, va di pari passo con l'appropriatezza delle prestazioni, un fronte questo su cui si può e si deve migliorare. «Dobbiamo – avverte il responsabile salute dell'amministrazione – gestire al meglio le risorse e superare le tensioni provocate dalla pandemia». Su questo punto si sofferma anche lo studio ricordando che il Covid ha pesantemente rallentato le attività di screening, anche quelli di carattere oncologico, con impatti che potrebbero avere importanti conseguenze nel medio e breve termine.

APPROPRIATEZZA DELL'OFFERTA

«Il fatto di aver raggiunto il quarto posto non deve rallentare il nostro impegno: oltre sull'appropriatezza delle prestazioni dobbiamo recuperare il terreno perduto sul piano degli investimenti, recupero i ritardi accumulati nell'innovazione tecnologica. Questo lavoro - prosegue il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia - potrà essere ancor più incrementato se lo Stato metterà mano a regole superate per quanto riguarda anche l'assunzione del personale» sottolinea l'assessore non senza ricordare che questa richiesta è una delle tante avanzate dalla Conferenza delle Regioni anche al nuovo Governo di centrodestra.



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA ALLA SALUTE

«A livello di appropriatezza delle prestazioni dobbiamo gestire meglio le risorse e superare le tensioni post Covid»

Tra i punti deboli la scarsa adesione agli screening oncologici registrata durante la pandemia

RISORSE ECONOMICHE

Anche per quanto riguarda le risorse investite in sanità, il Friuli Venezia Giulia si difende piuttosto bene, tant'è che nella tabella elaborata dallo studio Ambrosetti la nostra regione, con sette punti, occupa il settimo posto. «L'area "risorse economiche" – si legge – è quella per la quale si registra la minima variabilità a livello regionale; tutto il Paese presenta livelli di spesa sanitaria nettamente inferiore ai principali Paesi competitor». In questo caso il miglior punteggio l'ha conseguito l'Emilia Romagna (8,2 punti). «Tre cittadini su quattro giudicano positivamente la sanità regionale» insiste l'assessore non senza aggiungere: «Vedere il Fvg al quarto posto in fatto di capacità di risposta ai bisogni, davanti alla Lombardia, al Piemonte, al Veneto, al Trentino e al Lazio, è un dato non ci deve far sedere. Dobbiamo lavorare per ridurre le liste d'attesa potenziando anche i servizi territoriali». Detto tutto ciò, il vicepresidente della Regione riconosce il merito per aver raggiunto questo risultato a tutto «il lavoro fatto all'interno del sistema dagli operatori, a vari livello, spesso ingiustamente criticati per logiche che vanno di pari passo con le battaglie politiche. —

Stanziato un budget di un milione di euro. Ammessi al finanziamento i mezzi comprati dall'11 novembre. Click day fissato per il 23 gennaio

Torna il bonus biciclette Contributi fino a 300 euro per l'acquisto di due ruote elettriche o tradizionali



Due ciclisti in sella alle loro bici elettriche in un centro storico

LORENZO DEGRASSI

Un contributo da 300 euro per l'acquisto di bici elettriche e di 200 euro per quelle tradizionali e comunque fino al 30 per cento dell'importo in fattura. È la misura voluta dall'amministrazione regionale per incentivare la mobilità green, illustrata ieri dall'assessore ad Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro.

L'incentivo è destinato a tutti coloro che hanno intenzione di comprare a breve un mezzo a due ruote, elettrico o no, ed è (parzialmente) retroattivo: potranno farne richiesta, infatti, tutti coloro che hanno acquistato una bici nuova già a partire dallo scorso 11 novembre. L'operazione può contare per il momento su un budget di 950mila euro, ai quali vanno aggiunti altri 50 mila da destinare alle Camere di commercio, gli enti preposti alla gestione operativa delle pratiche.

«Potranno usufruire di questo incentivo tutti i cittadini - ci tiene a sottolineare l'assessore Scoccimarro - ciò significa che potrà essere utilizzato per qualsiasi categoria di bici, da quella da passeggio a quella da corsa, fino ai diversi tipi di biciclette elettriche». Il valore del contributo regionale potrà arrivare come detto fino al 30 per cento dell'importo in fattura ed è destinato a tutte le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia. Per ottenere il bonus sarà necessario compilare un modulo, presente sul sito della Regione, trenta giorni prima del click day utile per avere accesso ai fondi, fissato per il prossimo 23 gennaio. Oltre al modulo per la richiesta del contributo, da metà dicembre saranno pubblicate anche le modalità di presentazione della domanda, in modo da "preparare" adeguatamente chi volesse partecipare al click day. La richiesta potrà essere fatta tramite spid, tessera sanitaria o carta identità elettronica. Per consentire anche a chi non ha ancora dimestichezza con le competenze digitali di sfruttare questa opportunità, la Regione ha deciso anche di autorizzare la delega a un soggetto terzo.

Fondamentale, ai fini della presentazione della domanda, sarà avere con sé una copia scannerizzata della fattura di vendita e la dichiarazione del venditore nella quale si attesta che la due ruote è nuova di fabbrica ed è conforme alle prescrizioni del codice della strada. «Con questa misura intendiamo favorire la mobilità sostenibile e premiare gli stili di vita salutari», ha osservato Scoccimarro, che ha assicurato anche «una procedura di assegnazione del contributo molto snella. La Regione come detto mette a disposizione per questo intervento un milione di euro, di cui 950mila euro per i contributi e 50mila per le Camere di commercio che gestiranno le pratiche. Oltre a queste risorse ci è sembrato giusto destinare 100 mila euro per coprire le domande inevase del vecchio bando contributi bici del 2019, così da dare risposta alle 500 domande ancora giacenti».

L'iniziativa, all'epoca, aveva subito uno stop a causa della scarsità di mezzi disponibili per l'acquisto. Secondo le stime della direzione regionale difesa, ambiente e sviluppo sostenibile, questi 950mila euro permetteranno di soddisfare almeno tremila domande. «I fondi non hanno scadenza - ha ricordato l'assessore - ma considerando l'opportunità mi aspetto che si esauriscano in breve tempo». —

LE COMMISSIONI RIUNITE

Pari opportunità «Al lavoro per risultati concreti»

«Le Commissioni regionali per le pari opportunità (Crpo) sono uno strumento, non un fine attraverso il quale raggiungere l'obiettivo dell'uguaglianza di genere». E per riuscirci «è fondamentale intervenire sulle leggi di settore, all'interno delle quali piccoli cambiamenti possono cambiare l'esito di applicazione delle norme. Il tutto ricordando il contesto nel quale si inserisce la discussione e non cavalcando battaglie strumentali su presupposti ideologici ma lavorando per raggiungere obiettivi concreti». Lo ha detto ieri l'assessore regionale Alessia Rosolen intervenendo a Trieste alla conferenza nazionale delle presidenti delle Crpo di Regioni e Province autonome, alla quale hanno preso parte fra gli altri il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il vicesindaco di Trieste Serena Tonel, le senatrici Tatjana Rojc e Francesca Tubetti. «Considerando che l'attuale normativa sulle pari opportunità risale agli anni Novanta - ha aggiunto Rosolen - la Regione ascolterà con attenzione le idee e le proposte» emerse.

Dusy Marcolin, presidente della Crpo del Fvg, ha coinvolto in una prima seduta di elaborazione degli spunti le componenti della Conferenza nazionale delle presidenti regionali delle Crpo di Regioni e Province autonome: «Sono particolarmente orgogliosa - ha detto Marcolin - di essere riuscita a riunire le colleghe delle altre regioni, iniziando un percorso virtuoso di ascolto del territorio. Alla luce dei profondi cambiamenti che hanno sconvolto la nostra società, l'azione di avvicinamento a una concreta parità di genere, sulla base di un lavoro importante già svolto, necessita di un ulteriore passo avanti per trovare nuovi strumenti e migliorare le leggi istitutive».


Un'immagine dello scontro ferroviario a Fiume. jutarnji.hr

Nessun ferito nella collisione tra i due convogli

Scontro fra due treni alla stazione di Fiume per un errore umano

L'INCIDENTE

ANDREA MARSANICH

Stazione ferroviaria di Škrljevo, piccolo abitato posizionato a una manciata di chilometri da Fiume: sono le 2.20 di notte di ieri, lunedì, quando un treno merci va a impattare pesantemente contro alcuni vagoni di un treno cisterna, sistemati sul binario principale della stazione, lungo la tratta ferroviaria Fiume–Zagabria. Il rumore del frontale è assordante, si teme il peggio, ma poco dopo viene accertato che non ci sono feriti o peggio. I danni materiali sono invece elevati e per diverse ore la linea viene interrotta. La causa dell'incidente? Si tratta di errore umano, stando a quanto diffuso dalle Ferrovie statali croate.

L'episodio prendere origine dopo che un convoglio cisterna dell'operatore ferroviario Enna, diretto verso la raffineria fiumana dell'Ina, viene fermato con i suoi 30 vagoni. La raffineria ne può accogliere 22 e dunque i restanti 8 vengono fatti rimanere a Škrljevo, come già detto sul binario principale e non – come accade solitamente nei casi di questo genere – sul binario ausiliario. Al macchinista del treno merci, appartenente alle Ferrovie statali, viene purtroppo riferito che il binario 3 è normalmente transitabile, il che non corrisponde al vero.

Lo scontro è stato così inevitabile e per fortuna i vagoni erano vuoti, altrimenti l'incidente avrebbe avuto conseguenze tragiche. Il treno merci, è stato precisato, svolge il servizio lungo la linea Fiume–Moravice, località quest'ultima del Gorski kotar, la regione montana dell'entroterra quarnerino. Sul caso la polizia della Questura fiumana ha aperto un'inchiesta.

Nell'incidente chi ha avuto più fortuna è il macchinista del treno merci al quale era stato dato semaforo verde. L'uomo si è visto improvvisamente davanti i vagoni fermi sul binario e ha immediatamente azionato il freno di emergenza, ma non è riuscito a fermare il lungo e pesante convoglio che trainava il locomotore dietro di sè. Il ferroviere, per fortuna, è rimasto illeso nello scontro praticamente frontale con i vagoni che ingombravano la traccia.

Nell'urto il locomotore ha avuto le finestre dell'abitacolo di guida infrante ma per fortuna il manovratore è uscito praticamente illeso dallo schianto. —


La chiazza oleosa sulla costa di Lissano. jutarnji.hr

Tra Sissano e Lisignano. Mesi per la bonifica

Una chiazza oleosa deturpa tratto di costa nel sud dell'Istria

IL CASO

VALMER CUSMA

Si può parlare di catastrofe ecologica per l'inquinamento di alcuni chilometri di costa tra Punta Santo Stefano a Sissano e la Baia di Cuie a Lisignano nel sud dell'Istria, inondata da una chiazza oleosa scusa, presumibilmente mazout (nafta). Ma la risposta esatta la darà tra alcuni giorni il laboratorio del Centro di ricerche marine di Rovigno. Campioni del materiale inquinante sono stati prelevati anche dall'Istituto regionale di salute pubblica, per verificarne la tossicità per gli organismi marini. E dato che le operazioni di bonifica andranno avanti per molto tempo - si pensa fino agli inizi della primavera prossima - si temono forti ripercussioni sulla stagione turistica 2023. Nella zona ci sono infatti diverse strutture turistiche e numerosi affittacamere privati che aprono le prenotazioni già a dicembre, mentre come detto i tempi per il completamento della bonifica sono a oggi indefiniti.

Danni ingenti immediati invece si registrano per i pescatori di Lisignano, che al momento si vedono bloccata l'attività, senza contare le spese per tirare fuori dall'acqua le barche e ripulirne il fondo.

L'allarme inquinamento è stato dato l'altra mattina dai pescatori del luogo. La Capitaneria di Porto di Pola ha subito informato il ministero della Tutela ambientale. Immediatamente è stato definito un piano di intervento innanzitutto per impedire che la chiazza invadesse la costa rimasta intatta, e poi per rimuovere la chiazza. Purtroppo però il vento di velocità superiore ai 30 chilometri all'ora e le onde alte almeno un metro hanno fatto slittare l'inizio delle operazioni di 24 ore. Pertanto la decina di dipendenti dell'azienda specializzata in incidenti ecologici marini Dezinsekcija di Fiume fatti intervenire, ha potuto iniziare a operare sul posto soltanto ieri mattina. Innanzitutto hanno collocato una barriera galleggiante di oltre 600 metri per impedire l'espansione della chiazza in altre direzioni. Poi è iniziato il recupero della chiazza con il battello spazzamare.

Per la durata delle operazioni si parla di circa 4 mesi, più o meno quanto c'era voluto nel 2018, quando chilometri di costa del Canal d'Arsa erano stati invasi dal mazout fuoriuscito durante le operazioni di rifornimento di un mercantile. —



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Maniacco in Stuparich

Con dolore lo annunciano le figlie ANTONELLA con MAURO e FRANCESCA, PAOLA con RICCARDO, GIOVANNI, PIETRO, CECILIA e LUCIA.
Un ringraziamento a LESIA e un sentito riconoscimento al dott. FABIO GOIA per la professionalità e l'affetto dimostrati.

La saluteremo venerdì 18 novembre, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 2022

Grazie nonna, ti vogliamo bene

GIOVANNI, FRANCESCA, PIETRO, CECILIA e LUCIA

Trieste, 15 novembre 2022

Il Consiglio Generale, la Presidenza, le Direzioni, unitamente a tutto il personale dell'ENAIP FVG partecipano con affetto al lutto che ha colpito la direttrice generale PAOLA STUPARICH per la perdita della cara mamma ed esprimono a lei e alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

Trieste, 15 novembre 2022

Il Presidente e il Consiglio Direttivio dell'ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI F.V.G. sono vicini all'amico e collega MARCO PENSO e famiglia per la perdita della mamma

Elisabetta Fragiacomo

Trieste, 15 novembre 2022



Sabato 12 novembre è venuta a mancare

Antonella Skele

ne danno il triste annuncio la mamma GABRIELLA CLEVA, il marito MARCO ZEBOCHIN, le figlie MARTINA e GIORGIA con i rispettivi mariti ed il nipotino NATHAN. Si uniscono al cordoglio la cognata ANNALISA PINTO e FRANCESCO.

La saluteremo giovedì 17 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 2022

Un abbraccio amica cara.
MARCO, VIVIANA e ROBERTA

Trieste, 15 novembre 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Skabar

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIZA, la figlia BARBARA, nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 17 alle 10.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 15 novembre 2022

Si è spento

Bruno Racca

ne danno il triste annuncio, la moglie e il figlio.
Lo saluteremo sabato 19 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 2022

---

sentite condoglianze all'amico Lorenzo e famiglia per la perdita. Barbara e team

Trieste, 15 novembre 2022

DECISIONE DEL COMUNE

Montona vieta la chiusura di strade per eventi sportivi

MONTONA

Il Consiglio del pittoresco comune di Montona d'Istria, tra l'altro località natale del campione automobilistico Mario Andretti, dice basta alla chiusura delle strade locali per il bisogno di manifestazioni e competizioni sportivo ricreative in chiave turistica. Chiusura si dice, che provoca grossi disagi agli automobilisti e danni economici ai ristoratori e commercianti. Il riferimento va soprattutto a Istria 300, la gara ciclistica ricreativa internazionale che si è tenuta lo scorso 8 ottobre, alla quale quest'anno hanno preso 1.500 pedalatori provenienti da 26 Paesi che si sono cimentati in uno dei tre percorsi a scelta nel cuore della penisola. Ebbene per permettere lo svolgimento della gara in tutta sicurezza per i partecipanti, per 12 ore numerose strade sono state chiuse completamente, altre parzialmente per cui il traffico veicolare era stato dirottato su percorsi alternativi. Del problema si è discusso nell' ultima seduta del Consiglio comunale di Montona che ha approvato la Risoluzione sulla dannosità della chiusura delle strade pubbliche allo scopo di permettere lo svolgimento di corse corporative. —

V.C.

OPERAZIONE GESTITA DALLA BANCA CENTRALE

Croazia, a dicembre i primi pacchetti di euro

Con 100 kune si potrà avere la confezione che conterrà monete di tutti i tagli. Zagabria nell'Eurozona dall'1 gennaio

MAURO MANZIN

La Croazia si sta avvicinando all'introduzione dell'euro quale valuta nazionale a partire dal prossimo 1 gennaio, data in cui Zagabria spera di poter festeggiare anche l'ingresso nell'Area Schengen oltre che nell'Eurozona.

In questa marcia di avvicinamento è previsto che dall'1 dicembre sarà possibile acquistare uno "start pack" di monete in euro presso le banche croate, l'Agenzia finanziaria croata (Fina) e le poste croate, come ha annunciato la Banca centrale croata. La confezione conterrà 33 euro di monete di tutti i tagli, per un valore complessivo di 13,28 euro, per le quali si dovranno "pagare" 100 kune. Ogni cittadino potrà acquistare un massimo di due pacchetti di monete alla volta. Sarà disponibile un totale di 1,2 milioni di monete.

La moneta da due euro presenterà una mappa della Croazia, la moneta da un euro avrà l'effige di una martora che in croato si dice kuna,



Le prime monete di euro coniate in Croazia

un omaggio quindi alla valuta che finirà in soffitta. Le monete da 50, 20 e 10 centesimi presenteranno un motivo Nikola Tesla e le monete da cinque, due e le monete da un centesimo conterranno le lettere HR scritte in caratteri glagolitici. Tutte le monete conterranno anche un elemento a scacchiera che è il simbolo della Croazia rappresentato anche sulla sua bandiera nazionale.

In Croazia, la produzione di monete in euro croate è iniziata nel luglio di quest'anno a Sveti Nedelja vicino a Zagabria. Entro la fine dell'anno saranno coniati 420 milioni di euro e circa 230 milioni in più l'anno successivo. In Croazia verranno cambiati circa 1,1 miliardi di kune e 500 milioni di banconote in euro.

L'intero processo di introduzione dell'euro si svolge in tre fasi. La prima fase, iniziata a settembre, è stata l'esposizione dei prezzi doppi al cambio fisso di 7,53450 kune per un euro. La seconda fase inizierà l'1 gennaio 2023 con l'introduzione dell'euro e durerà fino al 14


IL PREMIER ANDREJ PLENKOVIĆ
HA ASSISTITO ALLE OPERAZIONI DI CONIO DELL'EURO IN CROAZIA

Saranno posti sul mercato anche 350 milioni di banconote

gennaio. Durante questo periodo, i clienti potranno pagare servizi e prodotti in euro o kune e i commercianti dovranno restituire loro gli euro anche quando effettuano il pagamento in kune. La terza fase inizierà il 15 gennaio 2023, quando l'euro diventerà l'unica valuta ufficiale di pagamento.

Il governatore della Banca centrale di Zagabria Boris Vujčić ha spiegato che circa 70 dipendenti lavorano al conio di Sveta Nedelja. «Si tratta di enormi quantità di denaro coniato. Ciò richiede una buona organizzazione e un lavoro di qualità», ha precisato e ha spiegato che i lavoratori della fabbrica lavoreranno su tre turni per poter produrre la quantità prevista di monete. «Abbiamo in programma di mettere sul mercato circa 3.700 tonnellate di monete, insieme a banconote, che saranno circa 350 milioni, e dovrebbero soddisfare il fabbisogno di contanti e di cambio della kuna il 1 gennaio», ha concluso.

Anche il primo ministro croato Andrej Plenković ha assistito all'inizio della "produzione" dell'euro con il governatore. «L'1 gennaio, la Croazia diventa membro dell'Eurozona - ha detto il premier - e ciò significa che per allora dobbiamo finire tutta la logistica e i preparativi per lo scambio della kuna croata, compreso dunque anche il conio delle monete».—

A causa delle violazioni dello stato di diritto, Bruxelles aveva congelato i 5,8 miliardi destinati a Budapest con il piano di resilienza al Covid

L'Ungheria si arrende all'Ue Sì alle riforme per il Pnrr

IL CASO

Finita sul libro dei cattivi dell'Unione europea per la sua violazione dello stato di diritto, Bruxelles ha, fino ad ora, bloccato l'erogazione dei fondi pari a 5,8 miliardi di euro per il Piano di ripresa e di resilienza dopo la pandemia da Covid-19.

E nonostante i roboanti proclami anti Ue del suo premier Viktor Orban, alla fine la realpolitik confermando l'assunto latino che "pecunia non olet" ha deciso di muovere i primi passi verso quelle riforme chieste dalla Commissione europea. E così Budapest ha raggiunto un accordo con Bruxelles sulle riforme per rafforzare l'indipendenza della magistratura, affermano fonti europee. L'Ungheria, sotto la guida del primo ministro Viktor Orban, è l'unico dei 27 Stati membri dell'Unione che non ha ancora ricevuto fondi dal fondo di recupero da miliardi di dollari dopo la pandemia di Covid-19. Budapest ha presentato il piano per la ripresa e la resilienza, che funge da base per l'erogazione dei fondi, nel maggio dello scorso anno, ma a causa delle preoccupazioni di Bruxelles sulla corruzione


IL PRIMO MINISTRO VIKTOR ORBAN
LA SUA POLITICA SOVRANISTA HA INNESCATO LA REAZIONE DELL'EUROPA

Solo un organo indipendente deve effettuare le nomine nella magistratura

e lo stato di diritto, un accordo sull'erogazione della sovvenzione di 5,8 miliardi di euro non è stato raggiunto.

A causa di disaccordi, i negoziati tra Budapest e Bruxelles si sono completamente bloccati. Un anonimo rappresentante dell'Ue ha ora detto all'agenzia di stampa tedesca Dpa che ci sono stati dei passi in avanti, ma questo non significa la fine dei negoziati. Una delle condizioni di Bruxelles per l'erogazione dei fondi sarebbe che le nomine per le posizioni chiave nella magistratura siano possibili solo con la partecipazione di un consiglio giudiziario nazionale indipendente. Inoltre, dovrebbe essere abolito il diritto del governo di impugnare le decisioni finali dei tribunali dinanzi a una Corte costituzionale politicamente eletta. Dovrebbe essere eliminata anche la possibilità che la Corte suprema interferisca con il diritto dei giudici di ricorrere alla Corte di giustizia europea, ha affermato il rappresentante dell'Ue. Il governo ungherese dovrebbe accettare le suddette condizioni della Commissione europea in merito alla riforma del sistema giudiziario, che dovrà attuare entro marzo 2023, altrimenti i fondi non verranno erogati, riferisce l'agenzia di stampa francese Afp.

A Budapest sperano anche in 7,5 miliardi di euro di fondi europei, per i quali la Commissione europea ha proposto il congelamento a metà settembre a causa della diffusa corruzione. Anche l'Ungheria ha adottato alcune misure in quest'area qualche tempo fa e la Commissione europea dovrebbe valutare se sono soddisfacenti questo mese. I membri dell'Unione decideranno se scongelare o meno questi fondi per l'Ungheria a dicembre. —

M. MAN.

L'emittente statale russa, già da marzo attenzionata dai Ventisette per il suo ruolo di propaganda, sbarca nel Paese amico ex jugoslavo

Nel mirino dell'Europa "Russia Today" va in Serbia

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Nel mirino della Ue perché considerata arma della propaganda del Cremlino, decide allora di fare proseliti nei Balcani, per la precisione in un Paese strategico, che rimane "ponte" tra Europa e Mosca e che la Russia continua a ritenere strategico. Protagonista della controversa vicenda è Russia Today, emittente statale russa, finita già a marzo nel mirino dell'Unione europea per il suo ruolo propagandistico alla luce dell'aggressione russa all'Ucraina, con conseguente ritiro delle licenze di trasmissione in molti Paesi europei. Ma Russia Today (Rt) non sta a guardare. E mira a espandersi in nazioni amiche, come la Serbia.

In Serbia Rt dovrebbe a breve aprire un servizio ad hoc, in lingua serba. Manca ancora l'ufficialità ma la strada è segnata, ha svelato un altro media sulla lista nera europea, Sputnik, che ha reso noto che «il servizio partirà presto» e sarà gestito da Jelena Milinčić, figlia di Ljubinka Milinčić, numero uno di Sputnik Serbia. Null'altro si sa delle tempistiche e della forma che Rt pren-


ALEKSANDAR VUČIĆ
SEMPRE PIÙ L'UE GLI CHIEDE DI AVERE UNA POSIZIONE COMUNITARIA SU PUTIN

Il lancio di Rt rischia però di allontanare Belgrado dalla strada dell'adesione

derà in Serbia, Paese che faticosamente sta cercando di districarsi da mesi tra l'amicizia con Mosca e l'obiettivo strategico di entrare nella Ue, resistendo anche alle pressioni occidentali affinché Belgrado imponga sanzioni contro la Russia, da cui dipende per le forniture energetiche e per quanto riguarda il caso Kosovo. Di certo, il lancio di Rt a Belgrado rischia di allontanare ulteriormente il Paese dall'Europa che conta o quantomeno di provocare aspre polemiche. I «fatti contano più delle parole», ha esordito Vladimir Bilcik, europarlamentare e relatore per la Serbia all'Eurocamera.

«Vedere la propaganda serba fare un grande ritorno in Serbia tramite Russia Today è in contrasto con l'impegno della Serbia a lavorare per allinearsi alla politica estera» di quella Ue cui Belgrado aspira, ha rincarato Bilcik. Che ha aggiunto che un Paese candidato all'adesione «non può trasformarsi in un hub della disinformazione del Cremlino». Parole che fanno il paio con quelle pronunciate da un collega di Bilcik, Klemen Groselj, già in estate, quando le prime voci sull'arrivo di Rt si erano diffuse. La Serbia è «uno Stato sovrano, ma per noi è difficile comprendere come possa avere differenti priorità in politica estera», aveva ammesso Groselj, specificando che l'arrivo di Rt sarebbe «una pessima notizia», anche perché dimostrerebbe che il presidente Vučić «starebbe diventando l'opposto del politico filoeuropeo» che era. Sulla stessa linea anche il portavoce della Commissione, Peter Stano, che aveva ricordato che voler entrare nella Ue significa oggi anche allinearsi «progressivamente» alle scelte di Bruxelles. Anche mettendo al bando media come Sputnik e Russia Today. —

L'uomo fermato alla stazione di Bologna: lei lo aveva accusato di maltrattamenti. Recuperati i coltelli usati per ucciderla

Anastasia aveva denunciato il marito La polizia trova il corpo in una valigia

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Quando i carabinieri di Pesaro hanno chiamato d'urgenza, ieri, i colleghi del Nucleo Investigativo e la Polfer di Bologna, cercavano Mostafa Alashiri, egiziano di 42 anni con cittadinanza ucraina, che tre giorni fa si è reso irreperibile dopo la denuncia della moglie per maltrattamenti. Firmata poco prima di scomparire.

Erano le 12,45 quando gli investigatori lo hanno fermato, fuori dalla stazione centrale del capoluogo emiliano, mentre andava di buon passo e con bagaglio leggero verso un destino ignoto. Lo hanno interrogato per due ore, hanno mandato le pattuglie a verificare quelli che dichiarava essere i luoghi dei suoi ultimi spostamenti e da una di queste Volanti hanno avuto elementi per accusare Mahjoub di un crimine che ancora non ha confessato: gli agenti hanno trovato in una valigia il corpo di Anastasia Alashiri, nata in Ucraina 23 anni fa, arrivata a marzo nelle Marche come rifugiata di guerra, insieme al figlio di due anni e all'uomo che presumibilmente l'ha uccisa domenica. In un altro borsone lì accanto, c'erano i suoi vestiti. A qualche chilometro, i due coltelli che si sospetta siano stati usati per trasformarla nella 79ª vittima di femminicidio registrata quest'anno in Italia.



Anastasia Alashiri, nata in Ucraina 23 anni fa, arrivata a marzo nelle Marche come rifugiata di guerra, insieme al figlio di due anni e a Mostafa Alashiri, 42 anni, egiziano con cittadinanza ucraina

A dare l'allarme era stato un collega dell'osteria in cui Anastasia lavorava e con la quale sembra avesse instaurato una relazione sentimentale. Offertosi di ospitarla insieme al figlio, dopo che i continui litigi col marito l'avevano spinta a lasciarlo, l'uomo era preoccupato perché non aveva più notizie dell'amica. Anastasia il posto da cameriera l'aveva trovato due mesi dopo essere stata accolta dalla Caritas nella parrocchia di San Giuseppe al Porto, poi, aveva trovato casa in un quartiere residenziale.

«La notizia ci ha sconvolto», hanno scritto i proprietari del locale su Facebook, esprimendo «cordoglio» in un post pubblicato non appena saputo della sua morte. «Era molto brava e dimostrava grande dedizione per il suo lavoro», hanno aggiunto, raccontando anche che nel tempo libero dava lezioni di piano, «la sua grande passione», e un pianoforte infatti compare in due delle sole tre foto che aveva pubblicato sui social, da quando si trovava in Italia. Nella terza, siede in riva al mare.

Increduli, i vicini di casa raccontano di una donna che usciva la mattina presto e rientrava tardi per lavorare. Taciturna e riservata, aveva una volta regalato un dolce alla dirimpettaia per sdebitarsi di una cortesia. Era sempre sola nel prendersi cura del bambino piccolo e nessuno l'ha mai vista in compagnia del marito.

Nato nel 1980 al Cairo, si presenta sia con il nome di Mostafa Alashiri sia di Karam Mahjoub. Fino a ieri lavorava in una delle più note pasticcerie di Fano (con sedi anche in altre parti del mondo). Su internet, lui stesso si attribuisce un precedente impiego presso l'Unesco in Ucraina e successivamente l'apertura di un'attività immobiliare in questo stesso Paese in cui si era trasferito dall'Egitto.

Di certo, l'11 di questo mese Anastasia era andata dai carabinieri a denunciarlo per maltrattamenti, dopo che da tempo si era risolta per la separazione. Il verbale di querela redatto quel giorno in caserma, parla di «continue vessazioni da parte del marito».

Da quando era stata segnalata la sua scomparsa, nella tarda mattina di domenica, le ricerche avevano battuto tutte le campagne del Fanese su vasta scala. Setacciati fino alla foce i canali Albani e Arzilla. Controllati i dintorni dell'aeroporto, vagliate tutte le telecamere a disposizione degli inquirenti e cercati testimoni oculari: niente. Anastasia aveva rinunciato ad essere trasferita con il figlio in un luogo protetto, come accade alle donne che si rivolgono al numero d'emergenza 1522 e aderiscono al protocollo d'emergenza, il «codice rosso».

Aveva un posto fisso, uno stipendio e un luogo in cui vivere. Domenica era tornata nella casa in cui aveva vissuto col marito, per prendere i vestiti che aveva lasciato indietro. Probabilmente sono gli stessi che le sono stati trovati accanto, nella seconda valigia gettata nei campi. —

ECONOMIA

L'intesa

SCHEDA

Famiglia storica alla settima generazione

Oggi guidata dalla settima generazione, la maison Rothschild, che fa risalire le sue origini alla seconda metà del '500, continua a innovarsi senza dimenticare la propria tradizione secolare, ben radicata nel cuore dell'area dei Grands Blancs, dove nascono le uve di Chardonnay più pregiate. Barons de Rothschild sbarca a Reims nel 2007 in una dimora dell'Ottocento.







Accordo a Parigi fra la sub-holding triestina e la potente dinastia francese oggi guidata dalla settima generazione all'insegna dell'eno-gastronomia

Patto dello champagne fra Illy e Rothschild con il Polo del Gusto

PIERCARLO FIUMANÒ

Patto dello champagne fra Riccardo Illy, top manager presidente del Polo del Gusto, e la famiglia Rothschild, una delle più note e prestigiose d'Europa. Un'alleanza Italia-Francia (in giorni pieni di tensioni fra i due Paesi) che si fonda «sulla ricerca della qualità delle materie prime e la passione per l'enogastronomia». I Rothschild, una delle più note e importanti casate d'Europa, posseggono infatti investimenti storici nel mondo del vino e proprietà in Francia, a partire da Bordeaux fino a Reims in Champagne, Sud America e Cina. Un fine anno letteralmente con il botto per il gruppo controllato dalla famiglia Illy (nel 2021 oltre i 100 milioni il fatturato aggregato) che ha chiuso il terzo trimestre in positivo, con crescita tendenziale dal 2 a oltre il 10 per cento per le controllate. Nei piani c'è l'obiettivo di sbarcare in Borsa partendo dai marchi più maturi come il tè Dammann Freres e il cioccolato Domori. Fra i progetti anche il primo negozio plurimarca (il lancio è previsto nei primi mesi del 2023 e come sede in pista c'è Trieste) e nelle vendite online.Oggi guidata dalla settima generazione, la maison Rothschild, che fa risalire le sue origini alla seconda metà del '500, continua a innovarsi senza dimenticare la propria tradizione secolare, ben radicata nel cuore dell'area dei Grands Blancs, dove nascono le uve di Chardonnay più pregiate. Fra i corsi e ricorsi degli intrecci imprenditoriali fra Trieste e la Francia si può ricordare che il potentissimo barone Rothschild nell'Ottocento si alleò con il barone Pasquale Revoltella sottoscrivendo 50.000 azioni del Canale di Suez, e trascinando con sé numerosi investitori anche triestini.

Domori, marchio di cioccolato del Polo del Gusto (che ha da poco inaugurato il primo negozio a Torino in Piazza San Carlo), sarà il nuovo distributore per l'Italia da gennaio del brand francese che riunisce i tre rami della famiglia Rothschild, ovvero Château Mouton Rothschild, Château Clarke e Château Lafite Rothschild. L'annuncio arriva dopo la firma in ottobre a Parigi del contratto di cinque anni (che nelle premesse potrebbe portare a nuove collaborazioni) tra Riccardo Illy e Philippe de Rothschild. Un incontro, quello fra i due top manager, che è stato favorito da Lamberto Gancia, vicepresidente di Domori.

IN ALTO UNA PROPRIETÀ DEI ROTHSCHILD . SOPRA RICCARDO ILLY, SOTTO PHILIPPE DE ROTHSCHILD



I Rothschild attraverso quest'intesa vogliono penetrare in maniera importante nel mercato italiano dove finora erano presenti in modo più marginale. Ricordiamo, infatti, che il Polo del Gusto comprende Agrimontana con le sue confetture, Damman Frerès, casa francese di lusso del tè, Domori (fabbrica di cioccolato e brand che ingloba Prestat, il più amato dai reali inglesi, e Rococò), Pintaudi leader nei biscotti e Mastrojanni marchio del Brunello di Montalcino, con un tasso di crescita globale nel 2021 del 33,7%.Barons de Rothschild sbarca a Reims nel 2007 quando stabilisce la sua sede in una dimora storica dell' Ottocento. Il vitigno principe è lo Chardonnay, selezionato dai migliori vigneti della denominazione. L'accordo con Illy avviene in una comune ricerca dell'eccellenza nella selezione della gamma di prodotti: «Sono molto felice di questa collaborazione – ha detto Riccardo Illy in una conversazione con Gusto di Repubblica - perché il livello qualitativo dello champagne è molto alto, in linea con tutti i prodotti e con la filosofia del Polo del Gusto – E sono entusiasta di collaborare con una famiglia di imprenditori così importante nel mondo, questo per me è un motivo di grande soddisfazione». —

DOPO 20 ANNI A MEDIOBANCA

Fincantieri, Lorenza Pigozzi direttore comunicazione

TRIESTE

Lorenza Pigozzi è il nuovo direttore Comunicazione del gruppo Fincantieri. Lascia dopo 20 anni Mediobanca dove ha ricoperto la carica di capo comunicazione e relazioni istituzionali. Riporterà al Ceo Pierroberto Folgiero e avrà la responsabilità delle funzioni "Brand Communication & Group Identity", "Media Relations" e delle attività legate al piano di Sostenibilità.



Lorenza Pigozzi

MADE IN ITALY

Altagamma sbarca sulla big-tech cinese

MILANO

Fondazione Altagamma, che oggi presenterà il suo Osservatorio 2022, si rivolge ai consumatori cinesi e lancia Mini-Program WeChat Altagamma: un programma di promozione dell'eccellenza italiana, sviluppato sulla piattaforma di messaggistica più diffusa nella Repubblica Popolare, che integra diverse funzioni tra le quali le transazioni economiche e gli acquisti online. I consumatori cinesi, più giovani e inclini all'uso del digitale rispetto agli occidentali, rappresentano oggi - spiega una nota - il 34% del mercato di alta gamma. Si stima che nel 2025 questa percentuale crescerà fino al 45%: un acquisto su due sarà, quindi, cinese. Anche a livello globale si assiste a un ringiovanimento delle fasce di età pronti a spendere cifre elevate.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 3.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.00

IN PARTENZA

SOFIA	DA SIOT 3 PER MALTA	ore 8.00
MSC NILGUN	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 17.00
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
CAPPADOCIA S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
DELPHIS BOTHNIA	DA RADA PER VENEZIA	ore 22.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC NILGUN	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00

Ex Ilva in crisi, serve la ricapitalizzazione. Bernabè convoca un cda straordinario

L'ultima chiamata per le acciaierie

IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

La decisione di Lucia Morselli di sospendere le attività di 145 fornitori del gruppo deve essere stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Franco Bernabè, presidente di Acciaierie d'Italia Holding, ha convocato d'urgenza il consiglio di amministrazione per stamattina. Secondo indiscrezioni, all'ordine del giorno ci sarebbe la convocazione dell'assemblea degli azionisti, carta che Bernabè potrebbe giocare per porre Invitalia e ArcelorMittal davanti alle loro responsabilità, con l'obiettivo di sbloccare lo stallo decisionale che rischia di determinare la chiusura del siderurgico italiano.

Ancora nel 2021 l'ex Ilva aveva prodotto 4,1 milioni di tonnellate d'acciaio, servito 700 clienti nel mondo, utilizzato 2.100 fornitori e generato in Italia un valore di ordini pari a 1,2 miliardi. Le persone che lavorano per il siderurgico sono almeno 17 mila: 10.500 dipendenti diretti più oltre 6.000 dell'indotto.

Il caro-energia, il crollo dei prezzi dei coils, ma soprattutto il rinvio al 2024 della struttura societaria tra azionista pubblico e privato, quest'anno hanno acuito una crisi finanziaria che ha radici lontane, visto che Acciaierie d'Italia non possiede nemmeno gli impianti che gestisce. La società non ha patrimonio né linee di credito sufficienti a pagare i dipendenti, posti in massa in cassa integrazione, e le materie prime stoccate nelle stive delle navi ferme in rada nel porto di Taranto.

Prima di consegnare il Paese alle elezioni anticipate, il governo Draghi aveva deciso che Invitalia potesse ricapitalizzare sino a un miliardo la società di cui detiene il 38% del capitale (l'altro 62% è in mano ad ArcelorMittal).

«Nessun azionista, tanto meno lo Stato italiano, può continuare a foraggiare da solo una società in cui comandano gli altri», riflette una fonte vicina al dossier. Gli ultimi 400 milioni Invitalia li aveva versati nell'aprile 2021: «Sono finiti in un paio di mesi. E lo scaduto con i fornitori ancora da saldare resta altissimo», dice la fonte.

Il nodo è la governance, il matrimonio ormai fallito tra socio pubblico e multinazionale privata, ma la via d'uscita è stata rinviata al 2024. Nel frattempo Taranto, Genova e Novi rischiano la morte per inedia, come dimostra l'attuale assetto produttivo che vede mezzo stabilimento pugliese fuori servizio: fermi un altoforno su 3 (due lavorano alternandosi); un'acciaieria su due; un impianto di agglomerazione su due.

La scelta di Morselli di sospendere le attività dei fornitori è esplosa come una bomba sotto i piedi di sindacati e politici. Se l'intenzione era attirare l'attenzione del nuovo governo, il modo in cui si è scelto di farlo è giudicato discutibile. «Come può - osserva una fonte vicina al dossier - l'amministratore delegato espressione di ArcelorMittal pretendere che l'Italia ricapitalizzi senza poter gestire nulla? Con grande spregiudicatezza, si è arrivati a ricattare lo Stato. La proprietà degli impianti è dello Stato, il socio di minoranza è lo Stato. È paradossale che il socio di maggioranza privato pretenda aumenti di capitale senza essere disposto a parteciparvi». Se il governo decidesse di ricapitalizzare, l'assetto societario e gestionale andrebbe ribaltato, con la salita in maggioranza di Invitalia - con conseguente nomina dell'ad - e la relativa diluizione del socio privato.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha concordato con il governatore pugliese, Michele Emiliano, un incontro a Roma giovedì prossimo. Sempre il 17, il ministro riceverà i segretari nazionali dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm. Urso invita la società a fornire «risposte concrete per l'indotto e per i lavoratori, a fronte di una decisione che ha suscitato giustamente sconcerto, tanto più per le modalità con cui è stata annunciata, assolutamente inaccettabili». Confindustria si è detta «preoccupata dall'improvvisa sospensione delle imprese appaltatrici» di Acciaierie d'Italia, che deve essere considerata «una priorità».

A Taranto ieri le imprese e i lavoratori dell'indotto sono entrati in fabbrica per smontare i cantieri, così come ordinato loro da Acciaierie d' Italia. Non ci sono state proteste. Tutti ora attendono l'evolvere della situazione. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,48	-	5,04	8,24	-33,74	145,4
Acea	13,29	-0,15	10,7	18,84	-29,16	2830,3
Acinque	2,13	1,91	1,92	2,53	-13,77	420,3
Adidas ag	131,82	-3,16	94,03	261,15	-47,96	27578,9
Adv Micro Devices	72,01	4,35	57,79	133,5	-44,91	68177,6
Aedes	0,284	1,07	0,168	0,33	67,06	74,8
Aeffe	1,43	-1,24	1,086	2,795	-48,19	153,5
Aegon	4,685	0,82	3,739	5,36	6,55	739,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,64	-	7	9,44	-13,18	276
Ageas	38,7	3,95	34,51	50,04	-14,7	91009,3
Ahold Del	29,125	-	24,8	31,095	-4	3471,4
Air France Klm	1,4035	0,5	1,1	2,2605	-27,23	601,6
Airbus	112,9	-0,67	88,8	120	0,2	87235,4
Alerion	37	-2,12	24	43,55	25,21	2006,5
Algowatt	0,68	-0,58	0,336	1,175	98,25	30,1
Alkemy	11,5	-2,54	10,44	22,9	-49,34	65,4
Allianz	202	0,5	159,58	232,05	-1,42	91687,8
Alphabet cl A	92,06	-0,57	86,03	130,175	-29,05	27438
Alphabet Classe C	93,14	-0,41	85,29	130,6	-28,12	32550,5
Amazon	95,13	-0,8	86,96	152,5	-36,7	45840,5
Amgen	273,75	-	192,56	294,4	35,52	199748,5
Amplifon	28,57	-1,65	23,66	46,64	-39,79	6467,9
Anheuser-Busch	53,55	1,23	45,76	59,35	0,94	86121,4
Anima Holding	3,638	-0,22	2,864	4,887	-18,98	1260,6
Antares V	8,89	1,02	6,98	12,2	-25,29	614,5
Apple	143,44	0,76	124,34	172,04	-9,79	740900,3
Aquafil	6,11	3,38	4,885	8,01	-20,23	261,6
Ariston Holding	8,49	-0,88	7,015	11,35	-16,27	901,5
Ascopiave	2,54	0,2	1,89	3,63	-26,8	595,4
ASML Holding	563,8	1,95	398,4	701,7	-20,48	244313,4
Atlantia	22,98	1,06	15,27	22,98	31,65	18976,5
Autogrill	6,482	-0,12	5,562	7,32	3,78	2495,8
Autos Meridionali	37,5	1,08	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,48	-0,95	9,13	14,1	-10,43	276,2
Axa	26,82	0,68	20,405	28,85	1,78	56031,2
Azimut	19,79	-1,03	13,915	26,53	-19,81	2835
A2a	1,2915	2,34	0,9528	1,7385	-24,91	4046,1
B						
B Desio e Brianza	2,89	-0,69	2,65	3,34	-4,3	388,3
B Ifis	13,92	1,31	10,76	21,68	-18,45	749,1
B M.Paschi Siena	1,79	-0,56	1,62	21,7747	-90,37	17,9
B P di Sondrio	3,594	1,07	2,926	4,238	-2,81	1629,5
B Profilo	0,201	-1,71	0,1819	0,2193	-2,09	136,3
B Sistema	1,55	0,26	1,35	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	33,15	-0,54	24,01	38,88	-14,45	3873,6
Banco Bpm	3,083	0,26	2,268	3,63	16,78	4671,3
Banco Santander	2,574	1,9	2,33	3,467	-12,45	41534,5
Basf	51,21	1,05	38,795	68,8	-17,27	47273,4
Basicnet	5,25	1,35	4,6	6,65	-8,7	283,5
Bastogi	0,64	7,74	0,516	0,768	-13,75	79,1
Bayer	51,47	2,35	47,345	67,58	9,27	39340,7
BB Biotech	61	1,67	49,6	75,35	-18,01	3379,4
BBVA	5,36	0,09	4,035	6,1	2,21	35739,9
B&C Speakers	12,45	2,47	10,5	14	-9,78	137
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	8,032	1,57	5,972	9,294	-7,47	5967
Be	3,435	-0,15	2,41	3,44	24,01	463,4
Beghelli	0,312	-1,89	0,278	0,483	-29,57	62,4
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	4	2,56	3,2	4	8,7	748,2
Bff Bank	7,04	1,88	5,8	7,68	-0,71	1306,1
Bialetti Industrie	0,278	1,65	0,158	0,308	2,21	43
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,29	0,08	11,21	25,06	-45,58	364,2
Bioera	0,0534	2,3	0,0522	0,114	-47,39	1,6
Bmw	84,9	0,83	69,3	99,6	-4,02	51109,4
Bnp Paribas	52,2	0,87	41,18	66,67	-14,2	47611,4
Borgosesia	0,678	-2,87	0,582	0,822	9	32,4
Bper Banca	1,845	-0,4	1,285	2,159	1,21	2607,5
Brembo	11,61	-0,34	8,14	13,38	-7,34	3876,8
Brioschi	0,081	11,88	0,0684	0,0948	-10,6	63,8
Brunello Cucinelli	62,6	0,24	40,02	63,5	3,13	4256,8
Buzzi Unicem	17,63	-0,7	14,26	20,24	-7,09	3396
C						
Cairo Communication	1,656	-1,43	1,376	2,33	-18,82	222,6
Caleffi	1,055	1,44	0,98	1,605	-27,74	16,5
Caltagirone	3,38	-1,46	2,9	4,22	-14,43	406
Caltagirone Editore	0,96	0,42	0,93	1,16	-14,67	120
Campari	9,77	-0,27	8,654	12,87	-24	11348,8
Carel Industries	25,5	3,66	17,16	26,8	-4,14	2550
Cellularline	3,1	-0,64	3,1	4,31	-27,74	67,8
Cembre	28	2,56	23,4	34,5	-18,13	476
Cementir Holding	6,21	-1,9	5,25	8,64	-25,89	988,1
Centrale del Latte d'Italia	2,56	1,19	2,53	3,5	-25,8	35,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0666	3,74	0,0602	0,077	-0,6	6,1
Cir	0,435	-0,11	0,35	0,4765	-7,45	481,6
Civitanavi S	4,65	1,09	3,8	4,695	-0	143
Class Editori	0,0636	-1,24	0,058	0,09	-26,22	10,9
Cnh Industrial	14,7	-0,31	10,64	15,125	-0,98	20056,7
Coinbase Global	52,71	0,48	45,675	95,47	-0	9150,9
Commerzbank	7,82	1,72	5,74	9,171	16,27	9793,4
Conafi	0,372	-1,33	0,338	0,578	-39,22	13,7
Continental AG	61,52	-0,19	44,9	98,32	-34,03	12304,4
Covivio	58,8	-0,84	46	76,9	-18,76	5561,3
Credem	6,39	0,16	5,05	7,52	9,79	2181
Credit Agricole	9,6	-0,52	8,133	14,188	-23,87	21372,9
Csp International	0,352	-3,03	0,32	0,447	-6,63	14,1
D						
D'Amico	0,364	2,25	0,0887	0,364	285,19	451,7
Danieli & C	21,8	1,16	15,94	27,15	-19,41	891,2
Danieli & C Rsp	14,68	1,24	11,16	17,82	-14,65	593,4
Datalogic	8,96	2,99	6,285	15,56	-41,44	523,7
Dea Capital	1,128	0,89	1,002	1,2704	-6,87	299
De'Longhi	22,6	0,8	14,52	31,8	-28,3	3410,3
Deutsche Bank	10,16	-0,59	7,61	14,504	-7,8	5799,9
Deutsche Borse AG	163	0,4	138,65	178,75	10,66	31459
Deutsche Lufthansa AG	7,255	-1,02	5,511	7,7	17,72	3381,9
Deutsche Post AG	39,165	-1,1	30,115	57,27	-31,1	47497,5
Deutsche Telekom	19,128	1,74	15,248	19,75	17,18	83423,3
Diasorin	135,4	-2,06	111,35	163,2	-19,14	7575,4
Digital Bros	23,82	-1,16	21,08	31,3	-20,39	339,7
doValue	6,73	3,54	5,2	8,68	-19,79	538,4
E						
Edison Rsp	1,43	-1,04	1,175	1,825	-3,38	156,7
Eems	0,1065	16,78	0,0682	0,212	-18,7	47,3
El En	13,85	0,95	11,06	15,46	-11,1	1105,4
Elica	2,765	1,1	2,25	3,685	-24,14	175,1
Emak	1,248	4,52	0,88	2,125	-40,99	204,6
Enav	3,9	-0,26	3,54	4,7	-0,76	2112,8
Enel	5,079	0,61	4,003	7,195	-27,92	51636,6
Enervit	3,37	2,43	3,04	3,82	-12,24	60
Engie	14,262	2,13	10,078	14,554	9,17	31285,7
Eni	14,474	1,37	10,644	14,53	18,45	51693,7
E.On	8,946	2,64	7,446	12,436	-26,78	17900,9
Eprice	0,0094	-1,05	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,72	1,36	3,06	4,09	-2,62	189,1
Erg	30,56	-5,33	23,62	35,58	7,45	4593,8
Esprinet	7,715	-1,22	5,7	13,32	-40,19	389
Essilorluxottica	170	-0,67	134,4	192,4	-8,11	37069,6
Eukedos	1,265	-	1,17	1,78	-29,53	28,8
Eurotech	3,46	1,23	2,704	5,33	-31,62	122,9
Evonik Industries AG	19,59	0,95	16,705	29,3	-31,05	9128,9
Exprivia	1,546	4,6	1,126	2,26	-30,36	80,2
F						
Faurecia	17,345	-1,11	10,99	40,4834	-53,41	2394,2
Ferrari	207,9	-0,91	162,65	236,9	-8,62	40316,7
Fidia	1,595	3,57	1,42	1,975	-16,49	8,2
Fiera Milano	3,1	-0,96	2,58	3,55	-8,28	222,9
Fila	7,34	1,8	6,51	10	-24,49	315,4
Fincantieri	0,5385	0,37	0,459	0,6325	-10,77	915,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	-2,76	7,4	15,6	-47,4	178,7
FinecoBank	14,52	0,59	10,335	16,18	-5,93	8858,9
Fnm	0,46	-	0,4155	0,639	-25,08	200,1
Fresenius M Care AG	30,1	2,66	26,65	63,4	-48,48	9220,1
Fresenius SE & Co. KGaA	23,69	0,55	19,95	37,85	-31,33	12928,6
Fullsix	0,75	-4,34	0,66	1,03	-28,23	8,4
G						
Gabetti	1,18	8,06	0,975	2,03	-40,1	71,2
Garofalo Health Care	4,22	-	3,65	5,42	-23,27	380,6
Gas Plus	2,75	-	2,04	5,76	-18,15	123,5
Gefran	9,01	1,24	7,35	11,35	-19,91	129,7
Generalfinance	7,24	0,28	6,95	7,26	-0	91,5
Generali	17,08	1,27	13,745	21,11	-8,32	27103,1
Geox	0,845	-1,52	0,694	1,124	-21,03	219
Gequity	0,012	-4,76	0,0118	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,142	0,18	1,13	1,892	-30,2	23,7
Gilead Sciences	80,05	2,75	52,26	82,9	23,32	104539,4
Gpi	13,48	1,81	11,65	16,9	-17,3	246,2
Greenthesis	0,993	-0,9	0,8	1,235	-13,28	154,1
Gvs	3,72	12,73	3	10,9	-64,74	651
H						
Heidelberger Cement AG	52,46	-	39,36	67,3	-14,37	9836,3
Henkel KGaA Vz	67,42	1,6	57,7	82,2	-5,65	12011,7
Hera	2,578	-1,19	2,004	3,715	-29,58	3840
I						
I Grandi Viaggi	0,788	0,51	0,718	1,11	-19,26	37,6
Iberdrola	10,485	-0,14	8,494	11,36	0,48	67079,1
Igd	3,11	0,32	2,585	4,65	-19,43	343,2
Il Sole 24 Ore	0,483	-0,21	0,388	0,564	-4,92	27,2
Illimity Bank	7,62	4,17	6,225	13,59	-42,14	637,4
Immsi	0,415	-1,19	0,361	0,47	-4,38	141,3
Indel B	22,3	4,21	19,45	26,7	-16,79	130,3
Inditex	24,04	-	19,35	28,5215	-13,77	74924,3
Industrie De Nora	15,57	-1,02	12,9	16,89	-0	683,5
Infineon Technologies AG	31,1	5,96	21,155	40,93	-24,15	36035,2
Ing Groep	11,214	0,36	8,2909	13,5294	-6,33	23115,4
Intel	29,615	3,19	25,765	48,95	-35,57	139160,9
Intercos	11,85	-2,07	9,82	14,06	-15,72	1140,7
Interpump	45,34	-0,22	32,38	64,4	-29,65	4936,6
Intesa Sanpaolo	2,1865	1,2	1,6066	2,92	-3,85	41519
Inwit	9,638	-2,25	8,286	10,77	-9,76	9254,4
Irce	1,985	-2,22	1,95	3,19	-36,38	55,8
Iren	1,562	-0,57	1,284	2,712	-41,15	2032,1
It Way	1,634	-1,92	1,15	2,15	-13,54	16,7
Italgas	5,465	0,28	4,556	6,39	-9,7	4428
Italian Exhibition	2,04	0,99	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	26	1,76	23,25	32,1965	-18	1105
Iveco	6,22	-0,96	4,7275	11,376	-0	1687
Ivs Group	3,85	-1,03	3,67	5,2112	-21,99	350,8
J						
Juventus FC	0,2966	0,54	0,2692	0,4042	-14,03	749,7
K						
Kering	542,2	-0,4	441	738,7	-23,26	68618,3
KME Group	0,565	0,89	0,406	0,654	12,55	173,4
KME Group Rsp	0,784	2,89	0,572	0,82	20,25	12
K+S AG	20,88	-	15,145	34,97	35,89	24193,4
L						
Landi Renzo	0,527	0,19	0,4015	0,8334	-31,35	118,6
Lazio S.S.	1,015	-1,93	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	7,294	2,91	6,082	10,74	15,78	4217
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	23,7	5,57	15,8	24	-1,25	527
Lventure Group	0,32	-2,74	0,305	0,429	-24,17	17,2
LVMH	698	-1,27	541	757,8	-4,29	341976,3
LYFT	10,984	-	10,702	20,775	-0	3734,1
M						
Maire Tecnimont	3,092	-2,52	2,32	4,716	-25,67	1016,2
Marr	11,76	1,2	9,38	19,5	-37,78	782,3
Mediobanca	9,978	0,24	7,612	10,59	-1,31	8463,3
Mercedes-Benz Group	65,27	0,34	50,41	76,08	-5,2	62958
Merck KGaA	183,85	4,73	155	223,7	-18,94	23761,2
Meta Platforms	110,38	2,11	90,1	300,4	-63,72	261637,4
Met.extra Group	4,37	-0,46	3,2	6,288	-29,29	2,5
MFE A	0,3822	-1,09	0,2878	0,923	-57,32	583,3
MFE B	0,5455	-0,64	0,4156	1,286	-56,18	644,4
Micron Technology	60,25	3,45	49,97	86,35	-26,03	68885,9
Microsoft	234,55	-0,45	218,75	293,8	-22,35	1809654,8
Mittel	1,18	-	1,115	1,54	-19,73	96
Moderna	172,62	5,26	120,7	185,18	-0	68661,2
Moncler	50,46	-2,06	37,02	65,5	-21,18	13810
Mondadori	1,808	1,12	1,498	2,23	-11,37	472,7
Mondo TV	0,481	5,37	0,4415	1,37	-65,35	23,2
Monrif	0,0586	-	0,0576	0,08	-20,81	12,1
Munich RE	286,3	0,03	209,85	286,3	10,12	59093,4
Mutuionline	26,9	-1,47	19,46	45,05	-39,28	1076
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,24	1,25	2,78	4,49	-26,2	46,1
Net Insurance	9,32	-	6,44	9,42	36,06	172,6
Netflix	288,15	5,55	161	527,4	-47,12	124408,7
Netweek	0,04	-	0,0246	0,0556	-28,57	5,7
Newlat Food	4,705	-0,42	4,51	7,34	-29,25	206,7
Nexi	9,76	-1,89	7,31	14,585	-30,24	12801,6
Next Re	3,42	-	3,26	3,65	-5	37,7
Nokia Corporation	4,605	0,15	4,282	5,605	-17,58	17503,4
Nvidia	156,76	1,63	117,1	269,75	-41,43	94056
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,31	5,06	7,3	12,9	-35,33	113,9
Orange	9,816	-	9,154	11,896	4,1	25662,4
Orsero	14,82	-0,54	10,3	16,88	25,06	262,1
Ovs	2,128	1,82	1,408	2,702	-16,88	619,1
P						
Pharmanutra	66,8	-0,3	55,1	79	-11,41	646,7
Philips	14,656	2,22	12,152	33,85	-55,66	14251,7
Philogen	13,64	-2,43	13,06	15,12	-4,88	398,9
Piaggio	2,796	0,36	2,064	2,988	-2,71	1001,4
Pierrel	0,1798	-3,33	0,16	0,26	-18,27	41,2
Pininfarina	0,946	0,64	0,796	0,976	-2,07	74,4
Piovan	7,8	-1,27	7,56	11,6	-25,36	418,1
Piquadro	1,82	2,82	1,645	2,08	-2,67	91
Pirelli & C	4,185	1,18	3,27	6,696	-31,48	4185
Plc	1,44	1,41	1,365	2,5	-30,77	37,4
Poste Italiane	9,704	0,68	7,658	11,94	-15,91	12674,5
Prima Industrie	24,7	-	12,48	24,75	34,09	258,9
ProSiebenSat.1 Media SE	8,62	3,46	6,552	14,475	-39,19	1886
Prysmian	32,4	-2,35	25,59	34,15	-2,14	8687,9
Puma	51,72	0,39	44,87	108,2	-51,3	780
R						
Rai Way	5,195	0,97	4,412	5,9	-0,48	1413
Ratti	3,15	1,61	2,8	3,91	-10,51	86,2
Rcs Mediagroup	0,661	-0,3	0,601	0,919	-25,31	345
Recordati	40,28	-1,15	35,3	55,54	-28,71	8423,6
Renault	32,94	1,03	21,315	37,24	9,53	9385,8
Reply	118,9	-6,23	101,6	174,6	-33,46	4448,2
Repsol	13,82	-0,25	10,308	16,08	31,9	22059,1
Restart	0,3	-1,96	0,273	0,472	-10,18	9,6
Risanamento	0,1256	0,48	0,097	0,1464	3,12	226,2
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rwe	38,83	-2,14	34,36	43,88	17,81	20323,8
S						
S. Ferragamo	16,71	-1,53	13,49	23,25	-25,83	2820,5
Sabaf	18,9	0,11	16,4	26,4	-21,25	218
Saes Getters	23,3	-0,43	19,64	24,95	-5,67	341,8
Saes Getters Rsp	15,9	0,63	13,35	17,75	-10,17	117,3
Safilo Group	1,475	0,68	1,142	1,656	-6,29	610,1
Saipem	1,075	4,17	0,5848	5,1208	-76,79	2145,2
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,5	1,39	13,14	25,3	-29,15	1092
Sanlorenzo	35,4	0,57	27,9	41,5	-6,6	1229,6
Sanofi	84,45	2,51	77,64	105,147	-5,08	111096,1
Sap	105,52	-0,28	80,43	123,5464	-14,51	129342,5
Saras	1,304	3,49	0,4966	1,464	136,75	1240,1
SECO	6,27	3,81	4	9,29	-29,94	744,1
Seri Industrial	6,39	0,95	5,05	9,92	-34,06	315,7
Servizi Italia	1,28	5,35	1,005	2,11	-38,31	40,7
Sesa	121,6	-0,57	104,1	174,2	-29,87	1884,1
Siemens	123,08	0,36	93,83	157,48	-18,9	112520,2
Siemens Energy	14,38	1,27	10,365	23,51	-38,28	0,2
Singularity Future Techn	2,88	-	2,54	3,5	-0	63,3
Sit	6,5	3,17	5,78	10,75	-39,53	163,2
Snam	4,733	1,41	4,003	5,558	-10,7	15906,9
Snowflake	151,6	-1,24	125,24	196,64	-0	47693,4
Societe Generale	24,075	-0,08	19,212	36,88	-20,49	13981
Softlab	2,38	6,25	2,09	2,83	-14,39	11,9
Sogefi	0,956	4,71	0,661	1,286	-19,12	114,8
Sol	19,1	-0,93	15,2	21,2	-9,69	1732,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,29	3,61	0,11	0,7	-0	1732,4
Somec	28,1	1,81	21,7	39	-25,46	193,9
Starbucks	94,35	-0,26	66,5	102,96	-8,33	136232
Stellantis	14,408	1,27	11,204	19,14	-13,65	45299,5
STMicroelectronics	36,995	3,14	28,01	44,385	-15,46	33712,9
T						
Tamburi	7,51	-0,53	6,31	10,28	-24,37	1384,7
Technogym	7,31	-1,75	5,955	8,57	-13,54	1471,7
Telecom Italia	0,24	1,31	0,1713	0,4569	-44,73	3679,1
Telecom Italia Rsp	0,2253	0,72	0,1691	0,435	-46,07	1358,1
Telefonica	3,632	0,8	3,253	5,03	-5,66	17088,5
Tenaris	15,925	-0,44	9,574	16,79	72,91	18800
Terna	7,192	1,7	6,048	8,334	1,1	14455,9
Tesla	183	0,51	182,08	344,2	-42,56	30540,3
Tesmec	0,1414	0,28	0,112	0,179	32,15	85,8
The Italian Sea Group	5,4	1,31	4,13	7,02	-15,56	286,2
Thyssenkrupp AG	5,982	1,98	4,228	10,86	-37,61	3385,4
Tinexta	24,18	1,94	17,9	38,2	-36,64	1141,5
Tiscali	0,968	11,78	0,53	1,96	-44,37	65,5
Tod's	33,2	0,85	28,42	51	-32,63	1098,7
Toscana Aeroporti	11,5	-0,86	11,15	12,8106	-7,79	214
Trevi	0,559	-0,71	0,475	0,947	-40,66	84,3
Triboo	1,164	1,93	1,042	1,64	-25,14	33,5
Tripadvisor	21	0,48	16,98	27,15	-17,94	2645
Txt e-solutions	13,18	1,38	8,26	13,18	29,98	171,4
U						
Unicredit	12,87	0,55	8,021	15,85	-4,98	26026
Unieuro	12,4	2,14	9,98	21,66	-40,95	256,7
Unipol	4,708	-0,7	3,699	5,384	-1,49	3377,9
UnipolSai	2,416	-0,25	2,098	2,714	-2,58	6836,6
V						
Valsoia	9,7	-	9,06	13,85	-29,45	104,4
Vianini	1,02	-	0,915	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,22	-	4,27	8,14	-0	1349,8
Vivendi	8,648	0,05	7,686	12,115	-28,29	10119,9
Volkswagen AG Vz.	143,58	-0,14	121,12	192,94	-19,74	29607
Vonovia SE	24,94	-1,89	18,76	51,26	-48,38	11622,1
W						
Webuild	1,521	-1,87	1,184	2,096	-26,88	1522
Z						
Zignago Vetro	14,32	-1,65	10,58	16,94	-16,74	1273
Zucchi	2,35	-	2,16	3,85	-38,64	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	706.67	0.53
Bruxelles (Ind. Gen.)	48132.05	0.36
Parigi (Cac 40)	6609.17	0.22
Francoforte (Dax)	14313.30	0.62
Dow Jones - New York	33912.60	0.49
DJ Stoxx 50	3673.01	0.37
Ftse 100 - Londra	7385.17	0.92
Ibex 35 - Madrid	8166.50	0.84
Nasdaq 100 - Usa	11829.76	0.11
Nikkei - Tokyo	27963.47	-1.06
Swiss Mkt - Zurigo	10999.59	-1.15

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0319	1,0308	1,0000
Yen Giapponese	144,8600	143,8900	140,3824
Dollaro Canadese	1,3706	1,3698	1,3282
Dollaro Australiano	1,5427	1,5459	1,4950
Franco Svizzero	0,9751	0,9844	0,9450
Sterlina Inglese	0,8751	0,8754	0,8481
Corona Svedese	10,7713	10,7241	10,4384
Corona Norvegese	10,3143	10,2635	9,9955
Corona Ceca	24,2890	24,2780	23,5382
Fiorino Ungherese	407,2800	402,0800	394,6910
Zloty Polacco	4,6898	4,6765	4,5448
Dollaro Neozelandese	1,6957	1,7020	1,6433
Rand Sudafricano	17,8393	17,7944	17,2879
Dollaro Hong Kong	8,0852	8,0758	7,8353
Dollaro Singapore	7,5465	1,4199	7,3132

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2022	16	99,959	1,075
14.12.2022	30	99,921	1,027
13.01.2023	60	99,784	1,362
31.01.2023	78	99,689	1,498
14.02.2023	92	99,602	1,623
28.02.2023	106	99,515	1,711
14.03.2023	120	99,457	1,689
31.03.2023	137	99,293	1,925
14.04.2023	151	99,182	2,020
28.04.2023	165	99,035	2,182
12.05.2023	179	98,980	2,124
14.06.2023	212	98,850	2,022
14.07.2023	242	98,511	2,299
14.08.2023	273	98,207	2,459
14.09.2023	304	98,003	2,463
13.10.2023	333	97,732	2,559
14.11.2023	365	97,432	2,651

EURIBOR 11-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.372	-0.019
1 Mese	1.362	-0.033
3 Mesi	1.762	-0.036
6 Mesi	2.291	-0.028
12 Mesi	2.811	-0.051

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1770,72	55,0669
Argento	21,95	0,6833
Platino	1021,6	31,9237
Palladio	2039,5	63,7324

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	313,74	332,95
Sterlina	395,62	419,84
4 Ducati	744,11	789,66
20 $ Liberty	1.643	1.742,58
Krugerrand	1.680,99	1.783,91
50 Pesos	2.026,73	2.150,81

LE IDEE

I DELICATI EQUILIBRI ECONOMICI TRA ITALIA E GERMANIA

FRANCESCO MOROSINI

La Germania della Merkel è un modello politico/economico tramontato più per la guerra in Ucraina che per la decisione della ex Cancelliera di ritirarsi. L'Italia deve prestare attenzione a quanto sta avvenendo oltralpe poiché le economie industriali dei due paesi sono intrecciate. Ma anche perché la Repubblica federale tedesca pesa in Bce che tuttora fa da scudo al nostro spread riducendo nel suo portafoglio titoli i bund tedeschi per rinnovare titoli di debito italiano. Francoforte "deve" farlo ma sempre più limitatamente sia per volumi che orizzonte temporale e certo la parola di Berlino qui conta. Come vale per la discussione sulle regole di finanza pubblica. Insomma il "dove vai Germania?" ci tocca da vicino.

La questione è che il modello mercantilista tedesco funziona al meglio se le tensioni geopolitiche e geoeconomiche sono latenti. Viceversa quando queste sono ineludibili la possente macchina produttiva germanica ne risente col rischio di rallentare tutti quelli che le sono legati. Il modello politico/economico poi portato alla perfezione dalla Merkel si centrava sull'ipotesi dell'energia a basso costo russa e il mercato cinese sia di sbocco che d'import di semilavorati. Che Washington potesse essere preoccupata di questo andamento era sottostimato a Berlino. Alla base l'utopia del "mutare attraverso il commercio" (Wandel durch Handel) nell'illusoria ipotesi di depoliticizzare con l'economia le relazioni internazionali.

Un'idea anche italiana visto che fino all'ultimo minuto prima che scattasse l'Operazione militare speciale di Putin su Kiev una delegazione economica di alto rilievo italiana era pronta a partire per Mosca. Del resto quella di ingentilire i rapporti internazionali via commercio è un'idea illuminista (tant'è che già ne parlava Montesquieu) alla base dell'utopia liberale dello scambio come antitesi alla violenza.

L'ex Cancelliera Angela Merkel

Infine il "Wandel durch Handel" divenne dopo il crollo dell'Urss il pilastro della politica tedesca per integrare Mosca nell'economia europea. Sarebbe il mito di un blocco russo/germanico da sempre un incubo per Washington alla fine stroncato dalla guerra in Ucraina.

Tra i primi ad accorgersene nell'aprile del 2022 fu il Commissario europeo Gentiloni che rilevò come il concetto fosse superato. A renderlo tale è l'architettura stessa del sistema internazionale che porta gli Stati ad una competizione per la sicurezza tale da coinvolgere lo stesso commercio (tariffe, protezionismo e spionaggio, ad esempio). L'ideale per Berlino era di stare con un piede nella Nato e con l'atro libero con l'export ma la guerra in Ucraina l'ha fatto crollare. La cosa ci riguarda visto che parte del destino dell'industria italiana pulsa con quello della tedesca ed analogo discorso riguarda l'altra spinta ad Est: quella verso la Cina. Roma e Berlino devono tenere a mente che le loro economie girano sulla piattaforma militare della Nato e che gli scossoni geopolitici (Taiwan in prospettiva) ne vincolano inevitabilmente la libertà d'azione.

Anche perché la globalizzazione - formalmente parte con l'ingresso della Cina nell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) – stava creando una dipendenza strategica dell'Occidente verso Pechino difficilmente sostenibile. Che fare, quindi? Il Segretario al tesoro Janet Yellen propone agli alleati l'idea di commercio libero ma militarmente a tutela della sicurezza collettiva.

Una pillola pesante per Berlino e Roma e di complessa attuazione ma da considerare. Intanto la guerra sposta l'asse politico della Nato e dell'Ue a danno di Parigi e Berlino ad Est verso la Polonia. Potrebbe essere questo l'atlantismo europeista del governo Meloni? —

TRIESTE

Sanità





LE IMMAGINI

L'assemblea e la struttura

In alto e a destra, due momenti dell'assemblea del personale del Pronto soccorso, riunitosi ieri assieme ai rappresentanti dei sindacati. A sinistra, un'ambulanza diretta al Ps dell'ospedale di Cattinara. Foto di Andrea Lasorte



Ultimatum degli operatori del Pronto soccorso: «L'Asugi ci riceva subito»

Infermieri, Oss e tecnici chiedono un incontro entro tre giorni con i vertici
In caso contrario scatterà lo stato di agitazione. «Il fine è garantire il servizio»

Andrea Pierini

Se non ci sarà un incontro in tempi rapidi con i vertici di Asugi, dal quale emergeranno risposte concrete, scatterà immediatamente lo stato di agitazione nel Pronto soccorso. Una cinquantina di operatori del comparto - quindi infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici - ha preso parte ieri all'assemblea sindacale convocata da Fials, Cgil e Cisl per fare il punto dopo le criticità emerse la scorsa settimana all'ospedale di Cattinara e al Maggiore.

Il caso era esploso la scorsa settimana quando la quasi totalità dei lavoratori del Pronto soccorso, oltre 150, aveva firmato una lettera-appello alla cittadinanza, alle istituzioni e all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano-Isontina nella quale si denunciava una situazione non più sostenibile. Gli accessi erano aumentanti in maniera consistente passando da 50 al giorno fino anche a 90.

Per le sigle sindacali il fine portante della mobilitazione è garantire la continuità e la qualità del servizio sanitario che viene dato agli utenti: «L'obiettivo dei lavoratori - spiegano Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials, Francesca Fratianni della Fp Cgil e Giorgio Iurkic e Pierpaolo Carrieri della Cisl Fp - è quello di rendere migliore l'offerta assistenziale per dare alla cittadinanza la risposta alle esigenze di salute di cui hanno bisogno nell'ambito del Pronto soccorso».

I rappresentanti dei lavoratori anticipano, inoltre, la necessità che l'incontro avvenga alla presenza dei sindacati dei medici. Nel caso in cui la richiesta delle sigle non venga accolta, queste si riservano di adottare tutte le contromisure del caso: «Se non avremo una data entro tre giorni - spiegano - verrà attivato lo stato di agitazione con la Prefettura e come da mandato degli operatori».

La criticità più importante che è emersa nel corso del confronto è legata alla mancanza di posti letto dove poter avviare il ricovero dei pazienti, in particolare dei casi cronici, che arrivano al Pronto soccorso.

Non trovando risposte in altri reparti, è risultato dal dibattito, gli ammalati rimangono in carico alla struttura, anche fino a sette giorni: ne consegue un carico di necessità assistenziali al quale devono rispondere gli operatori che, inevitabilmente, non riescono a supportare chi invece arriva a Cattinara o al Maggiore.

Il timore, appunto, è quello di non riuscire a garantire un adeguato servizio ai cittadini con le relative problematiche che questo comporta. In questo senso la settimana scorsa, anche in risposta alla lettera appello, il direttore di Asugi Antonio Poggiana aveva annunciato che ieri, il 14 novembre, sarebbero stati attivati 14 posti letto di degenza aggiuntiva. Resta poi il nodo legato al Covid: ci sono 33 posti letto occupati da anziani ricoverati con il Covid - «e non per il Covid» aveva specificato il direttore - nella Clinica medica, a cui si aggiungono 21 posti letto della Rsa San Giusto e cinque posti letto semi-intensivi di Pneumologia. Un totale di 59 letti sottratti a possibili ricoveri del Pronto soccorso, sempre secondo i dati forniti da Poggiana.

> Riunione molto partecipata dopo la lettera firmata da 150 dipendenti in cui si denuncia la situazione definita insostenibile

> Il personale attende il rafforzamento dei ranghi alla luce della chiusura dei corsi di laurea alla fine di novembre

> E c'è la questione dei medici poiché almeno 7 lasceranno la struttura da qui all'inizio dell'anno prossimo

Il personale del comparto è invece in attesa dell'arrivo di forze fresche, in particolare infermieri, in quanto verso fine novembre si chiuderanno i corsi di laurea delle professioni sanitarie e l'Azienda ha già pubblicato il bando per nuove assunzioni a tempo determinato in attesa del concorso regionale.

Per il Pronto soccorso dovrebbero esserci cinque innesti di neolaureati che potranno partecipare al bando una volta completata l'iscrizione all'ordine professionale, una formalità che richiede alcuni giorni.

Resta poi il nodo del personale medico in quanto almeno sette dottori lasceranno la struttura da qua all'inizio del prossimo anno riducendo l'organico dai 43 medici attualmente in servizio, secondo i dati di Asugi, a 36. Il personale, in maniera unitaria, si era definito «figlio di un Dio minore» e in questo senso ora attende una risposta forte da parte delle istituzioni e non solo la solidarietà del caso. —

L'INIZIATIVA



Volantinaggi Pd davanti a ospedali e distretti in città

Oggi dalle 9 alle 11, in diversi punti della città il Partito democratico organizza un volantinaggio sulla situazione della sanità. I militanti, annuncia la segretaria Caterina Conti, saranno davanti all'Ospedale Maggiore, al Distretto di San Giovanni, a Cattinara, a Roiano presso l'ex Stock, a Muggia presso il Distretto 3 in piazza.

IL TEMA



Nodo posti letto Attivati 14 nuovi spazi di degenza

Un punto critico sono i posti letto: proprio per questo nei giorni scorsi il direttore di Asugi, Antonio Poggiana, aveva annunciato che ieri, il 14 novembre, sarebbero stati attivati 14 posti letto di degenza aggiuntiva.

NOTIZIE IN BREVE

Conferenza di Aias

Sabato dalle ore 9 all'hotel Savoia Excelsior l'Aias Trieste festeggerà i suoi 65 anni di storia con un convegno su disabilità e servizi sociosanitari.



Scontro auto-camion

Incidente stradale ieri mattina in viale Miramare fra una vettura e un camion. Ingenti i disagi al traffico, regolato dalla polizia locale. Nessun ferito.



Autovelox in via Flavia

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo la Ss 202 (ex Gvt), in via Valerio e in via Flavia.

La solidarietà del Coordinamento per la difesa del sistema pubblico a chi «ha rotto il silenzio e denunciato la difficoltà nello svolgere il suo lavoro»

«Senza servizi territoriali gli accessi in ospedale non possono che salire»



Una riunione del Coordinamento al Teatro Miela la primavera scorsa

L'INTERVENTO

Il Coordinamento per la difesa della sanità pubblica di Trieste manifesta la propria solidarietà alle operatrici e agli operatori del Pronto soccorso di Trieste che, rompendo il silenzio, hanno denunciato, nella loro richiesta di aiuto, la grande difficoltà a svolgere il proprio lavoro e hanno espresso la loro vicinanza a tutti i cittadini che si trovano a ricevere un'accoglienza che gli operatori stessi vorrebbero e potrebbero offrire in condizioni diverse.

Le criticità del Pronto soccorso sono in realtà presenti in tutto il sistema sanitario locale: non per nulla si chiama sistema. Se i servizi territoriali, sanitari e sociali, non vengono potenziati, se non sono diffusi e radicati nei territori e nella comunità per garantire risposte diversificate, personalizzate, integrate, sulle 24 ore, l'accesso indiscriminato all'ospedale non può che aumentare e i posti letto non potranno bastare mai.

La pandemia lo ha ribadito, caso mai ce ne fosse stato bisogno.

Forse si vuole tornare ai tempi in cui le persone fragili, dopo aver stazionato in Pronto soccorso, venivano accolte nei reparti dove rimanevano anche per mesi per la debolezza o la mancanza delle risposte dei servizi sul territorio?

Sconcerta la risposta della direzione strategica di Asugi che liquida la questione imputandola a scelte pregresse di altri, alla difficoltà generalizzata dei Pronto soccorso anche in altri territori - mal comune mezzo gaudio? - e attribuisce alla futura Centrale operativa territoriale la risoluzione miracolosa di tutti i problemi.

In questo ultimo anno la Regione, con i direttori generali delle aziende sanitarie, ha voluto ridefinire l'assetto dei servizi, in special modo quelli territoriali, cambiando profondamente, in particolare nel contesto triestino, un'organizzazione che aveva prodotto risultati evidenti e di gradimento della popolazione.

Questo Coordinamento aveva promosso la mobilitazione dei cittadini su questi cambiamenti, presentando al presidente della Regione Massimiliano Fedriga un appello, corredato da ben 10 mila firme, chiedendo un incontro che non è stato mai accordato.

Non ascoltare i cittadini e soprattutto le operatrici e gli operatori che ogni giorno accolgono la domanda di aiuto è un grave errore.

Sconcerta ancor di più leggere sul *Piccolo* quanto bonariamente dichiarato dal direttore di Asugi Antonio Poggiana, e cioè che "non saranno elevate sanzioni" nei confronti degli operatori che si sono esposti con la lettera pubblica.

Chi analizza le criticità che emergono nel lavoro quotidiano, e individua cambiamenti essenziali perché risolutivi, sono operatori che dovrebbero invece essere premiati perché esprimono senso di appartenenza all'azienda, professionalità e vicinanza alle persone e ai loro problemi. Altro che sanzioni. Piuttosto ascolto, dibattito aperto, e risposte concrete. Non è mai troppo tardi. —

Valentina Zanier
Maria Vanto
Marco Tortul
Alfio Stefanic
Federica Scrimin
Anna Maria Mozzi
Elena Dragan
M. Grazia Cogliati Dezza
Coordinamento per la difesa della sanità pubblica di Trieste cui aderiscono 113 associazioni e singoli soggetti

L'osservatorio nazionale a convegno: «Qui pagato un caro prezzo»

Amianto, 53 casi di mesotelioma in provincia fra il 2019 e il 2021

IL FOCUS

UGO SALVINI


Un momento del convegno sull'amianto. Foto di Andrea Lasorte

Il Friuli Venezia Giulia è una regione «che ha pagato a caro prezzo l'utilizzo che le aziende hanno fatto negli anni del minerale killer». Lo ha detto ieri Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto, nel corso del convegno intitolato "Amianto a Trieste: profili sanitari e risarcitori", svoltosi al Magazzino 26 del Porto Vecchio, organizzato per fare il punto sulle bonifiche realizzate in regione, a 30 anni dalla legge che lo ha messo al bando.

«Nei cantieri navali di Trieste e Monfalcone – ha aggiunto Bonanni - nelle acciaierie, nei porti, l'amianto ha mietuto e continua a mietere infatti migliaia di vittime. Molto si è fatto in questa regione – ha poi sottolineato – per quanto concerne la terapia e le cura, oltre che nelle bonifiche, anche grazie all'opera del compianto Claudio Bianchi, sia per quanto riguarda il rischio amianto sia per le misure di tutela della salute».

A oggi sono stati segnalati in regione 15.360 siti contaminati, su una superficie di 3,5 milioni di metri quadrati, dei quali 14.060 punti scoperti, grazie all'utilizzo dei droni, per 3,5 milioni di metri quadrati di amianto. 450 punti sono stati bonificati ma 361 sono in pessime condizioni.

In Friuli Venezia Giulia si riescono a rimuovere, infatti, 10 mila tonnellate di amianto l'anno, con una media di 15 nuovi piani al giorno. Sul territorio operano 83 imprese specializzate, con 600 tecnici formati dalla Regione negli ultimi 5 anni. Nel corso dei lavori sono stati resi noti gli ultimi dati dei casi di mesotelioma aggiornati al 2021. Nel rapporto ReNaM sono stati registrati 1346 casi tra il 1993 e il 2018, ai quali si devono aggiungere 133 casi analizzati dall'Inail tra il 2019 e il 2021, di cui ben 53 nella sola provincia di Trieste. In particolare, in riferimento alla Regione sono stati 40 i casi nel 2019, 40 nel 2020 e 53 nel 2021. A Trieste, invece, 17 nel 2019, 18 nel 2020 e di nuovo 17 nel 2021. L'ex presidente della Regione, Deborah Serracchiani, attualmente capogruppo del Pd alla Camera, dopo aver ricordato che «in questi anni è stata stabilizzata la rendita aggiuntiva del 15 per cento a favore degli esposti amianto e aumentato il contributo una tantum per i familiari delle vittime non professionali», ha sottolineato che «è necessario proseguire su questa strada. Fondamentale – ha continuato – sarà il riordino della normativa in materia, partendo dalla questione delle Autorità portuali, che non accedono al Fondo vittime amianto e che, per gli indennizzi, devono usare fondi propri». —

L'ANNUNCIO DEGLI ASSESSORI LODI E MATTEONI

Ai primi di dicembre cantiere per l'asilo nido sull'ex Chiarle

Nella zona di San Giovanni un'opera da 3,5 milioni che ha avuto un decollo lento Accoglierà 65 bambini. Fino al 2026 investiti 26,3 milioni sull'edilizia scolastica

Massimo Greco

Ai primi di dicembre partirà il cantiere di una delle opere più attese nel panorama delle strutture educative comunali: l'asilo nido che a San Giovanni sorgerà al posto dell'ex caserma "Felice Chiarle".

Una commessa da 3,5 milioni, di cui si occuperà la Riccesi in un arco di tempo biennale. Sarà un "nido" a pieno organico, in grado di accogliere 65 bambini e soprattutto potrà rispondere alla forte richiesta espressa dalla parte orientale della città, sguarnita da questo tipo di servizio.

L'operazione "ex Chiarle" ha avuto un decollo piuttosto lento, per cui la notizia, data ieri mattina "in combinata" dagli assessori Elisa Lodi e Nicole Matteoni (entrambe FdI), assume particolare rilievo. L'onorevole Matteoni ha altresì chiarito che l'ex Chiarle non avrà una sezione slovena, in quanto non c'è un numero sufficiente di richieste. L'assessore all'Educazione ha ricordato che la lista d'attesa nei "nidi" s'attesta attualmente a quota 456.



Il sito a San Giovanni dove sorgerà il "nido" al posto dell'ex caserma Chiarle

Sempre nel quadro dei "nidi", importante anche l'annuncio che si approssima la definizione del progetto esecutivo relativo al "Semidimela" in via Paolo Veronese, uno dei più antichi asili cittadini, costruito tra il 1934 e il 1935 su progetto di Umberto Nordio. Anche questo sarà un cantiere ricco, con una dotazione di 3,2 milioni.

Lodi & Matteoni hanno fatto un riassunto di tutti gli interventi programmati sul fronte dell'edilizia scolastica, sommando i quali si computa una somma/valore di 26,3 milioni. Secondo Luigi Fantini, direttore del servizio comunale, ci sarà lavoro da qui al 2025-26.

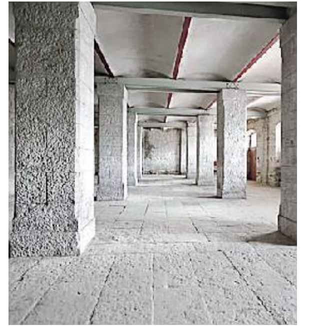
Uno dei problemi maggiori di questo slancio manutentivo-edificatorio riguarda la sistemazione degli scolari, la cui presenza è incompatibile con l'effettuazione dei lavori. Gli assessori e Fantini si sono mantenuti piuttosto cauti su una questione chiaramente delicata, che si appaleserà nell'anno scolastico 2023-24: l'idea è di affrontare l'emergenza individuando 7 siti in giro per la città, dove portare container attrezzati alla bisogna, come già si è fatto a Basovizza. Ogni sito potrebbe concentrare 1-2 plessi. Il tema sarà discusso con i dirigenti scolastici entro fine anno.

«È un compito di grande responsabilità – ha chiosato la Matteoni – poiché dobbiamo reperire spazi possibilmente di nostra proprietà, allacciamenti con i sottoservizi, fermate del trasporto pubblico». Nella speranza, che la Lodi coltiva, di una disponibilità da parte di Cassa depositi e prestiti sul piazzale interno dell'ex caserma di via Rossetti.

Tornando infine al programma delle opere, quella notevole cifra di 26,3 milioni risulta formata da vari fattori: 1,8 milioni di accordi-quadro manutentivi (primarie-secondarie); 1,5 milioni da appaltare tra manutenzioni-soffitti-palestre-ricreatori; 2,4 milioni di "interventi puntuali" già appaltati; ci sono invece ben 6,7 milioni di "interventi puntuali" da appaltare; 10,4 milioni di progetti definitivi-esecutivi da completare. —

A LUNEDÌ 21

Rinviato l'incontro sul museo del Mare



L'interno del "26"

Giorgio Rossi ha deciso di rinviare l'incontro che aveva indetto stamane per fare un primo punto sull'allestimento del futuro museo del Mare all'interno del Magazzino 26 in Porto vecchio. Ma gli interessati e i coinvolti non dovranno aspettare troppo tempo per ritrovarsi, in quanto l'assessore comunale alla Cultura ha già fissato una nuova data per lunedì 21 novembre, sempre in sala Luttazzi. Lo stesso Rossi ha spiegato che non ci sono motivi dietrologici riguardo la repentina scelta del rinvio, semplicemente l'organizzazione del convegno, affinché gli esperti del settore e le forze politiche fossero allertate, richiede più tempo di quanto in un primo momento si fosse ritenuto.

L'obiettivo, in considerazione del fatto che già ci sono state polemiche sul mancato coinvolgimento degli studiosi triestini sulle tematiche marine, è proprio quello di arrivare a un progetto museale con un alto grado di condivisione. Ha messo le mani avanti in anticipo, profittando del cantiere di recente apertura per la trasformazione del "26": la Cultura avrà a disposizione 7,2 milioni per allestire tre piani di museo, più l'ingresso, il "visitor center", il luogo di vendita libraria, da completare entro il 2026. Senza dimenticare che Rossi ha sollevato il problema del "gestore". —

MAGR

In programma sabato dirette illustrative e visite nelle strutture

Porte aperte per giovani e famiglie nella Giornata dei ricreatori

IL MOMENTO

FRANCESCO BERCIC

Sabato si terrà la Giornata dei ricreatori comunali, che riunirà nei 13 istituti della città ragazze e ragazzi accompagnati eventualmente dalle rispettive famiglie. «È un'opportunità straordinaria – ha spiegato la coordinatrice Antonella Brecel, durante la conferenza stampa svoltasi ieri presso la Sala Giunta del Comune – anche per chi non è ancora in età da ricreatorio».



La presentazione della Giornata dei ricreatori comunali. Foto Lasorte

Il programma della giornata è diviso in due parti distinte. Dalle 10 alle 12 saranno organizzate delle dirette sulle pagine social del Comune di Trieste, attraverso le quali interverranno gli uffici comunali per illustrare fra le altre cose il tariffario stagionale. Dalle 15.30 alle 18.30 è prevista poi l'accoglienza generale nelle strutture, con la possibilità di sperimentare giochi e attività sportive.

La conferenza stampa ha visto la presenza di Nicole Matteoni, assessore comunale delle Politiche dell'educazione e della famiglia. «I ricreatori hanno accompagnato nei loro cent'anni di attività l'educazione di migliaia di triestini», ha aggiunto, ricordando celebri figure cresciute nelle strutture ricreative. Per sottolineare il «profondo legame» con la storia, il ricreatorio Pitteri proietterà alle 15.30 il filmato della visita della Regina Elena, avvenuta proprio al Pitteri nel 1922.

Nei ricreatori Gentili, Lucchini e Ricceri la Civica orchestra fiati "G. Verdi" presenterà alcune attività sulle percussioni, anticipando un progetto che coinvolgerà a partire dal 2023 tutti i ricreatori comunali. «La sfera musicale, assieme all'animazione teatrale, costituisce da sempre l'essenza dei ricreatori», ha sottolineato Brecel. Durante il corso della giornata, sarà possibile infine acquistare il volume "La via per crescere giocando", una pubblicazione che introduce ai princìpi pedagogici cui si ispira ogni ricreatorio. —

Per iniziative di promozione economica

Eventi e manifestazioni: oggi scadenza dei termini

L'AVVISO

Scade oggi alle 12 il termine per presentare in Municipio le proposte (pec o consegna a mano) di eventi/manifestazioni classificabili "promozione economica". Possono riguardare organizzazioni autonome o co-organizzazioni da realizzare insieme al Comune. L'avviso è stato firmato dal direttore delle Attività economiche, Francesca Dambrosi.

Le richieste sono essenziali affinché la struttura amministrativa possa mettere a punto un calendario, evitando conflitti/sovrapposizioni di date e di spazi.

L'avviso prospetta anche una "griglia" di otto criteri che saranno ritenuti prioritari nella valutazione dei progetti. Scorriamoli: innanzitutto l'iniziativa deve riguardare una sfera d'azione consolidata nel tessuto sociale per numero di edizioni. L'evento sappia attrarre il maggior numero di persone e di fasce anagrafiche. Sarà premiata l'iniziativa che si caratterizza per originalità e intento innovativo. Importante il livello di attività promozionale suscitata dall'iniziativa. Altrettanto significativa la capacità di attrazione turistica, in considerazione della centralità strategica che questo aspetto ha assunto negli ultimi anni. La qualità e la professionalità organizzativa non passeranno inosservate. La periferia non deve essere sottovalutata. Essenziale infine la promozione dei prodotti locali. —

MAGR

Presentato il progetto. Un anno di cantieri

«La nuova fibra ottica migliorerà la sicurezza»

L'INTERVENTO

Dopo l'approvazione della delibera proposta dall'assessore all'Innovazione tecnologica Michele Lobianco, è stato presentato ieri mattina il progetto che porterà alla costruzione di 15 km di fibra ottica in un anno di lavori previsti. «La proprietà del Comune – ha spiegato l'assessore – permetterà un salto di qualità in termini di sicurezza e privacy». Un esempio emblematico sono i dati sensibili, che verranno gestiti in autonomia senza soggetti terzi. Alla conferenza hanno partecipato il progettista Fabio Romeo, il direttore del Dipartimento innovazione Lorenzo Bandelli nonché, in rappresentanza dei Carabinieri e della Polizia locale, il colonnello Federico Quattrini e il tenente Mauro Bunz. Quest'ultimo ha sottolineato «l'importanza di un dialogo fra istituzioni per la comunicazione di dati». Quattrini ha dunque fatto propria questa tesi parlando di «sicurezza integrata». Lobianco ha infine ricordato il «valore politico» dell'opera, che «aumenta i già numerosi servizi del Comune». —



La nuova fibra ottica presentata ieri da Lobianco. Francesco Bruni

FR.BE.

IL CASO DEI TATUAGGI CON RIFERIMENTI NAZISTI ESPLOSO NEL 2021

Ricorso accolto, Broili verso il ritorno sul ring

Il Collegio di garanzia ha detto sì alla richiesta di riduzione della squalifica del pugile. L'avvocato: «Speriamo in gennaio»

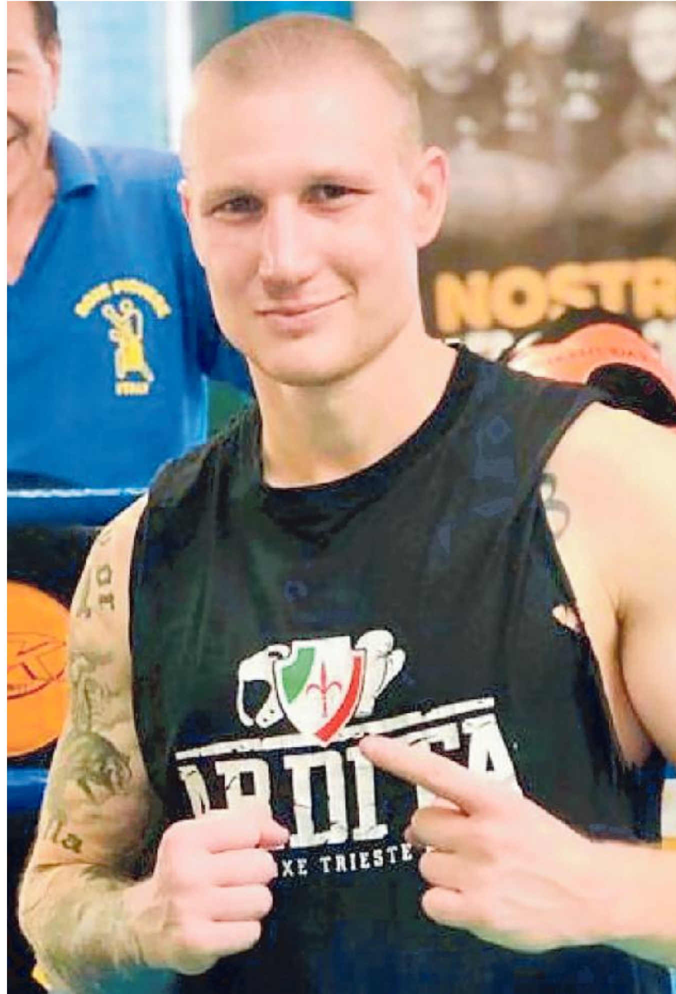
Laura Tonero

Il pugile triestino Michele Broili che a settembre dello scorso anno era salito sul ring mostrando sul torace tatuaggi con inequivocabili riferimenti nazisti, presto potrebbe tornare a combattere. Il Collegio di Garanzia, ovvero la Cassazione sportiva, il 20 ottobre scorso ha accolto infatti il ricorso presentato dal suo legale Giovanni Adami, affiancato dall'avvocato Massimiliano Della Puppa, contro la Federazione pugilistica italiana, per ridurre ulteriormente la sospensione fissata dalla Corte federale d'Appello a 515 giorni, quando erano stati 650 quelli stabiliti in precedenza dal Giudice di prime cure.

«A questo punto la sua squalifica sarà ulteriormente ridotta con la speranza che il ragazzo possa tornare sul ring già a gennaio prossimo», sottolinea l'avvocato Della Puppa. Le condizioni per tornare sul ring comunque sono chiare: quei riferimenti nazisti non sono in alcun modo tollerati, per questo Broili ha provveduto nei mesi scorsi a coprirli con altre immagini, in maniera da non renderli riconoscibili. Tornando a quel 18 settembre del 2021, Broili si era presentato all'incontro per il titolo italiano dei pesi Superpiuma – lo sfidante era Hassan Nourdine – mostrando sul torace inequivocabili tatuaggi: il Totenkopf, la "testa di morto", le Ss simbolo delle Schutzstaffel naziste e la scritta "Ritorno a Camelot", con riferimento al raduno dei gruppi neonazisti in Veneto. Uno scandalo che aveva spinto la Federazione pugilato ad aprire un'inchiesta e a sospendere il pugile e il suo allenatore Denis Conte della società Ardita.

Conte, in passato segretario regionale di Forza Nuova, è stato candidato alle ultime elezioni amministrative tra le fila di Fratelli d'Italia. Nel suo caso il Collegio di Garanzia ha invece respinto il ricorso, confermando la squalifica di 140 giorni (erano stati 180 quelli inflitti in precedenza dal Giudice di prime cure). Venti settimane che, comunque, in virtù dell'accoglimento della Corte federale d'Appello, l'allenatore ha già scontato. Dallo scorso agosto, infatti, il tecnico ha ripreso ad allenare: domenica scorsa, ad esempio, era a fianco di un pugile alla finale regionale dei campionati assoluti categoria Elite a Padova, e il prossimo mese di dicembre sarà ai campionati assoluti femminili in Puglia. «Il ricorso non è stato accolto, ma mentre la Corte federale d'Appello non ha mai riconosciuto a Conte di essersi attivato con organi di riferimento – spiega Della Puppa –, il Collegio di Garanzia ha riconosciuto si fosse attivato, seppure in maniera informale, con i competenti organi regionali. E comunque, in virtù della precedente vittoria davanti alla Corte federale d'Appello che gli ha ridotto a 140 giorni la squalifica, lui da questa estate ha ripreso ad allenare».

Il legale aggiunge come «con il nostro ricorso, oltre a contestare la sua responsabilità, nella sentenza i fatti sono stati fortemente ridimensionati sia per il comportamento processuale del tecnico ritenuto corretto, sia per il fatto che Broili ha coperto i tatuaggi». —



Il pugile triestino Michele Broili, squalificato lo scorso anno

IN BREVE

Confcommercio
Paoletti: «Fedriga bene sull'Imu»

Il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti sul passaggio alla Regione dell'Imu: «Un'ulteriore prova di sensibilità del presidente Fedriga e della sua giunta, verso le esigenze delle imprese che consentirà peraltro pure una maggiore libertà nelle scelte di politica fiscale e nell'utilizzo delle risorse disponibili».

Il Club
Il Propeller conferma la presidenza Zerbini

L'assemblea dei soci del Propeller Club Port of Trieste ha eletto il nuovo direttivo. Confermato quale presidente, per acclamazione e per il quarto mandato triennale consecutivo, Fabrizio Zerbini.


Armando Halupca durante una esplorazione a San Giovanni

Armando si è spento a 91 anni: esplorò anche la rete sotto Santa Maria Maggiore

Addio ad Halupca, pioniere delle missioni di speleologia urbana

IL LUTTO

FRANCESCO CARDELLA

Una vita spesa sul campo nella costante ricerca di angoli nascosti, cavità da scoprire e misteri da risolvere nell'ambito della "sua" Trieste. Armando Halupca era tutto questo e lo ricordano così i parenti e i colleghi di avventura nel mondo della speleologia, di quel ramo definito "urbana", di cui fu pioniere, anche in Italia, sin dai primi anni '80.

Aveva 91 anni, se ne è andato per cause naturali lasciando alle spalle eredità, modelli e ancora qualche spunto da approfondire tra gli scorci di una Trieste forse invisibile ma ancora ricca di trame misteriche, avvolte dal manto della storia e dell'archeologia.

Armando Halupca aveva iniziato sin da giovane appassionandosi di sci e alpinismo ma la vera scintilla si accenderà nel 1974, quando si iscrive al primo corso di speleologia organizzato dalla Società Adriatica. Fu la svolta. A partire dai primi anni '80, Halupca porterà il respiro della ricerca speleologica dai versanti naturali a quelli appunto urbani di Trieste, trovando tra sotterranei e gallerie, i teatri di una esplorazione sempre più intensa, concentrata ad esempio nell'allestimento della sezione speciale dello Speleovivarium oppure sotto la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la mappa forse più intrigante non ancora risolta del tutto, rete di vie di fuga e gallerie. Le missioni, le ricerche e la formazione di un gruppo sempre più specializzato e coeso. Nel vissuto di Armando Halupca troverà posto la giusta dose di teoria ma soprattutto molto lavoro sul campo, sempre a stretto contatto con le aree cittadine cosiddette "segrete" ma da far (ri)emergere e far conoscere alla cittadinanza, anche con la forza di una accurata documentazione.

Il lavoro di Halupca si tradusse infatti anche in chiave editoriale, dando vita ai volumi di "Alla scoperta della Trieste Sotterranea", sorta di Santo Graal del settore scritto con il figlio Enrico e Paolo Guglia, oppure il libro "Trieste nascosta", realizzato a quattro mani con Leone Veronese, altra icona dell'esplorazione tra le pieghe della antichità sepolta: «Papà ha insegnato a essere non solo curiosi – ha ricordato il figlio Enrico – ma a sapersi focalizzare bene nelle ricerche e ad impegnarsi nel risolvere ogni mistero». —

Condannato per circonvenzione d'incapace un sessantunenne
L'uomo aveva anche finto una relazione sentimentale con la vittima

Spillava soldi a una ipovedente: due anni al promotore finanziario

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Due anni di reclusione e senza condizionale al promotore finanziario che aveva finto un interesse sentimentale con una settantaquattrenne ipovedente, pur di spillarle soldi: ben 140 mila euro.

L'uomo – di cui non pubblichiamo le generalità per non rendere in alcun modo identificabile la vittima, fragile e in gravi difficoltà personali – è un sessantunenne triestino che ha alle spalle precedenti simili e sempre ai danni della stessa donna.

La sentenza in primo grado è stata pronunciata dal gup Luigi Dainotti nel procedimento celebrato con il rito abbreviato. L'imputato era difeso dall'avvocato Mauro Valcareggi (sostituito in udienza da un altro legale). La settantaquattrenne, invece, dall'avvocato Nicole Pertot.

Oltre ai due anni di reclusione il giudice ha stabilito anche una provvisionale di 50 mila euro a carico del promotore condannato. Il danno complessivo sarà invece da quantificare in sede civile.


IL GIUDICE LUIGI DAINOTTI
IL GUP HA GIUDICATO L'IMPUTATO CON IL RITO ABBREVIATO

Stabilita provvisionale da 50 mila euro
Ma il danno totale sarà da quantificare successivamente in un processo civile

Il sessantunenne era stato accusato del reato di "circonvenzione di incapace". In buona sostanza, stando alle indagini del pm Matteo Tripani, il professionista aveva approfittato delle precarie condizioni fisiche della settantaquattrenne. Dall'analisi delle movimentazioni bancarie sul conto corrente della vittima, a cominciare da quelle relative al 2020, sono emersi vari assegni dai 4.750 agli 8.100 euro rilasciati dalla donna sempre a favore dell'uomo. Nello stesso periodo la vittima sarebbe stata indotta anche a emettere bonifici per somme ben superiori: 22.000 euro il 31 gennaio, altri 15.000 il 18 febbraio e ulteriori 1.575 l'8 maggio.

Ma all'imputato è stato contestato anche l'utilizzo del bancomat intestato sempre alla settantaquattrenne. Tra maggio 2020 e marzo 2021 risultano numerosi prelievi allo sportello e in alcuni periodi con cadenza quasi quotidiana, variabili tra i 50 e gli 800 euro. E a fronte dei quali il sessantunenne si faceva rilasciare dalla donna delle ricevute sottoscritte; è così che documentava – almeno in apparenza – di averle consegnato il denaro preso allo sportello. Solo che la signora non vedeva e quindi non capiva cosa firmava. Ma si fidava, anche perché convinta dall'uomo di poter allacciare una relazione sentimentale con lui. Gli inquirenti ritengono che il promotore si sia sempre tenuto per sé i soldi. —

L'approfondimento











Migliaia i container che la Guardia di finanza e l'Agenzia delle dogane controllano ogni giorno ai varchi. Sequestro record di Ffp2 fuori legge

Droga, armi, denaro e abiti contraffatti: così si scoprono in porto i traffici illegali

IL FOCUS

GIANPAOLO SARTI

È solo un gioco per Jermaine, pastore tedesco di due anni. Quando riesce a trovare la marijuana, l'hashish o la cocaina inizia a scavare furiosamente. Abbaia, si dimena, scodinzola: sa che poi otterrà il premio. Lui come gli altri quattro cani dell'unità cinofile della Guardia di finanza specializzati nel rintracciare la droga nascosta nelle merci. Della squadra fa parte anche un labrador nero, un "cash dog" capace di scoprire le mazzette di banconote.

Droga, soldi. Passa di tutto nel porto di Trieste, città nella città, presidiata giorno e notte da ottantadue militari delle fiamme gialle e da quarantacinque addetti dell'Agenzia delle accise, dogane e monopoli distribuiti nei principali varchi di transito.

Passa di tutto. Non soltanto marijuana, hashish o cocaina o denaro trafugati nei carichi di frutta, caffè, conserve, legname, ferro, elettrodomestici, macchinari industriali e persino nei giocattoli, ma anche armi, esplosivi, rifiuti, sigarette di contrabbando, abiti contraffatti, cibo "made in Italy" ma prodotto in Cina.

Passa di tutto o tenta di passare tra quei grandi container di acciaio, colorati come tanti mattoncini di lego. Perché l'occhio degli uomini della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle dogane è ormai allenato. Tanto quanto il naso dei cani delle unità cinofile che un paio di settimane fa sono riusciti addirittura a fiutare un carico di 730 chili lordi di cocaina mescolato nei granuli di caffè. Caffè e cocaina a Trieste, città del caffè.

«Naturalmente non è possibile compiere accertamenti su tutto, altrimenti il traffico delle merci si bloccherebbe», spiega il capitano Pierdonato Vitale, da un mese al comando del II Gruppo della Guardia di finanza di Trieste che sovrintende ai servizi portuali.

Si controlla il 5%. Non a campione, bensì grazie a un sistema informatizzato di "alert", in uso alle dogane, che permette di individuare subito i carichi sospetti, attraverso un incrocio di dati su provenienza del carico, nazionalità dell'autista e tipologia di merce.

Il 5% non è poca roba se si pensa che solo nei varchi 4 e 1, presidiati giorno e notte, c'è un via vai di mille container a giornata. Il 4 è l'ingresso stradale del Punto franco nuovo, in Molo VII, snodo centrale per l'interscambio del traffico commerciale in entrata e uscita che peraltro movimenta più di 12 mila treni l'anno.

I finanzieri e gli addetti delle dogane monitorano anche gli altri varchi, oltre al 4: il varco 1, in Riva Traiana, e l'ormeggio 57 e i due varchi ferroviari. A cui si aggiungono quelli in Porto vecchio, il Punto franco nell'ex area Wärtsilä, il Punto franco in Scalo legnami, il Punto franco oli minerali a San Sabba e lo spazio doganale all'Interporto di Fernetti.

E non sono soltanto le unità cinofile a entrare in campo: se l'alert lo segnala, il carico può essere sottoposto anche a un controllo di livello superiore, vale a dire con l'utilizzo dello scanner, posizionato nel cuore del porto tra i magazzini 57 e 60. In buona sostanza il container e l'intero camion vengono fatti transitare all'interno di una sorta di "gabbia" che passa ai raggi x i mezzi. Una vera e propria radiografia, insomma: è così che vengono scoperte le merci illegali, nascoste all'interno dei carichi o anche nei doppifondi, nei serbatoi, negli assi e nelle ruote dei camion.

Dal 31 ottobre le procedure sono più veloci: da quella data lo scalo triestino ha iniziato ad attuare, per ciascun mezzo, l'obbligo del preavviso di arrivo. È un sistema informatizzato di "port tracking" applicato in via sperimentale a Trieste che prevede un pre-caricamento dei documenti doganali a fronte del quale gli uffici rilasciano un codice a barre che poi il singolo trasportatore esibisce al varco. In questo modo è garantito il tracciamento in tempo reale di tutto ciò che transita nello scalo.

«Ci basiamo proprio sulla velocità delle operazioni», sottolinea Giulio Planera, responsabile Sezione operativa territoriale Punto franco nuovo dell'ufficio dogane di Trieste. Il dirigente lavora nello scalo dal '93: «Il porto è cresciuto enormemente in tutti questi anni», afferma.

Il lavoro della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle dogane ha permesso di sequestrare, nel 2022, 94 tonnellate di sigarette di contrabbando e 730 chili lordi di cocaina (l'operazione di ottobre con la scoperta della sostanza mescolata nel caffè). Ma anche 61 mila prodotti contraffatti, in particolare capi di abbigliamento, etichettati come "made in Italy". Sono stati distrutti o dati in beneficenza. «Spesso, comunque, ci troviamo dinnanzi a frodi di carattere fiscale», aggiunge Planera. «Dichiarare una provenienza diversa della merce rispetto a quella reale, serve per eludere i dazi».

L'operazione più poderosa, avvenuta in piena pandemia, è il sequestro di 10 milioni di mascherine Ffp2 che non corrispondevano ai requisiti sanitari indicati dalle leggi in materia. —

CAMION E MERCI
GLI ADDETTI ALLE VERIFICHE E UN CANE DELLE UNITÀ CINOFILE NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

Viene passato al setaccio il 5% dei carichi, selezionati dal sistema di alert in uso

Sequestrato anche cibo camuffato come "made in Italy" oltre a sigarette di contrabbando

L'OPERAZIONE

La cocaina dei narcos mescolata con il caffè rintracciata dai cani

A fine ottobre la Guardia di finanza e l'Agenzia delle accise, dogane e monopoli hanno sequestrato un container di 7,3 quintali di caffè provenienti dal Perù, mescolati alla cocaina.

Inizialmente il carico era partito dalla Colombia. Per rintracciare lo stupefacente è stato necessario l'impiego delle unità cinofile che hanno segnalato alcuni dei sacchi ispezionati, al cui interno è stata rinvenuta la droga, mescolata ai grani di caffè crudo in modo da confondere l'olfatto dei cani molecolari. La sostanza avrebbe fruttato introiti per oltre 20 milioni di euro.

Le tradizionali casette in via Battisti, via Carducci e largo Barriera. «Il caldo fuori stagione? Non ci ha penalizzati»

Samir, Riccardo, i veterani Patrizia e Lino: quel sorriso senza tempo dei castagnari

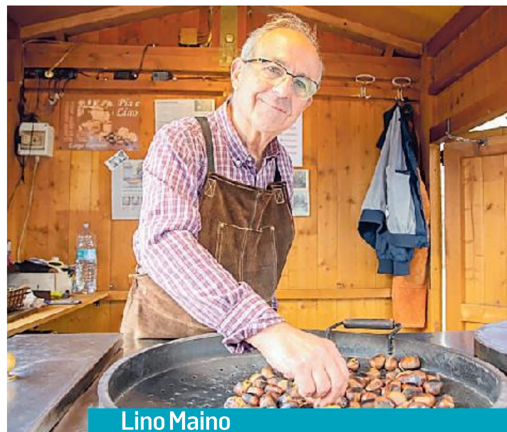
I PROTAGONISTI

MICOL BRUSAFERRO

C'è chi è dietro il bancone da oltre 30 anni, in un lavoro tramandato da nonni e genitori, e chi porta avanti l'attività da meno tempo, ma con lo stesso entusiasmo dei veterani. Per tutti, ogni autunno, c'è la soddisfazione di ritrovare i clienti affezionati. A ottobre in città hanno riaperto i chioschi di castagne, quattro le postazioni consolidate: largo Barriera, via Carducci e due punti in via Battisti.

L'estate prolungata non ha compromesso le vendite, nonostante le temperature elevate per il periodo fino a qualche giorno fa. Patrizia Vitale, all'inizio di via Battisti, è una delle storiche castagnare, «da ben 37 anni, seguendo le orme di mio padre e mio nonno», racconta, «e c'è la voglia di lavorare di sempre, seguendo una lunga tradizione di famiglia. Il caldo di quest'anno non ci ha fermati, tutti dicono che il profumo delle castagne è irresistibile, quindi si sono fermati comunque, per mangiarle anche in maniche corte. O per esprimere un desiderio, come si fa di solito quando si mangia la prima prelibatezza di stagione». Salendo lungo via Battisti si incontra l'egiziano Samir Shehata, da 13 anni ad arrostire nello stesso punto. La sua storia la conoscono ormai in tanti: giunto a Trieste per amore, dopo aver incontrato quella che sarebbe diventata la moglie in Egitto, mentre lei stava trascorrendo una vacanza, «nel frattempo sono nate due splendide bambine e io sono felice della mia vita e del lavoro – sottolinea –, anche perché sono affezionato a tanti clienti, e appena riapro passano a trovarmi, a chiacchierare e a gustare il mio prodotto che è molto buono. E vengono anche per il sorriso, che è il modo migliore per accogliere le persone».


Patrizia Vitale


Lino Maino


Samir Shehata


Riccardo Sorbo. Foto Massimo Silvano

Spostandosi in largo Barriera, il primato per il castagnaro più longevo spetta a Lino Maino, da 40 anni riferimento seguendo le orme del padre e del nonno: «Un'attività che continua anche con mio figlio Giovanni, con il quale ci alterniamo – precisa –. Io sono operativo dal 1982, una vita, e capita sempre più spesso di incontrare adulti che venivano da bambini e che ora tornano con i figli». Lino ci tiene a evidenziare come il segreto per un'ottima vendita sia «la qualità in primis, le mie castagne arrivano dall'Appennino tosco-emiliano e sono molto buone. Spesso vengono da Udine e da altre zone della regione appositamente per acquistarle da me». Una passione, quella per le castagne, che l'uomo coltiva da decenni, tanto da dispensare alla gente anche consigli per la preparazione casalinga del prodotto, piccoli accorgimenti per un "fai da te" in cucina quando serve.

In via Carducci infine, davanti al Dm, si trova un'altra postazione ormai consolidata, è quella di Riccardo Sorbo: «Da 20 anni al lavoro con le castagne», spiega. Anche con una "vetrina" social, dove racconta la sua attività, con il nome "Chiosco castagne da Ricky". —

www.andcommunication.it

SEMPLICEMENTE PERFETTO



FIELD SUPER TITANIO

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen Field Super Titanio lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

€ 690

—

Radiocontrollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium
5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prezioso e inscalfibile.



Scopri di più
www.citizen.it

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

I RISULTATI DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI RIGUARDANTI UN MIGLIAIO DI PIANTE

Svelato a Muggia il censimento del verde: 16 alberi da abbattere

Dei 18 esemplari a "rischio elevato" ne sono stati rimossi finora due. Per altri otto serve una manutenzione speciale

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato presentato ieri sera in Sala Millo l'atteso censimento delle alberature comunali di Muggia. Ne hanno parlato l'agronomo Ivan Snidero, il responsabile dell'Ufficio cura e tutela della città del Municipio Marco Serio e gli assessori Elisabetta Steffè e Tullio Pantaleo. Si tratta dell'atto finale di un lungo iter di raccolta e successiva elaborazione dei dati: nel maggio di quest'anno, infatti, il Comune ha concluso il censimento arboreo di circa mille piante, censite in 32 località, avvalendosi dell'impresa iGreenproject. Di queste, 150 sono state sottoposte alla cosiddetta "Vta", acronimo di Visual tree assessment. A tale riguardo otto alberi sono stati classificati con un "rischio medio" rispetto a un loro eventuale cedimento - per questi sono stati consigliati interventi di cura e manutenzione specifici - mentre altri 18 alberi presentano un "rischio elevato": in questi casi è previsto l'abbattimento. Finora sono stati abbattuti effettivamente solo due. Morale: ora scatta la rimozione degli altri 16. Dall'incontro è emerso che il lavoro effettuato ha posto le basi per una "gestione programmata" del patrimonio arboreo muggesano, finalizzata a migliorare appunto la qualità degli "interventi colturali", a pianificare quelli di "rinnovazione", a prevenire cadute e crolli e, in definitiva, a migliorare il paesaggio urbano e la sua sicurezza. Nell'occasione è intervenuto anche l'ex vicesindaco e attuale consigliere comunale d' opposizione Francesco Bussani, che ha voluto specificare che «questo studio è stato iniziato e impostato dalla precedente amministrazione» chiedendosi «se si vuole realmente proseguirlo».

Secca la risposta di Steffé, che ha confermato l'intenzione di continuare il lavoro iniziato: «Abbiamo deciso di posticipare l'abbattimento degli alberi a rischio elevato per informare prima la popolazione». A detta di Snidero «gli abbattimenti delle alberature a rischio andrebbero effettuate entro 90 giorni dalla segnalazione». Scadenza abbondantemente superata - è stato fatto notare - in quanto il censimento era disponibile da giugno. Legambiente ha ribadito infine che, «secondo le linee guida ministeriali per la gestione del verde pubblico, la scelta di pianificare, progettare, realizzare e mantenere infrastrutture verdi con criteri di gestione sostenibile deve essere condivisa con le comunità locali».—



L'incontro con l'agronomo Snidero, il funzionario comunale Serio e gli assessori Steffè e Pantaleo

LA QUERELLE SULL'INTITOLAZIONE DEI "GIARDINI COSINA"

«Polidori e la giunta non condividono i valori incarnati dal nome "Europa"»

Non si arresta la querelle sull'intitolazione dei Giardini Europa alla memoria di Eddie Walter Cosina, il poliziotto morto nella strage di via D'Amelio, con lo storico Franco Colombo che controreplica alle accuse del primo cittadino Paolo Polidori: «Al sindaco di Muggia probabilmente riesce più facile impalcarsi a giudice della "dabbenaggine" dei suoi interlocutori, trasformandoli in "nemici" politici, e poi usare la farisaica tecnica di stracciarsi le vesti, accusando di sacrilegio per aver infangato la memoria di un eroe locale, che l'amministrazione voleva santificare e celebrare con l'intitolazione di un sito più degno. Ma allora perché non addirittura piazza Marconi? Forse perché l'illustre scienziato era un personaggio di destra? Più facile prendersela con la memoria libertaria, democratica, repubblicana, operaia, rappresentata dal nome "Europa" e nata dall'ideologia ottocentesca mazziniana. Probabilmente però si tratta di valori che il signor sindaco e la sua giunta ben poco o nulla condividono». (lu.pu.)



Foto di gruppo al convegno tematico sul vino degli scorsi giorni. Al centro il sindaco Igor Gabrovec

Duino Aurisina passa il testimone a Menfi L'atto finale nel Fvg da giovedì a domenica

"Città del vino": il 2022 si chiude con 4 giorni di escursioni e focus

L'EVENTO

UGO SALVINI

Quattro giornate di approfondimento sul tema del vino, inteso come eccellenza locale e veicolo di promozione turistica per l'intero Fvg. Si svilupperanno da giovedì a domenica le manifestazioni organizzate per segnare la conclusione dell'anno che ha visto Duino Aurisina titolare della qualifica di "Città italiana del vino" 2022, durante le quali ci sarà il passaggio delle consegne con Menfi, Città del vino 2023.

In programma giovedì e venerdì delle escursioni per far conoscere il Fvg. Giovedì si visiteranno Aquileia e Cividale, città Unesco e Gorizia, capitale europea della Cultura 2025.

Venerdì puntate a San Vito, Sesto al Reghena, Casarsa e Rauscedo. Informazioni e iscrizioni per entrambe le giornate: *cittadelvino.fvg@gmail.com*. Sarà invece il complesso di Portopiccolo a ospitare le ultime due giornate.

Sabato, alle 10, è prevista la Convention 2022 dell'Associazione nazionale Città del Vino, cui seguirà la conferenza stampa di presentazione del progetto intitolato "Città del Vino Fvg: Agenda 2030", che guarda alla ricerca applicata dell'Università di Udine e del Coordinamento tra le Città del Vino del Fvg, per la definizione di uno schema di regolamento intercomunale di Polizia rurale "Vite FVG 2030". Interverrà, fra gli altri l'assessore regionale Stefano Zannier. Alle 10.30 convegno nazionale intitolato "Innovare in vigna– Nuovi orizzonti, formazione e buone pratiche". Alle 14 si svolgerà l'assemblea degli ambasciatori delle Città del vino.

Domenica alle 10.30, assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione nazionale citta del Vino. Per informazioni: *jakomin@galcarso.eu*, 351 5100786. —

MUGGIA

La compagnia PersempreFioi torna sul palco del teatro Verdi

MUGGIA

Ritorna sul palco la compagnia muggesana dei "PersempreFioi" – non ci saliva dal 2019 – con un nuovo spettacolo, rielaborazione dell'iconico film "La Fabbrica di Cioccolato", dal titolo "Ciocco Late Show – un insegnamento morale ben orchestrato con un'ottima regia". L'associazione, che a Muggia si occupa di rappresentazioni di teatro amatoriale da oltre 20 anni, sarà pronta a calcare il palcoscenico il 19 novembre con il debutto del nuovo spettacolo al Teatro Verdi di Muggia alle ore 20. 30, a cui seguirà una replica domenica 20 novembre alle 17. Lunedì 21 ci saranno due rappresentazioni per le scuole di Muggia. «È da qualche anno ormai – riferisce la presidente Paola Maineri – che il testimone è passato ai giovani membri, che hanno portato un'aria di innovazione e freschezza nel gruppo teatrale. Un ringraziamento va, inoltre, a Sergio Bavazzano, per aver dato la possibilità di svolgere le prove al Montedoro Shopping Center». Il copione è opera di Stefano Furlan, Alessandro Duimovich, Federico Bossi, Alice Varljen, con il supporto di Gianna Birnberg. Scenografie a cura della Varljen e Margherita Dussi, mentre, il ruolo di regista è affidato a Stefano Furlan. —

LU.PU.

L'INIZIATIVA DI A&T 2000 A SAN DORLIGO

Educazione ambientale Progetto per le scuole

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sta per prendere il via il progetto di educazione ambientale dedicato alle scuole primarie e secondarie di I e II grado dei Comuni serviti da A&T 2000 Spa, gestore del servizio rifiuti in 79 Comuni del Friuli Venezia Giulia, fra i quali San Dorligo della Valle. La proposta didattica, svolta in collaborazione con La Lumaca, cooperativa sociale di Modena, prevede la realizzazione del progetto "Green Goals 2030 – Il futuro del pianeta in gioco", che sviluppa il tema dell'Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto dai paesi membri dell'Onu. La proposta si articola in 10 laboratori didattici differenziati per ordine scolastico. I laboratori saranno ispirati al mondo dei giochi. Nelle scuole di San Dorligo della Valle gli incontri saranno svolti in italiano e sloveno. Le classi iscritte potranno partecipare al concorso a premi "Trivial Time 2030", una sfida quiz interattiva tra classi. —

U. SA.

DUINO AURISINA

Lucciolata a San Pelagio pro Amici Hospice Pineta

DUINO AURISINA

Il circolo Skd Vigred, l'associazione genitori San Pelagio e l'associazione Amici Hospice Pineta organizzano per domani la "Lucciolata" 2022, con ritrovo alle 18 alla trattoria Sardoc, a Precenico. Alle 18.30 partenza della passeggiata che, anche in caso di pioggia, porterà i partecipanti a San Pelagio. Alla partenza esibizione del complesso bandistico Nabrežina. A San Pelagio, accanto alla "Štalca" saranno distribuiti the e vin brulè e si esibirà il complesso Nabrežina, ma canteranno anche i cori voci bianche e i gruppi "Vigred". Infine premiazioni e mostra dei disegni eseguiti dai bambini delle scuole materne del territorio. Il ricavato sarà devoluto all'associazione "Amici Hospice" Pineta di Aurisina. —

U. SA.

LE LETTERE

Governo
La caccia alle poltrone

Il problema ministri e sottosegretari, dopo lunghe battaglie partitiche, è stato risolto con qualche mugugno di alcuni leader. Tanti venivano dati per papabili in ruoli chiave di molti ministeri e pare che questi eletti, per qualcuno, sono talmente bravi da poter ricoprire più di un ruolo, anche importante, e l'avvicendamento in due ministeri avvenuto in "camera caritatis" è stato clamoroso. Quindi dovremmo essere tranquilli per il futuro e i problemi, anche a livello europeo, saranno sicuramente e brillantemente superati. Per fortuna Giorgia Meloni ha tenuta la barra del timone e non si è fatta influenzare più di tanto dai due alleati. Però la caccia alle poltrone è stata durissima. Principalmente l'elezione dei neopresidenti di Senato e Camera non è stata esente da critiche. La Russa e Fontana, i due discussi e divisivi presidenti, avranno 5 anni di tempo per "redimersi" per certi loro comportamenti passati. Speriamo bene. Anche una parte dell'opposizione non si è fatta mancare qualche lite per qualche poltroncina secondaria. Il più deluso? A mio parere il neo senatore Berlusconi, unico vero leader occidentale, come suol definirsi! "Un bel tacer non fu mai scritto" diceva chi ne sapeva più di me.
Questo detto vale anche per Salvini, novello "grillo parlante" (non quello dei 5 Stelle), che dopo essere stato accontentato con il Ministero delle infrastrutture, non riesce proprio a stare zitto.
Non so se le infrastrutture si possano occupare anche di pensioni, flat-tax, economia, immigrati ecc. ma Salvini lo fa, vuol dettare il suo programma di governo, e nessuno lo zittisce. Anche in questo caso speriamo bene, perché l'Europa ci guarda e forse ci controlla.

Pino Podgornik

Ricordo
Un manager molto capace

Ho lavorato in Fincantieri per quasi 40 anni e solo negli ultimi due ho avuto il piacere e l'onore di lavorare sotto la direzione di Giuseppe Bono.
Mi sono stati sufficienti per apprezzare quelle sue grandi doti manageriali e umane, che poi ha saputo confermare durante tutta la sua eccezionalmente lunga permanenza ai vertici dell'azienda. Sono certo che il Signore saprà premiarlo adeguatamente!

Franco Fragiacomo

Lessico
"Uscite" fuori posto

Sbarchi selettivi / carico residuale: usando questi termini il governo di centro destra ha debuttato con, a mio parere, una "monada" da primato.

Mario de Luyk

Sanità
Una dottoressa dal grande cuore

Con le mie umili righe, vorrei ringraziare una dottoressa che opera all'interno del Reparto riabilitazione nell'Ospedale Maggiore Maria Ada Corich. Straordinaria, umana, dona il proprio cuore al paziente che segue, con una vocazione da elogiare.
Quando incontri un professionista di tale spessore, capisci che spesso non ringraziamo mai abbastanza e inoltre non diamo il peso dovuto alle persone che operano nel campo sanitario, garantendo il nostro benessere. Dire grazie forse apparirà banale, ma altro non sono capace di fare. Chi esercita la propria professione mettendoci il cuore dev'essere ringraziato in modo adeguato. Per fortuna oggi giorno ci sono sempre più persone così, che danno voce positiva, eccellente, alla nostra Sanità pubblica.
Grazie, dottoressa Corich e anche a chi come lei dona tutto se stesso per il prossimo. Con i vostri sorrisi, con la vostra competenza fate la differenza, regalando sollievo ai sofferenti.

Igor Gherdol

Commercio
Eliminare il costo dell'uso dei Pos

Lo Stato pensa di ridurre l'uso del contante obbligando all'uso del Pos gli operatori economici. Dovrebbe però eliminare anche i costi a carico degli stessi. La percentuale (in media l'1, 66%) sull'importo della transazione riconosciuta al sistema bancario è priva di ogni motivazione. Il minore uso del contante ha riflessi economici molto significativi sia per lo Stato per la minore produzione di carta moneta, sia per il sistema bancario per minori premi assicurativi che andrà a pagare per i minori trasferimenti di contante tra agenzie.
Per coprire i costi sarà sufficiente consentire alla banca di riconoscere al beneficiario l'importo incassato con valuta il giorno successivo alla transazione. Che i costi non ricadano su chi ha l'obbligo di averlo.

Piero Robba

Teatro
Giusto rispettare alcune regole

Ringrazio la signora Grego per l'intervento in cui ricordava le norme di educazione e il comportamento da seguire in teatro. Al degrado ci si abitua e rischia di diventare una tendenza al ribasso. Sono molte le segnalazioni dei lettori e gli articoli del giornale stesso che riportano uno stato di decadenza della città, dagli eccessi della movida alla poca cura del territorio. Potrebbe essere una buona idea riportare oltre ciò che non va, quello che è stato risolto o in progresso, come incentivo per l'amministrazione e conforto verso la cittadinanza, spesso frustata.

Ro. Gr.

Tempi moderni
Anche la Chiesa cambia

I tempi sono mutati e ogni giorno che passa ci si rende conto del cambiamento. Questo viene notato specie dalle persone anziane come me che da giovani hanno frequentato la parrocchia del rione e che ricordano sacerdoti e alti prelati che stavano fra la gente e parlavano con il popolo, soprattutto quello più umile. Ecco perché mi lascia una strana sensazione leggere del nostro vescovo che annuncia importanti novità al Rotary Club di Trieste. Va riconosciuto a monsignor Crepaldi di essere sceso in piazza per i lavoratori della Wärtsilä. Ma per me pesa anche "l'orrore" cioè il termine con cui il vescovo di Trieste ha definito l'ex impianto della Ferriera di Servola. Il termine potrebbe essere male interpretato dalle migliaia di operai che per oltre 120 anni hanno lavorato in una fabbrica certo non facile e non salubre per mantenere dignitosamente le loro famiglie. Anche loro hanno bisogno di conforto e speranza.

Roberto Decarli

ISTITUTO TECNICO STEFAN

Simulazioni, docenti a lezione



Simulare il comportamento di un prodotto prima della sua effettiva realizzazione, con evidenti vantaggi in termini di costi, tempi e sicurezza è ciò che fa l'analisi secondo il metodo degli elementi finiti (Fem), ampiamente utilizzata in ambito ingegneristico e in particolare nel settore meccanico. Esistono software che consentono questo tipo di modellizzazione, partendo dalla modellazione 3D per poi passare alla discretizzazione del modello (Mesh), la definizione dei materiali, dei vincoli e delle forze e infine all'analisi dei risultati (sforzi, torsioni, sollecitazioni).
Per imparare a familiarizzare con uno di questi software, Msc Aapex, sei docenti dell'indirizzo Meccanica e meccatronica dell'Istituto tecnico statale Jožef Stefan di Trieste hanno frequentato un corso accelerato all'interno del dimostratore del progetto Ip4Fvg in Area Science Park, specializzato in soluzioni tecnologiche dedicate alla simulazione e all'ottimizzazione, in collaborazione con l'azienda AlmaTec Srl. Il corso della durata di otto ore si è svolto con lo scopo di apprendere le basi di questo software di progettazione e trasferirle poi agli studenti. «Offrire ai propri alunni una formazione scientifica e tecnologica è l'obiettivo del nostro Istituto – spiega il dirigente scolastico dello "Jožef Stefan", Strani Primož - per questo siamo sempre alla ricerca di stimoli nuovi per approfondire competenze specifiche e trasversali».

COMUNE FIORITO 2021

Trieste premiata per il verde



L'Associazione Asproflor ha consegnato al Comune di Trieste il Marchio di qualità dell'Ambiente di vita – Comune Fiorito 2021. A ritirarlo, nel corso dell'esposizione internazionale della macchine per l'agricoltura e il giardinaggio di Bologna, è stato delegato il direttore del Servizio mobilità e traffico Andrea de Walderstein.
«Questo marchio - spiega de Walderstein - certifica la qualità della vita, il rispetto della natura e la promozione di un'educazione verde nell'interesse della salute e del benessere di tutti i cittadini. È una certificazione assegnata alle amministrazioni che si impegnano attivamente nel miglioramento del quadro di vita quotidiano, arricchendo la fioritura e l'aspetto degli spazi pubblici comunali, adottando pratiche di rispetto dell'ambiente urbano, risparmio e riutilizzo delle risorse, stimolando la popolazione a sviluppare e incrementare le fioriture dei giardini, delle case e degli esercizi commerciali».
«La cura del verde per questa amministrazione resta un tassello importante della strategia per migliorare la vivibilità della città» ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Sandra Savino. L'amministrazione comunale si impegna sempre di più alla cura dei propri giardini e agli aspetti ambientali. Un esempio è l'attuazione del nuovo parco lineare che sorgerà nel Porto vecchio con oltre 32.000 metri quadri di verde tra alberature, arbusti, aiuole, fioriere e aree ludiche e attrezzate».

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 NOVEMBRE 1972

– A seguito della petizione, firmata da 2.233 famiglie del rione dei Campi Elisi, la linea "16" verrà ripristinata dalla Acegat a seguito di un comunicato del Comune.

– Presa di posizione delle organizzazioni sindacali, dopo la notizia della soppressione di ben 22 crociere su un totale di 27 già programmate dal Lloyd Triestino.

– La tabaccheria di via Xidias, che giorni or sono aveva subito una rapina notturna, è stata vittima ieri pomeriggio da un altro colpo diurno, da due jugoslavi, che sono stati acciuffati.

– Un gruppo di bambini "armati" di cartelli è sfilato con cortesia e civismo, per richiedere un parco giochi nel loro rione, quello dei Campi Elisi.

– Alla presenza di un folto gruppo di simpatizzanti, è stato presentato A Trieste il "Fogolar furlan triestino", realizzato dal consigliere regionale Vittorio D'Antoni.

GLI AUGURI DI OGGI



BARBARA e MAURO
Per il vostro 25.o anniversario di matrimonio, le vostre figlie con tutti i famigliari e amici vi augurano tanta felicità

LA FOTO DEL GIORNO

"Il sole ci saluta alle 16.45"



"Tramonto del 6 novembre scorso, alle 16.45 il sole ci saluta" commenta l'autrice dello scatto, Irene Poropat. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it titolo e commento.

MODA E MODI

Velate o coprenti? Cadono i muri



ARIANNA BORIA

Rieccoci al dilemma di ogni inverno: velate o coprenti? Eterna questione divisiva, che oppone le pasionarie della gamba coperta a chi sostiene l'irrinunciabilità della trasparenza. Dietro si agita anche una sottile lettura ideologica: lo "spessore" suggerisce praticità e comodità, scarpe piatte e trottate urbane, la "velatura" ama la vertigine del tacco, le estremità guantate su cui far correre sguardi. Quest'anno la faccenda si complica, su entrambi i fronti. Primo: irrompe il colore. Come sempre nei periodi di crisi, l'accessorio si fa forte, diventa protagonista, è la blanda compensazione a fronte di rinunce più pesanti. Una volta si parlava di lipstick-index, l'indicatore rossetto, inventato dal chairman di Estée Lauder, Leonard Lauder, negli anni Duemila, numeri alla mano: le vendite del cosmetico si impennano nei periodi bui, durante la depressione degli anni Venti, dopo le Torri Gemelle, dopo il fallimento della Lehman Brothers. Il rossetto intenso e consolatorio, quando l'incertezza e la crisi impediscono gratificazioni più costose.

Oggi la teoria è in aggiornamento con l'indice calza. Gialli, viola, rosa barbie, blu elettrici e verdi si affiancano al nero o al grigio di ordinanza per le grammature spesse e protettive. Anche le trasparenze si colorano. Non più solo il nero o il carne, ma un'intera palette di toni e tinte buca le vetrine e invita a comprare l'accessorio più modico con cui reinventare o trasformare un vestito. L'effetto "blocking" non spaventa, le gambe diventano imperative, i colori un tempo inaccostabili per il temuto effetto carioca - rossi e aranci, blu e verdi, gialli e fucsia - si mescolano a tutte le ore del giorno.

A sfumare i confini tra il vedo e non vedo, tra i collant opachi e i fumée, ecco le calze velatissime ricoprirsi di scritte, di rombi, quadri, grafismi, strisce bicolori. Sulla gamba ci si sbizzarrisce, si comunica, si piazzano insistentemente i propri loghi per indirizzarsi a un mercato giovane, abituato alle collaborazioni tra marchi, che non avverte l'imbarazzo di brandizzarsi, anzi più insegne riconoscibili si mette addosso meglio è.

Ma la diatriba tra velate e coprenti? La Generazione Z se ne disinteressa. Le calze colorate e trasparenti si infilano nelle scarpe da ginnastica, negli anfibi, negli stivali, si issano sui plateau o rimangono rasoterra nelle ballerine. Anche se ricamate, decorate con fiori e fiocchi, glitterate, punteggiate di perline o di strass, le vediamo transitare allegramente dentro Dr. Martens o stivali texani, in un mix spiazzante di aggressività e grazia. È saltata la regola non scritta che accostava la velatura al tacco sottile e svettante, anzi, più la scarpa è "chunky", ingombrante e robusta, più le calze si fanno sottili. Non c'è brivido nemmeno se portate con le microgonne o gli shorts di lana: basta coprirle con un paio di calzettoni al ginocchio, in un gioco di sovrapposizioni cromatiche e di spessori. E le irriducibili delle coprenti? Non le accostano più solo alla scarpa piatta o alla gonna a pieghe, al twin set di lana e ai mocassini, ma le smorzano su abitini corti, lucidi, con stampe colorate, effetti sottoveste.

L'index ci dice che c'è voglia di contaminare e mescolare consistenze e colori, col gusto di azzardare senza esagerazioni. Almeno sul fronte calze un altro muro è caduto. —

IL CALENDARIO

Il santo Alberto Magno
Il giorno è il 319°, ne restano 46
Il sole sorge alle 7.02 tramonta alle 16.36
La luna sorge alle 22.14 e cala alle 13.08
Il proverbio Con silenzio e pazienza, vincerai la maldicenza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

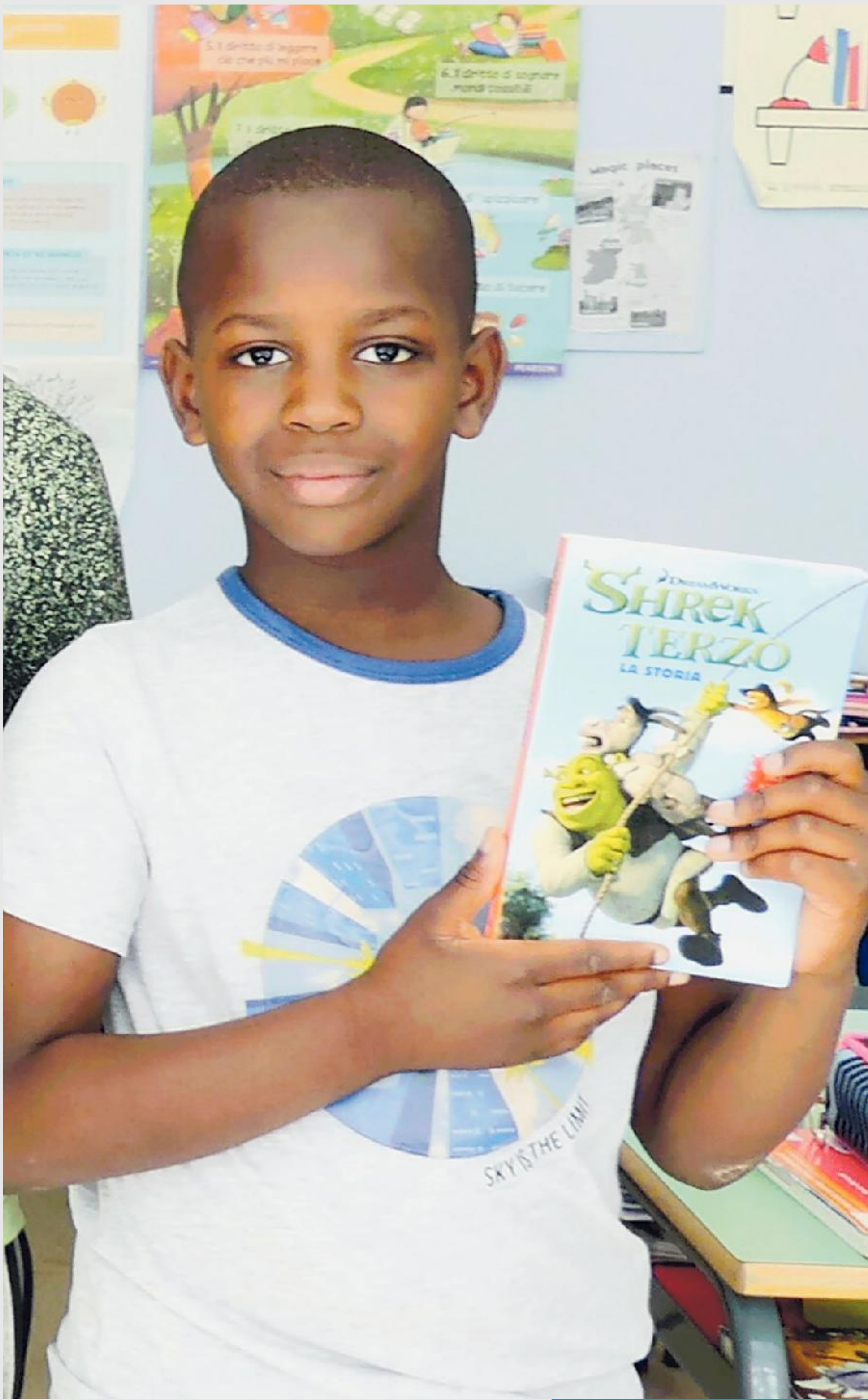
Via Carpineto	µg/m³	71
Basovizza	µg/m³	67

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Le storie che mi piacciono di più sono d'avventura»



GORGHI - IV B

«Ciao! Sono Gorghi, della IV B della Primaria San Giusto Martire dell'Ic Italo Svevo. A me le cose che piacciono di più nelle storie sono le avventure, le cose che succedono e che non ti aspetti. Sarà anche perché adoro i cartoni e i film d'animazione, dove è sempre tutto molto scatenato ...In "Shrek" ne capitano di tutti i colori, ma poi tutto va a finire bene, per fortuna. Tra i libri che ho letto in classe in questo periodo, quello che mi è piaciuto di più è stato "Oceania": anche quello viene da un cartone."Oceania" è pieno di avventure, non sai mai se i protagonisti riescono a uscirne vivi ... quando Maui nuotava, nel mare agitato e con la barca rotta, e incontrava mille pericoli, era bellissimo andare avanti a leggere! Per questo mi sento emozionato, quando leggo: perché voglio vedere come finisce. Anche leggere del sentimento dell'amore è bello. L'esperienza di condividere con i miei compagni questi momenti, mi ha fatto venire più voglia di leggere e penso qualche libro andrò a cercarmelo anche fuori... finora li abbiamo sempre trovati qui a scuola e ce li hanno suggeriti. Comunque penso che la maestra deciderà di andare avanti anche il prossimo anno, perché alla fine, durante e dopo i 15 minuti di lettura, siamo tutti più rilassati». Consultate il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

ELARGIZIONI

Paolo Zanini lo ricordano Maurizio e Rita 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giuseppe Chiricozzi 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lili Micheli da parte degli amici di sempre della Vecia Compagnia 200 pro AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

In memoria di Maria Fumagalli da parte di Peres, Ogrini, Oreste 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Fumich Maria da parte della famiglia Toffolini 50 pro PARROCCHIA SAN LUIGI GONZAGA

LA MOSTRA

I tratti della solitudine nelle foto di Melchionne

È stata inaugurata a Eppinger Caffè la mostra fotografica "A bruciapelo" di Massimiliano Melchionne a cura de Le Vie delle Foto. «Una mostra umanista - ha spiegato l'autore, conosciuto nel mondo della fotografia come Maxology Photo - che cerca di cogliere tutti i tratti della solitudine. Le immagini esposte sono state scattate in varie città europee nell'arco di cinque anni e sono tutte fotografie di strada. La mostra deve il titolo a una canzone di Bruce Springsteen». La rassegna è visionabile tutti i giorni (9-20) al bar pasticceria di via Dante 2B fino al 30 novembre.



CIÒ CHE NON VA

"Camel Trophy" in centro città



Questo che ho fotografato è il marciapiede circostante la Chiesa di Sant'Antonio: è una specie di Camel Trophy per anziani in centro città.

Antonella Lauvergnac

SCIENZE

Sostenibilità



CICLO DI SEMINARI

Comunicazione della scienza

Dalla diplomazia scientifica all'intelligenza artificiale, dalle pandemie alla sostenibilità ambientale, le sfide della comunicazione della scienza si intrecciano con i cambiamenti nel rapporto tra scienza e società (dal 22 al 24 novembre alla Sissa).



ARISLA

Finanziati due progetti dell'Icgeb

Tra i 6 progetti di ricerca vincitori del bando AriSla 2022 c'è ''Norescueals'', coordinato da Emanuele Buratti dell'Icgeb. Il progetto, finanziato con 240 mila euro, punta a comprendere la struttura e il ruolo fisiologico di un gene, Nos1ap, nel sistema motorio.



L'ASSEMBLEA

Laboratorio sostenibilità quantitativa

Venerdì 11 novembre si è svolta a Trieste la prima Assemblea Generale del Laboratorio triestino sulla sostenibilità quantitativa, nato lo scorso luglio grazie a Ogs e Fit, che riunisce membri delle istituzioni scientifiche e culturali del Fvg.

Come riciclare gli scarti del caffè per realizzare cere e cosmetici

Un esempio tutto triestino è la Demus, leader nel decaffeinato
Francesca Marchi di Area: «Dai chicchi materiale per il tessile»

GIULIA BASSO

Cere per il settore tessile, cellulosa per carte ecologiche e di design, fenoli per prodotti cosmetici naturali, azoto per fertilizzanti, sostanze organiche per la produzione di biogas. Da alcuni anni la filiera del caffè punta sempre più verso la circolarità e l'obiettivo zero rifiuti, con il riutilizzo in nuovi cicli industriali di tutti gli scarti di lavorazione, dalle fasi di raccolta a quelle di torrefazione e di decaffeinizzazione. Se ne è discusso nel corso di una tavola rotonda, a cura di Area Science Park e con la collaborazione di Assocaffè Trieste e Gruppo Italiano Torrefattori Caffè, nell'ambito della 10° edizione di TriestEspresso Expo, presentando alcuni esempi di best practice a partire dal nostro territorio, dove la filiera del caffè - produzione esclusa - è ben rappresentata, con 9 torrefazioni, un decaffeinatore, tre aziende di importazione e 5 spedizionieri, per circa un migliaio di persone impiegate.

Un esempio tutto triestino è l'azienda Demus, leader nel mercato della decaffeinizzazione, deceratura del caffè e produzione di caffeina naturale. «Dal processo di estrazione della caffeina dal chicco Demus recupera, per riutilizzarli, acqua e solventi chimici. Inoltre vende al settore farmaceutico la caffeina estratta. Infine, grazie alla rete Enterprise Europe Network - racconta Francesca Marchi, referente della rete per Area Science Park - l'azienda ha trovato nel Regno Unito un partner industriale, Kerax, interessato a utilizzare le cere estratte dai chicchi di caffè nel settore tessile, con funzione impermeabilizzante, trasformandole da rifiuto da smaltire in materia prima seconda».

Ma sono davvero tante le possibilità di riutilizzo degli scarti parte della filiera di lavorazione del caffè. Da tempo si studiano potenziali riutilizzi per la coffee silverskin, la pellicina argentea che protegge l'esterno del chicco di caffè verde. Si stacca parzialmente in campo, durante l'essiccamento e la rimozione dei semi di caffè dai frutti e, in parte, durante la torrefazione. «La maggior parte dei torrefattori la devono smaltire come rifiuto speciale, con costi elevati - evidenzia Marchi, che per Area Science Park è anche coordinatrice del progetto di valorizzazione del silverskin -. Eppure può venire impiegata in molti modi: si può trasformarla, affrontando però alcuni costi, in compost, oppure regalarla agli agricoltori come fertilizzante, perché contiene azoto. Ma si può anche renderla una fonte di reddito, per esempio cedendola agli impianti di produzione di biogas. A Trieste ce n'è uno soltanto, quello del caseificio di Dario Zidarich, in Friuli molti di più. O, per valorizzarla ulteriormente, si può destinare all'industria cartaria o cosmetica. Nel primo caso l'esempio è di un'azienda tedesca, la Reflex pa-per, che si trova vicino a una torrefazione e impiega la cellulosa contenuta nel silverskin per la realizzazione di una linea di carta pregiata. Nel secondo caso si possono utilizzare i composti polifenolici e i lipidi della silverskin per produrre, per esempio, fluidi per le labbra od ombretti cremosi. «La sperimentazione è stata effettuata nell'ambito del progetto Circo (progettocirco.it), che studia la possibile valorizzazione del silverskin», spiega Marchi, precisando però come in questo caso la filiera sia tutta da costruire. E come gli adempimenti burocratici purtroppo non aiutino l'economia circolare: dal tavolo tecnico triestino è emersa la necessità di formare a livello tecnico-legale i torrefattori interessati, affinché siano in grado di preparare la documentazione necessaria per riutilizzare gli scarti.

«Nell'agroindustria si chiede di autocertificare il reimpiego degli scarti, ma non è una procedura semplice e se arrivano controlli si rischia di incorrere in sanzioni per lo smaltimento scorretto di rifiuti che, oltre al danno economico, minano la reputazione dell'azienda». —

FRANCESCA MARCHI
REFERENTE PER LA RETE DI AREA SCIENCE PARK

> Da tempo si studiano potenziali riutilizzi per la coffee silverskin, la pellicina argentea che protegge l'esterno del chicco verde

> Riuso anche come compost o come fertilizzante per gli agricoltori, ma interessa anche agli impianti di biogas

Oltre il giardino

Simone esperto di fibre minerali cresciuto con il "Piccolo chimico"

MARY B. TOLUSSO

Giunge dalla provincia di Modena, Simone Pollastri, laureato in Geologia e oggi attivo al Sincrotrone: «Può sembrare paradossale che un geologo lavori a Elettra», dice «ma in realtà il percorso che mi ha portato qui è piuttosto logico. Durante il dottorato, svolto a Modena, mi sono occupato di caratterizzare le fibre minerali sfruttando diverse tecniche sperimentali, tra cui il sincrotrone. Per cui ho effettuato uno stage a Esrf il sincrotrone europeo a Grenoble, e condotto anche esperimenti sia a Diamond, il sincrotrone inglese, che a Sls, in Svizzera». In questo modo Pollastri acquista esperienza, soprattutto per quanto concerne la spettroscopia di assorbimento. Ecco il motivo per cui appena si è aperta una posizione a Trieste, nel 2017, è riuscito a inserirsi: «Qui mi trovo bene. Devo però confessare che all'inizio il trasferimento è stato un po' difficoltoso. Essendo abituato a Modena, una città pianeggiante, con molte piste ciclabili e ampi parcheggi, traslocare nel centro di Trieste ha comportato dei disagi. Ora però ho trovato il mio equilibrio a Opicina, dove vivo. In ogni caso il territorio mi piace moltissimo e ho scoperto cose di cui non sospet-



SCIENZA IN PILLOLE

Ghiaccio Artico

IU rapporto sullo stato della criosfera terrestre fornisce un quadro desolante: è troppo tardi per salvare il ghiaccio marino artico estivo, si scioglierà in pochi anni.



Strage di delfini

L'invasione russa in Ucraina sta avendo un impatto negativo anche sulle popolazioni di delfini del Mar Nero, vittime anche loro della guerra..



Sangue artificiale

Per la prima volta il sangue creato in laboratorio da cellule staminali è stato trasfuso in due persone: potrebbe essere l'inizio di una rivoluzione.



tavo l'esistenza. Per esempio la Val Rosandra. O ancora il fatto che esiste una pista ciclabile pattinabile che collega Muggia a Portorose».

La passione per la scienza nasce anche da una formazione ad opera dei famigliari più stretti: «Sono cresciuto con regali tipo "Il piccolo chimico" o il kit del microscopio. Inoltre adoravo i programmi scientifici, ricordo che non perdevo una puntata di "Passaggio a Nord Ovest". La passione è maturata abbastanza presto, quando si è trattato di scegliere un istituto superiore non ho avuto dubbi: il liceo scientifico». Grazie ai finanziamenti di Ceric Simone Pollastri si è occupato e si occupa ancora oggi di catalizzatori innovativi

SIMONE POLLASTRI
GEOLOGO
A ELETTRA SINCROTRONE

«Può sembrare strano che un geologo lavori a Elettra, ma mi occupo di Spettroscopia dell'assorbimento»

«La mia passione era lo sci di fondo, poi il pattinaggio su strada. Da quando è nata mia figlia mi dedico solo all'orto»

con un basso tenore di metalli preziosi: «Uno studio iniziato in collaborazione con un gruppo di ricerca di Praga». Pollastri quindi segue la raccolta e l'analisi dati degli esperimenti a Elettra. L'obiettivo è quello di ottenere catalizzatori efficienti ma anche economici.

Tra gli hobby in prima linea c'è stato lo sci di fondo, di cui Simone era anche maestro, sostituito poi con un'altra attività: «Quella del pattinaggio corsa su strada, alla fine non così diverso dallo sci di fondo. Tuttavia da quando è arrivata mia figlia Giada non ho più molto tempo per gli allenamenti. In alternativa c'è il mio orto, a cui mi dedico con passione». —

Al microscopio

L'ingegneria genetica aiuta a debellare certi tipi di tumori con cure ad personam

LA SCOPERTA

MAURO GIACCA

E' della scorsa settimana la notizia di uno studio clinico che potrebbe diventare l'esempio di quella che sarà la terapia personalizzata dei tumori nel prossimo futuro. Pubblicato on line su Nature a firma di un nutrito team di investigatori coordinati da Antoni Ribas di Los Angeles e dai ricercatori della Pact Pharma, un'azienda biotech di San Francisco, utilizza la summa di quanto la tecnologia biomedica possa oggi offrire in questo settore.

La ricerca è straordinariamente sofisticata e complessa, e per comprenderla sono richieste alcune conoscenze a priori. Primo, grazie ai grandi studi di sequenziamento del DNA, sappiamo ora con certezza che le cellule tumorali si distinguono dalle cellule normali dello stesso individuo per la presenza di molteplici mutazioni. E più il tempo passa e il tumore si espande e metastatizza, più tende a mutare. Molte di queste mutazioni del DNA si traducono in mutazioni delle proteine che vengono prodotte dalle cellule tumorali. Secondo, a partire dagli anni '80, con una serie di studi pionieristici iniziati da Steven Rosenberg al National Cancer Institute di Bethesda, sappiamo che i tumori sono infiltrati da linfociti che riconoscono queste proteine mutate, e che cercano di distruggere le cellule tumorali che le esprimono.

Il riconoscimento tra un linfocita e il suo bersaglio è mediato dal T-cell receptor (TCR), una specie di anticorpo che rimane attaccato alla membrana del linfocita stesso. Essendo ciascun TCR diverso dagli altri, ogni linfocita riconosce un bersaglio diverso. Terzo, una serie di studi entusiasmanti compiuti dal 2012 in poi ha dimostrato che la maniera di gran lunga più efficace per ottenere la guarigione dei tumori è quella di generare in laboratorio linfociti in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali. La tecnologia che viene utilizzata è quella delle CAR-T: vengono prelevati i linfociti del paziente e al loro interno viene inserita l'informazione genetica per esprimere una specie di TCR ingegnerizzato (il CAR-T appunto) in grado di riconoscere uno specifico bersaglio. Ma questa tecnologia per ora funziona in maniera straordinaria - pazienti con tumori in fase terminale sono completamente guariti - soltanto in alcune leucemie e linfomi, mentre ancora stenta nei tumori solidi, proprio perché le proteine che mutano in questi tumori sono ancora poco conosciute e, soprattutto, sono diverse da paziente a paziente.



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S COLLEGE LONDON

Con questi presupposti in mente, i ricercatori californiani hanno ora fatto un salto quantico nell'approccio terapeutico. Da ciascun paziente con un tumore hanno ottenuto due campioni: una biopsia del tumore stesso e un prelievo di sangue. Da entrambi questi campioni, hanno determinato la sequenza del DNA dell'intero genoma e, confrontando le due sequenze ottenute, hanno identificato i geni mutati nel tumore. Quindi, grazie all'ingegneria genetica, hanno sintetizzato le proteine mutate e le hanno utilizzate per trovare, in ciascun paziente, quei pochi linfociti che fossero in grado di riconoscerle; da questi linfociti, hanno quindi ricavato l'informazione genetica del TCR. Quindi, sempre per ciascun paziente, i ricercatori hanno isolato una grande quantità di linfociti dal sangue e, in questi, grazie alle tecnologie per l'editing genetico, hanno sostituito i TCR naturali con i TCR specifici per il tumore che avevano precedentemente ottenuto. Questi linfociti ingegnerizzati per riconoscere selettivamente il tumore sono stati alla fine ri-trapiantati nei rispettivi pazienti.

Iniziata nel 2019, è probabilmente la terapia finora più complicata che sia mai arrivata all'applicazione clinica. I 16 pazienti di cui il lavoro su Nature riporta i dati hanno un'età media di 47 anni, e sono affetti da tumori di colon, mammella, ovaio, polmone e melanoma. Di media, hanno tutti fallito almeno 5 linee terapeutiche standard, alcuni addirittura 9 terapie. Una biopsia eseguita a distanza di un mese dalla re-infusione ha rivelato che i linfociti ingegnerizzati si erano effettivamente ammassati all'interno dei rispettivi tumori. Nonostante lo studio avesse uno scopo esplorativo e il numero di cellule ingegnerizzate che era stato trapiantato fosse piccolo, la progressione della malattia si è fermata in almeno 5 casi.

Questa è una vera dimostrazione di cosa significhi medicina personalizzata, in cui la terapia viene disegnata precisamente intorno alla malattia stessa del paziente. Nonostante la complessità dell'approccio - per alcuni individui, ci è voluto più di un anno per ottenere i linfociti ingegnerizzati -, la ricerca mostra come questo sia possibile anche in una dimensione clinica reale. Visto il limitato numero di cellule trapiantate, l'efficacia è stata ancora modesta, ma le prospettive di miglioramento sono enormi: oltre ad aumentare il numero di cellule, è possibile imparare a selezionare meglio i TCR più efficaci, e anche ad armare ulteriormente i linfociti insegnando loro a evitare le difese che le cellule tumorali sviluppano. Il sistema immunitario rimane il nostro più grande alleato nella lotta contro i tumori, e questo studio dimostra come sia realistico poterlo utilizzare in maniera del tutto individuale e personalizzata. —

CULTURE

Storia

Il piroscafo "Pierpaolo Vergerio", il 18 gennaio 1898, a causa della nebbia, finì sugli scogli del molo della Lanterna. Dal libro "Damfer under dem Doppeladler" di Gregori Gatscher-Riedl

I piroscafi sotto l'aquila bicipite lungo l'Adriatico da Trieste a Zara

Un volume in tedesco dello storico Gatscher–Riedl raccoglie schede, foto inedite, stampe, manifesti

Claudio Ernè

Fotografie inedite, stampe, manifesti pubblicitari, disegni e un elenco dettagliato dei nomi di tutti i piroscafi che prima della Grande Guerra hanno navigato esibendo la bandiera dell'Austria–Ungheria. **"Damfer under dem Doppeladler - Piroscafi sotto l'aquila bicipite"** (edito da KRAL-Verlag GmbH), è il titolo del volume in lingua tedesca che racconta dettagliatamente un fenomeno spazzato via dalla Storia nel 1918, quando piccoli Stati nazionali si insediarono sui territori che furono della monarchia degli Asburgo e si aprì un nuovo capitolo anche nel trasporto marittimo.

La ricerca è frutto del lavoro dello storico **Gregor Gatscher-Riedl** che ha consultato meticolosamente archivi, collezioni, fototeche, articoli di giornale e pubblicazioni del tempo che fu. Per comprendere il valore del suo lavoro è sufficiente citare un piccolo dettaglio che spiega esaurientemente la linea seguita nelle sue scelte. "Velieri e imbarcazioni da pesca trovano in questo libro poca attenzione, come pure le società che gestivano una o due navi. Un'eccezione è riservata alla società Photogen di Fiume che armò l'unica petroliera austroungarica". Si chiamava "Etelka" ed era affidata al comandante Francesco Sodich.

Informazioni dettagliate su ogni nave, compresi cambi di proprietà e nome di bandiera

La ricerca esamina una per una le flotte delle numerose società armatrici con sede a Trieste e Fiume ma non tralascia quelle insediate a Muggia, Monfalcone, Capodistria, Brioni, Lussinpicolo, Ragusa, Sebenico e Zara. Emergono così i nomi noti del Lloyd austriaco, della Società di navigazione ungaro croata, della società Luigi Premuda di Lussinpiccolo, dell'Austro-Americana, della Gerolimich, della Diodato Tripcovich & Co., della Tommaso Cossovich, della Marco Umile Martinolich di Lussinpiccolo. Si potrebbe continuare a lungo con questo elenco di società con le rispettive navi di cui l'autore fornisce le principali caratteristiche: lunghezza, stazza, velocità, cantiere di costruzione a cui affianca i cambi di proprietà, di nome di bandiera.

"Le navi mercantili sono esse stesse merce e vengono comprate e vendute" aveva scritto lo storico della marina tedesca Reinhart Schmelzkopf" e questa affermazione viene ripresa e fatta propria da Gregor Gatscher-Riedl probabilmente per sottolineare le difficoltà a cui si è trovato di fronte nella realizzazione delle schede di ogni società di armamento in cui sono elencati, nome per nome, tutti i piroscafi posseduti.



Il vaporetto "Salvore" della società di navigazione Istria–Trieste, 1911

In questa ricerca l'autore avrebbe potuto andare ancora più in profondità, citando i comandanti, e se possibile, anche gli equipaggi che si sono fatti onore navigando all'ombra dell'Aquila bicipite non solo in Adriatico, ma anche nel Mar Nero e, dopo l'apertura del Canale di Suez, anche nel Mar Rosso. Emergerebbero così storie di uomini coraggiosi e determinati tra tempeste e fortunali, affondamenti e incendi a bordo. Emergerebbe anche il prezzo pagato da questi uomini per affermare i propri diritti come accadde nel febbraio del 1902 a Trieste nella tragica vertenza che oppose i fuochisti del Lloyd austriaco alle società armatrice e alle autorità politiche. I manifestanti uccisi a sciabolate e fucilate dai soldati schierati nelle strade ufficialmente furono 14 ma è probabile che fossero molti di più, alla luce dello stato d'assedio imposto dal governo e alla conseguente censura dei giornali.

È questo uno dei tanti capitoli della storia della marineria austro-ungarica snodatasi per quasi un secolo. L'autore la esamina dalle origini, partendo dalla decisione del 1838 che prevedeva che il traffico costiero dei piroscafi per il trasporto di merci e passeggeri, fosse riservato esclusivamente a navi austriache. Questo obbligo fu esteso ai velieri il 7 marzo del 1845. Allo stesso tempo il Governo di Vienna aveva reso possibile la sottoscrizione di contratti con altri Stati all'insegna della "reciprocità". Lungo la costa adriatica questi accordi aprirono le banchine di singoli porti a navi italiane, dell'Impero tedesco, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi, della Russia, Liberia e Marocco.

Ma non basta. La ricerca esamina lo sviluppo della marina mercantile austriaca e ne definisce le dimensioni nel 1914, allo scoppio della guerra. "Comprendeva circa duemila navi a vapore, delle quali 300 d'alto mare con un volume di oltre un milione di tonnellate di stazza; era la decima marina mercantile d'Europa, presente in tutti i mari del mondo". —

TEATRO

Pasolini intervista Ezra Pound In scena due emarginati profetici

Da oggi a domenica in Sala Bartoli lo spettacolo dello Stabile che rievoca il confronto tra i due poeti, con Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero

Gabriela Sala



Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero nella produzione dello Stabile regionale F. Simone Di Luca

Un evento davvero memorabile dal punto di vista culturale, l'incontro nel 1967 fra due giganti della letteratura e della poesia del Novecento: Pier Paolo Pasolini ed Ezra Pound davanti alle telecamere della Rai. Da qui nasce lo spettacolo "Pasolini/Pound. Odi et amo" scritto e diretto da Leonardo Petrillo e interpretato da Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero, che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha prodotto nell'ambito del progetto regionale "Pasolini 100", a celebrazione del centenario della nascita del grande intellettuale di Casarsa e che da oggi a domenica va in scena alla Sala Bartoli.

Dalla testimonianza di Vanni Ronsisvalle - inviato speciale e caporedattore della cultura del Tg1 che ebbe l'idea di realizzare questa intervista - Leonardo Petrillo ha ricostruito anche il dietro le quinte di quanto accaduto nell'ottobre del 1967, quando Ezra Pound venne intervistato nella sua casa di Calle Querini a Venezia da Pasolini: il "poeta emarginato" e l'intellettuale più eretico del comunismo italiano.

«Due outsider, due profetici visionari - dice Petrillo – accomunati dalla scelta di mettersi in gioco in prima persona senza risparmiarsi, e di farlo in quella televisione che Pasolini considerava di una "stupidità delittuosa, un mezzo di spaventoso regresso, di genocidio culturale" e che per Pound "come tutti i mezzi di informazione, quando non erano asserviti ai proprietari, lo erano a chi vi inseriva la pubblicità".

Avevano capito entrambi, con visionaria lucidità, che dietro la maschera del progresso un nuovo potere omologante era pronto a cancellare le diversità e le identità per sostituirle con valori falsi e alienanti. Che la vita di uomini e donne poteva essere ridotta a fiction e regolata solo dalle leggi del commercio.

Un'intervista che pochi conoscono e che fece bene a entrambi: Pound interruppe il lungo periodo del "tempus tacendi" che aveva iniziato nel 1958, al suo rientro in Italia dal manicomio criminale; Pasolini dopo quell'incontro, iniziò la bellissima stagione da lucido e profetico polemista; morirono 5 e 8 anni dopo quella registrazione. Anche ora non sono lontani, sepolti a 100 km di distanza a Casarsa della Delizia e a Venezia».

Lo spettacolo si divide in tre momenti. Il primo con Jacopo Venturiero e Maria Grazia Plos che interpretano il giovane Vanni Ronsisvalle e la donna di Pound, Olga Rudge, nella casa di Ezra Pound in Calle Querini a Venezia, in attesa dell'arrivo di Pasolini. Mentre i due stanno ultimando i preparativi per l'intervista, si raccontano divertenti aneddoti.

Un secondo momento vede la proiezione di alcuni stralci dell'intervista inframmezzati dagli interventi degli attori che la commentano, mentre vengono proiettate le fotografie del backstage dell'intervista di Vittorugo Contino. Un terzo e ultimo momento sarà un mosaico delle parole dei due poeti. Due universi distanti per politica, età e letteratura, ma con lo stesso amore per la tradizione, la cultura popolare, la musica, la natura e quella poesia, che non conosce diversità fra gli uomini.

Il pubblico sarà accolto a teatro da una mostra fotografica a cura di Francesca Barbi Marinetti: "Pasolini Pound scatti da un intervista" che raccoglie gli scatti di Vittorugo Contini realizzati durante l'intervista e uno schizzo di Pound che Pasolini realizzò nella medesima occasione.

Giovedì 17 novembre alle 17.30 alla Sala Bartoli si terrà la conversazione "Pasolini/Pund. Odi et amo: come nasce uno spettacolo" con Leonardo Petrillo, Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero. L'ingresso è libero.

Lo spettacolo invece va in scena oggi alle 19.30, e in replica fino a domenica 20 novembre alle 17. Di martedì e venerdì lo spettacolo inizia alle 19.30, gli altri giorni alle 21.—

TEATRO

Le parole di "Gianni" prima del suicidio rievocate da sua nipote

TRIESTE



Caroline Baglioni F. Soverini

Continua la "Stagione dei Melograni" di Hangar Teatri con una produzione di e con Caroline Baglioni, "Gianni", in scena sabato 19 novembre alle 20.30 e domenica 20 alle 17, per la regia di Michelangelo Bellani. Direttamente da Perugia, l'attrice propone uno spettacolo vincitore di numerosi riconoscimenti nazionali e liberamente tratto dalle parole che Gianni Pampanini le aveva rivolto mentre lui tramava il suicidio.

"Gianni" è uno spettacolo biografico estremamente intimo. Tutto comincia dallo zio con problemi maniaco-depressivi che, prima di togliersi la vita nel 2001 sulla cima del Monte Subasio, ha inciso tre cassette dove rimane impressa la sua voce, i suoi desideri, il canto della sua gioia, la sua tristezza: è a tutti gli effetti la sua eredità. Caroline Baglioni ritrova queste cassette quattro anni dopo, sepolte in uno scatolone.

L'epoca di cui viene reso un acuto ritratto è quella dei favolosi anni '80: le tre cassette ritrovate vengono infatti incise a più riprese tra il 1984 e il 1986. Non è dato sapere il vero motivo per cui Gianni registra quei discorsi in umbro stretto. Forse per lasciare un segno del suo passaggio, oppure per riascoltarsi e scoprire cosa celava nel profondo, o addirittura per esorcizzare la paura del gesto fatale che avrebbe compiuto. uello che si può capire per certo è che le parole di Gianni suonano come un flusso di coscienza, che si muove a picchi infiniti tra vita e morte, tra desiderio di vivere e morire con la stessa forza, la stessa grinta e la stessa disperazione.

Ciò che è emblematico è come la sconfitta di un uomo qualunque, dimenticato e incompreso, che sceglie la morte come esito rivoluzionario, appaia invece come quella "grande vittoria" che la sua stessa voce aveva evocato, perennemente in bilico tra ironia e sofferenza.

Gianni è la storia di un legame profondo, di un viaggio tra le tracce autentiche di parole riscoperte, di un percorso umano "troppo umano". Un lavoro di equilibrio fra memoria personale e indagine di una condizione di disagio che induce tutti ad autointerrogarsi.

«Era un gigante Gianni - dice Baglioni -. Alto quasi due metri, ma a me sembravano tre e nella mia mente è un film in bianco e nero. Gianni sembra oggi un ricordo lontano, ma era lontano anche quando c'era. Gianni non stava mai bene. Se stavamo da me voleva tornare a casa sua. Se stava a casa sua voleva uscire. Se era fuori voleva tornare dentro. Dentro e fuori, è stata tutta la sua vita. Dentro casa. Dentro il Cim. Dentro la malattia. Dentro al dolore. Dentro ai pensieri. Dentro al fumo. Dentro la sua macchina. E fuori. Fuori da tutto quello che voleva».

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com—

LA MOSTRA

Dodici artisti e la bora al Castello di Kromberk

TRIESTE



"Burja" di Nika Furlani

"Burja/Bora" è la quarta e ultima mostra del ciclo "Energie primigenie" e presenta dodici artisti del Friuli Venezia Giulia che, fra immagini ed evocazioni, ci portano alla scoperta del forte vento, vera e propria energia primitiva del territorio, che caratterizza la città di Trieste e i suoi abitanti e che travalica ogni confine. La collettiva propone opere di Gianpietro Carlesso, Cecilia Donaggio Luzzatto-Fegiz, Maurizio Frullani, Nika Furlani, Massimo Gardone, Maria Lupieri, Erik Mavrič, Davide Maria Palusa, Roberto Pastrovicchio, Mario Sillani Djerrahian, Alessandra Spigai e Typos.

La mostra, curata da Massimo Premuda, si inaugura giovedì, alle 18, nelle due torri settentrionali del Castello di Kromberk di Nova Gorica e si inserisce in proiezione di GO!25 nell'ambito dell'ottava edizione de L'Energia dei Luoghi/Festival del Vento e della Pietra, organizzato dall'associazione Casa Cave di Visogliano. Accompagna l'evento inaugurale il video "Bora scura", realizzato dal giornalista Simone Modugno che analizza, attraverso una serie di interviste, il particolare rapporto fra la bora e gli artisti in mostra.

La collettiva sarà apertafino al 29 gennaio 2023, da martedì a venerdì 9-17, domenica e festivi 10-18, nel Castello di Kromberk,il principale spazio espositivo del Goriški muzej, il Museo del Goriziano, circondato da uno splendido parco con annessi anfiteatro e lapidario all'aperto.

«Il progetto prende ispirazione – spiega il curatore Massimo Premuda – da questo brusco evento atmosferico portatore di tempesta, bora scura, o foriero di bel tempo, bora chiara, e intende esplorare la bora come specchio dell'animo contraddittorio e inquieto delle popolazioni della nostra area, ma anche mettere in relazione visiva le ricerche di artisti contemporanei con i pezzi della collezione d'arte del Museo della Bora di Trieste».—

CINEMA

Approdano al Latino Americano le lettere bagnate dei migranti

Il documentario "Cartas mojadas" di Paula Palacio tra le opere più attese
E dall'Argentina arriva l'attore e regista teatrale Julio Chávez col suo primo film

Federica Gregori

Concorso al 37° Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste non significa solo selezione ufficiale: sono 15 le opere provenienti da America Latina e Spagna ad animare l'altra competizione, quella di Contemporanea Concorso. Sezione che oggi alle 16 in sala Birri, il ridottino del Teatro Miela, presenta un documentario spagnolo di grande potenza: si apre su una distesa arancione di cumuli di giubbotti di sicurezza "Cartas mojadas" di Paula Palacio, che racconta con asciuttezza e equilibrio ma anche cruda asprezza la più grande tragedia in atto, la migrazione nel Mediterraneo, e chi, come Open Arms, salva vite altrimenti destinate alle profondità del mare. Il pretesto sono proprio queste "Lettere bagnate", idealmente scritte da madri separate e ricongiunte alla famiglia o che non hanno mai rivisto i figli, per raccontare i cosiddetti "viaggi della speranza", in realtà incubi a occhi aperti. Anche se Palacio fa di più, spaziando alla Libia, centro di maltrattamenti e torture, e alla tanto agognata Europa: l'autrice fotografa le dure condizioni di vita di alcuni migranti in una gelida Parigi dove, sembra, la già spaventosa via crucis non trova ancora una fine. Ma non c'è accusa ai governi, né prese di posizione: Palacio lascia semplicemente parlare la cinepresa seguendo il salvataggio di 550 persone in una delle imprese di Open Arms più drammatiche, mettendo in scena con accuratezza e sensibilità ciò che sta realmente accadendo in mare e, insieme, una società che continua a girarsi dall'altra parte. Ne esce uno straziante documento di non facile visione. Come ha osservato la critica spagnola, il film «è molto più di un cinema di denuncia: è un appello di soccorso affinché l'Umanità (e l'umanità) non vada in malora».


Il documentario "Cartas mojadas" della spagnola Paula Palacio

"Cartas mojadas" ha valso a Palacio una nomination ai Goya, Platino e Forqué nel 2021, e ha vinto il Premio del Pubblico al Festival del Cine di Malaga.

Cambiando radicalmente tono, sono entrambi a Trieste due protagonisti del programma odierno che introdurranno, stasera in Sala Grande del Miela, i loro rispettivi film al pubblico.

Non è un regista qualunque ma il vincitore dell'Orso d'argento per la migliore interpretazione maschile alla Berlinale 2007, per il ruolo di un avvocato in fuga e in crisi d'identità di "El otro", di Ariel Rotter. Dall'Argentina arriva il popolare attore, anche apprezzato regista teatrale, Julio Chávez, che alle 21 presenterà il suo primo film dietro la macchina da presa: "Cuando la miro", una dichiarazione d'amore filiale verso la propria madre. Un ruolo «cui si è preparato da tutta la vita», che parte dallo stratagemma dello stesso Chávez nei panni di un artista che vuole realizzare un'intervista filmata alla mamma (Marilú Marini). Man mano che il dialogo si dipanerà davanti alla cinepresa, verranno alla luce segreti che entrambi han tenuto nascosti, in un esercizio che fonde finzione e documentario.

Potrebbe richiamare il sodalizio filosofico-musicale tra Manlio Sgalambro e Franco Battiato, se non fosse che qui i vessilli sono il rock, la poesia e la resistenza. Punta su questo mix il cileno Jael Valdivia nel suo "Zurita y los asistentes", alle 22.50, raccontando il bizzarro connubio che lega Raúl Zurita, il poeta cileno vivente più noto, alla band González y Los Assistencias. Nonostante il Parkinson che lo mina, l'indomito Zurita, oggi 72enne, ha proposto come nuova sfida i suoi versi al gruppo: nel corso di cinque anni Valdivia ha così registrato prove, backstage, live in bar, festival e teatri raccontando sessioni poetico-rock che hanno trasformato un contemplativo letterato in magnetico rocker. —

RASSEGNA

Il Coro del Fvg apre la stagione a Cividale

Anche la stagione teatrale di Cividale del Friuli tributa un omaggio a Pier Paolo Pasolini per il centenario della nascita e lo fa attraverso un progetto del Coro del Friuli Venezia Giulia. La rassegna promossa da Circuito Ert e Comune ospiterà al Teatro Adelaide Ristori, venerdì alle 21, "Mio fratello partì, in un mattino muto". Insieme al Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste, sul palcoscenico cividalese saliranno Monica Mosolo e Massimo Somaglino (voci recitanti), Andrea Musto al violoncello, Marcello Bon al contrabbasso, Giorgio Fritsch e Gabriele Rampogna alle percussioni, Matteo Andri al pianoforte.

RASSEGNA

"I fantasmi di Trieste" aprono al Kinemax le sere del cinema sloveno

GORIZIA

Il Kinoatelje organizza tre serate dedicate al cinema sloveno nel Palazzo del Cinema di Gorizia. Fresche produzioni di cortometraggi sloveni, il documentario I fantasmi di Trieste nonché il classico sloveno restaurato e digitalizzato Don't whisper saranno proiettati al Kinemax per tre giovedì consecutivi alle 20.30. I film avranno sottotitoli in italiano e alle serate presenzieranno le troupe cinematografiche che introdurranno le singole proiezioni. L'obiettivo è di avvicinare e presentare al pubblico del goriziano d'oltreconfine sia i classici che le fresche produzioni slovene acclamate dal pubblico e dalla critica. La rassegna parte giovedì con il documentario "I fantasmi di Trieste, le parole e il vento nella vita di Dušan Jelinčič" (2022) di Dušan Moravec. Il film è una retrospettiva delle opere letterarie del triestino Dušan Jelinčič, giornalista, alpinista e uno degli scrittori sloveni contemporanei più apprezzati. Alle riprese del film ha partecipato anche il Kinoatelje. Gli ospiti della serata saranno, oltre a Jelinčič, lo sceneggiatore Robi Šabec, il regista Moravec nonché il produttore e direttore della fotografia Matjaž Mrak.


Dušan Jelinčič

Il 24 novembre sarà la volta della copia restaurata e digitalizzata del classico sloveno "Don't whisper" (Ne čakaj na maj, 1957) di František Čap. Il lungometraggio è il sequel del film "Vesna", girato sempre da Čap. I protagonisti di questa commedia romantica sono studenti universitari che passano insieme le vacanze invernali in montagna. Il film si distingue per la recitazione eccellente, la trama accattivante e uno spiccato senso dell'umorismo. Il film verrà proiettato per la prima volta con sottotitoli in italiano, e la serata sarà arricchita dalla partecipazione di Nerina Kocjančič, responsabile della promozione e distribuzione al Centro cinematografico sloveno. Il ciclo del cinema sloveno si concluderà il 1° dicembre con la serata dedicata alle fresche produzioni di corti sloveni alla presenza degli autori. —

MUSICA

Un'anguria verde psichedelica il debutto del chitarrista Ieraci

L'artista triestino in duo con il contrabbassista Eugenio Dreas firma il primo ep Rock, pop, blues e suoni dalle atmosfere retrò

Elisa Russo

Jazz e musica improvvisata ma con chiari riferimenti al rock, il pop, il blues, la psichedelia: è questa la ricetta di "Cucumber Green", ep di debutto del chitarrista triestino Filippo Ieraci in duo con il contrabbassista Eugenio Dreas, friulano cresciuto a Gorizia.

Filippo Ieraci, classe '93 - sono musicisti anche i suoi fratelli Pietro e Giacomo, tutti hanno studiato alla scuola Artemusica di Trieste - racconta: «Con mia mamma che ascoltava musica classica e mio padre jazz e blues, l'impianto stereo era al centro della casa, più della tv. I miei primi amori sono stati i Beatles, Jimi Hendrix, poi i Led Zeppelin, l'ep in qualche modo ha delle radici che vengono anche da lì. La ricerca del suono e la scrittura che mischia melodie di tipo jazzistico a riff chitarristici è un connubio delle due cose di cui mi sono innamorato musicalmente: del rock di quando ero adolescente e il jazz a cui mi sono avvicinato nel percorso accademico».


Eugenio Dreas e Fiilippo Ieraci

Ieraci, infatti, si è diplomato al triennio al Tomadini e al biennio tra i conservatori di Udine e Maastricht, nei Paesi Bassi; dal 2015 è il chitarrista della North East Ska Jazz Orchestra. Tutti i brani sono suoi, eccetto quello che dà il nome al lavoro, "Cucumber Green" ispirata a Dreas «da una giornata passata nell'orto, ci convinceva come titolo per il suo tocco psichedelico e buffo».

«Dreas e io – continua il chitarrista triestino – condividiamo degli interessi musicali comuni, la musica psichedelica, rock, il mondo degli anni '60 e '70, lui prima che col contrabbasso è venuto su col basso elettrico, forgiato dal sound dei Led Zeppelin». Tommaso Casasola si è occupato del mix e master, Pietro Brunetti dei videoclip mentre la registrazione è opera di Claudio Banelli ai 1911 studio in Carnia: «L'ingegnere del suono Banelli – conclude Ieraci – è particolarmente interessato alla registrazione analogica, quindi abbiamo registrato tutto su nastro e in effetti ha un sound che anche con minima post produzione (o addirittura senza) ha già un'identità forte, di quelle che fanno pensare alla Rai degli anni '60-'70, a quei suoni alla Abbey Road che magari adesso non sono più di moda, ma che stanno un po' ritornando e ci piacciono molto». —

APPUNTAMENTI

Alle 20
Alpini a Trieste in coro al Rossetti

Oggi, alle 20, al Politeama Rossetti ritornano protagonisti gli Alpini. Va in scena infatti il concerto corale "Alpini a Trieste: una storia lunga 100 anni" che vede al fianco del Coro "Nino Baldi" dell'Ana di Trieste, il Coro degli Alpini di Sappada "Sorgenti del Piave" ed il coro "Ardito Desio" di Palmanova". Il ricavato del concerto sarà destinato alle attività di Protezione Civile dell'Ana. .

Alle 17.30
Dopo la pandemia al Liceo Dante

Oggi, alle 17.30, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3), si terra l'incontro per insegnanti e genitori dal titolo "Dopo la pandemia, una diversa normalità e nuove opportunità". Interventi di Loredana Czerwinsky Domenis, Daniela Cellie e E ugenia Di Barbora. Iniziatica in occasione della ricorrenza annuale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Unicef Trieste e Centro Pedagogico.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà da Microcosmo

Oggi, alle 18. 15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6 III° piano) avrà luogo l'incontro di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà.

Alle 19
"Pillole di Scozia" al Circolo Fotografico

Oggi, alle 19, nella sede del Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni 4, "Pillole di Scozia", audiovisivo a colori di Max Waiglain, che ha unito le immagini scattate con le emozioni provate nei 10 giorni trascorsi a visitare questa terra affascinante, ricca di tradizioni.

Alle 19.30
Interclub Rotary

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in interclub su Zoom alle 19.30 con i soci dei Club di Aquileia-Cervignano-Palmanova, Udine, Badia Lendinara, Gemona Friuli Collinare, Vicenza Berici e San Vito al Tagliamento. Sarà relatore dell'incontro Vincenzo Visco che terrà un intervento dal titolo: "Lo scenario economico internazionale".

Domani
Il neolitico in Croazia

Domani, alle 17, nella Sala Incontri del Civico Museo di Storia Naturale in via Tominz 4, si terrà la conferenza dal titolo "Gli insediamenti neolitici in Croazia", a cura della Società per la Preistoria e la Protostoria nel Friuli Venezia Giulia. Ingresso libero.

Domani
La relazione d'aiuto di Monica Stener

Domani nuovo appuntamento per il Corso di formazione per volontari del Centro di Aiuto alla Vita. Sarà trattato il tema "La relazione d'aiuto" a cura di Monica Stener, psicoterapeuta. L'incontro si svolgerà nella sala del Centro Servizi in via Imbriani 5, alle 17.30.

Mercatini
La San Vincenzo di Gretta

La San Vincenzo di Gretta organizza alla parrocchia S. Maria del Carmelo dalle 15 alle 19 il mercatino d'inverno mercoledì 23, giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 novembre e il mercatino di Natale lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 dicembre.

Formazione
Concorso pubblico alla Regione Fvg

La Sg.formazionegiuridica organizza un corso per la preparazione al concorso pubblico per 62 posti di assistente amministrativo di Regione Fvg. Le lezioni si terranno in presenza a Trieste il venerdì dalle 17.30 alle 21.30 e il sabato mattina. Per informazioni contattare la referente del corso dottoressa Guarducci al 3486809930 o inviare una mail al seguente indirizzo: sgformazionegiuridica@yahoo.it.

MUSICA

"Love Stories in Two Pianos" per i concerti del Conservatorio

Domani sera il recital di Kanazawa e Admony con musiche di Liszt, Bernstein e Gershwin



Il duo pianistico di Tami Kanazawa e Yuval Admony

"Love Stories in Two Pianos". È il titolo del recital in cartellone domani per i "Concerti" del Conservatorio al Tartini di Trieste: un filo rosso che unisce non solo le musiche in programma, ma anche i due interpreti, ovvero il Duo composto dai pianisti Tami Kanazawa e Yuval Admony, una coppia nella vita, così come sulle scene musicali.

Appuntamento domani, alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12), per una appassionante incursione nelle musiche di Franz Liszt, proprio in apertura di concerto con il Poema sinfonico "Orpheus" e a seguire con le Reminiscenze dal "Don Giovanni". Si proseguirà con le Danze Sinfoniche tratte da "West Side Story" di Leonard Bernstein e gran finale accompagnati dalle note di Fantasia su Porgy and Bess di George Gershwin.

Il duo israeliano Kanazawa-Admony, sodalizio insieme artistico e sentimentale, insignito del Premio del ministro della Cultura del proprio Paese destinato a un Ensemble Cameristico permanente, ha vinto il Primo Premio in occasione di cinque Concorsi pianistici internazionali: nel 2008 Oslo Prize al Concours Grieg, nel 2005 Menuhin Gold Prize al Concorso Internazionale di Osaka, nel 2002 Ibla Grand Prize in Italia, nel 2001 Rome Prize e nel 2000 Tokyo Duo Competition. Recensioni entusiastiche dei loro concerti sono apparse sui media internazionali, raccontando le loro performance in sale prestigiose come la Carnegie Hall di New York, il Teatro Argentina a Roma, la Tokyo Metropolitan Festival Hall, la Warsaw National Radio Hall, la Budapest Congress Hall e molte altre.

Il Duo Tami Kanazawa e Yuval Admony ha partecipato a importanti eventi come il Budapest Spring Festival in Ungheria, il Klavierduo Festival in Germania, Duets nel Mar Baltico a San Pietroburgo, il Pacific Rim Festival in Canada, oltre a manifestazioni prestigiose in patria, da The Israel Festival a The Israeli Music Fest. La coppia pianistica ha preso parte a programmi di Bbc London, Cbc Canada, Tokyo FM, NHK Japan, BNR Bulgaria, Budapest National Radio, Radio New Zealand, Israele "Voice of Music" e molti altri. Come solisti in duo hanno collaborato con le principali orchestre israeliane, dalla Jerusalem Symphony Orchestra alla Israel Symphony Orchestra e Israel Chamber Orchestra. Le loro incisioni del Poema Sinfonico di Liszt sono state registrate per l'etichetta Naxos e acclamate dalla critica musicale.

Come sempre i Concerti o del Conservatorio di Trieste sono aperti liberamente al pubblico, gratuitamente con prenotazione del proprio posto al numero 040.6724911 . —

ALLE 18

Sonia Sicco alla Lovat con le sue "Passeggiate"

Trieste è una città spesso poco conosciuta dai suoi stessi abitanti. A partire dalla forma che alla città fu data con l'abbattimento delle mura che per secoli la chiusero in un nucleo compatto, i Borghi fortemente caratterizzati che accolsero le varie fasi di sviluppo della città, il Neoclassico come autorappresentazione, il dialogo continuo con il mare. Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Sonia Sicco presenta Trieste. Passeggiate nella storia (Biblioteca dell'Immagine, 2022).

Ne parla con l'autrice il giornalista Francesco De Filippo. "Trieste passeggiate nella storia" nasce dalla lettura delle guide ottocentesche e dalle suggestioni da esse suscitate in tante passeggiate. Itinerari personalissimi, e perciò parziali, ma che raccontano Trieste nella sua stagione di massima espansione e vitalità. —

MOSTRA

Al MiniMu "L'arte che cura" proposta da Manuela Marussi

Fino al 3 dicembre al MiniMu Museo dei Bambini di Trieste, in via Weiss 15 nel Parco di San Giovanni, nell'ambito dell'edizione de "La Cura", organizzata dall'associazione "Diritti e Storti", è visibile la mostra di Manuela Marussi "L'Arte che cura. Incontro con il proprio bambino interiore attraverso la bellezza". A corollario della mostra - inaugurata dalla pittrice in dialogo con Monica Bellini e Ferruccio But e una performance di Danza-Creativa di Nicoletta Carboni con i musicisti Pietro Lancini, Paolo Rigo e Stefano Carnevali – sono in programma al MiniMu altri due appuntamenti: giovedì, dalle 16.30 alle 19.30, un Laboratorio esperienziale con uso del colore condotto da Manuela Marussi e domenica, alle 18.30, l'esibizione musicale di Paolo Zobec "I suoni della vita: arpa angelica e tamburo sciamanico". Prenotazioni a info@mini-mu.it (telefono 040-392113). —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

The Royal ballet A Diamond Celebration 20.15
In diretta da Londra solo domani.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Triangle of Sadness 16.00
Boiling Point 19.00 (v.o.s/t), 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
L'ombra di Caravaggio 16.30, 18.45, 21.00
La stranezza 16.30, 18.30, 20.30
Il colibrì 18.15, 20.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Marvel - Wakanda forever 16.00, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Il piacere è tutto mio 16.00, 18.00, 19.45, 21.30
Vasco Live - Roma Circo Massimo 16.30, 18.45, 21.00
Amsterdam 16.30, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Ennio Morricone 16.30
Anime: "Sword art online" Progressive – Scherzo of Deep Night 18.45, 21.30
Ticket to Paradise 19.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico 16.30
La pantera delle nevi 16.30, 20.15
Harry Potter e la camera dei segreti - 20esimo anniversario 16.30, 21.00
Da domani a solo 4€.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Vasco Live - Roma Circo Massimo 18.18, 21.15
Sword art online progressive: scherzo of the deep 17.15
(2D) Marvel-B.P.: Wakanda forever 16.45, 19.30, 20.30, 21.30
(3D) Marvel-B.P.: Wakanda forever 17.45
Il piacere è tutto mio 18.00
War - La guerra desiderata 20.45
Black Adam 21.00
L'ombra di Caravaggio 19.15
Lo schiaccianoci e Il flauto magico 16.00
La stranezza 18.30
Amsterdam 16.00
Smile 22.00
Minions 2 16.15
The Royal ballet A Diamond Celebration 20.15
Domani in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€
Black Panther - Wakanda forever 17.30, 20.20, 21.00
Libera nos - Il trionfo sul mare 18.00
L'ombra di Caravaggio 21.00
Sword art online progressive: scherzo of the deep 18.00, 21.00
8 €.
Il piacere è tutto mio 17.15
La stranezza 19.00

GORIZIA

KINEMAX

Black Panther - Wakanda forever 17.30, 21.00
L'ombra di Caravaggio 17.50, 20.50
Črni Panter: Wakanda za vedno 20.30 (O.v. podnapisi Slo).
La stranezza 17.10
Tango con Putin 19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 09.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23
OTELLO Opera di G. Verdi. Oggi martedì 15 novembre ore 20.30 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Pasolini/Pound. Odi et Amo** di Leonardo Petrillo con Jacopo Venturiero e Maria Grazia Plos; consulenza artistica Monica Codena; costumi Sandra Cardini; visual Diego Cenetiempo; Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, spettacolo realizzato grazie al Bando dell'Assessorato alla Cultura e Sport della Regione Friuli Venezia Giulia per il progetto "Pasolini 100"; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.00 **Alpini a Trieste: una storia lunga 100 anni** con il Coro "Nino Baldi" dell'ANA di Trieste, il Coro degli Alpini di Sappada "Sorgenti del Piave", "Ardito Desio" di Palmanova"; 3h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Giovedì 17 novembre ore 20.30 L'ULTIMA EREDITÀ, di e con Oscar De Summa, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 18 novembre alle 20.45 Progetto Bach: MARIO BRUNELLO, FRANCESCO GALLIGIONI, ROBERTO LOREGGIAN.

Sabato 19 novembre alle 20.45 FuturaMente: PERFETTA, scritto e diretto da MATTIA TORRE, con GEPPI CUCCIARI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione non tiene alla distanza La ripresa è costata già 7 punti

Senza l'handicap dei secondi 45' la Triestina sarebbe a quota 18. I 5 gol siglati e ben 14 subiti testimoniano un deficit atletico-mentale e i cambi poco redditizi

Antonello Rodio / TRIESTE


Il giovane terzino Davide Ghislandi è entrato nelle ripresa contro il Renate dopo lo stop per infortunio

La Triestina, nonostante la buona partita con il Renate, viaggia sempre al terzultimo posto con 11 punti. Ma c'è un dato curioso che può aiutare a capire quali possano essere gli attuali limiti dell'Unione: se le partite fossero finite dopo i primi tempi, la squadra alabardata di punti ne avrebbe ben 18, cioè a questo punto sarebbe a metà classifica, anzi in zona play-off. E c'è una bella differenza rispetto a essere sotto 5 punti alla quota che permetterebbe di salvarsi senza passare dai play-out. In pratica la Triestina ha perso ben 7 punti nei secondi tempi. Il primo punto già al debutto, visto che dopo il primo tempo con il Pordenone si era sullo 0-0. Poi c'è stata la trasferta di Novara, con l'Unione che aveva chiuso il primo tempo in avanti prima di subire il pareggio nel finale di gara: e lì di punti se ne sono persi addirittura due. Altri due punti se ne sono andati nei secondi tempi delle trasferte con Pro Sesto e Juve Next Gen, entrambe chiuse in parità nella prima frazione prima che la ripresa fosse fatale. E infine sabato con il Renate altri due punti se ne sono andati nella ripresa, dopo che l'Unione aveva chiuso il primo tempo in vantaggio. C'è un altro dato eclatante che segna l'enorme divario di rendimento fra i due tempi, ovvero quello dei gol segnati e subiti. La Triestina nei primi tempi ha realizzato 7 reti e ne ha subite 6, insomma uno score da classica squadra da metà classifica. Il dato drammatico è quello dei secondi 45 minuti, nei quali l'Unione ha 5 reti all'attivo, ma addirittura 14 al passivo, in pratica di media più di una rete a ogni secondo tempo. Come mai finora si sono viste due Triestine diverse fra primo e secondo tempo? All'origine c'è probabilmente un mix di motivi. Innanzitutto la prima considerazione da trarre è che evidentemente gli approcci gara, casi particolari a parte come quello di Busto Arsizio, sono sempre stati discreti, la squadra che scende subito in campo ha avuto un rendimento dignitoso. La prima causa che viene in mente se nei secondi tempi c'è questa flessione, è di tipo fisico: è evidente che qualcosa non ha funzionato nella preparazione atletica precampionato. Al momento la squadra non riesce a mantenere la stessa intensità e lo stesso spessore agonistico per 90 minuti. Per carità, forse nessuna squadra riesce a farlo, ma sono anche in pochissime ad avere dei simili tracolli. In questi frangenti, come sta cercando di fare Pavanel, è ovvio che si ricorre ai cambi per mantenere un certo ritmo, visto che cinque sostituzioni permettono di modificare metà squadra. Il problema è che al momento l'Unione non ha cambi adeguati, o meglio chi subentra non riesce ad avere lo stesso impatto. Poi subentra anche una questione mentale: quando certe cose accadono più volte, è inevitabile avere sulle spalle il peso e il timore che possano succedere di nuovo. La ricetta passa dunque per un progresso nella condizione fisica, che sta già avvenendo, ma anche da una maggior ricchezza quantitativa e qualitativa dei ricambi nei settori cruciali. Ma per questa bisognerà aspettare inevitabilmente gennaio. —

Busto Arsizio a parte gli approcci alla gara sono stati buoni poi l'intensità va in calo

L'INIZIATIVA DEI TIFOSI

L'asta delle Mule Alabardate raccoglie ben 3.500 euro in favore di #IoTifoSveva


I genitori di Sveva Paolo e Marta assieme alle Mule Alabardate

TRIESTE

È stata davvero un grande successo l'asta benefica organizzata venerdì scorso dal Triestina Club delle Mule Alabardate, in favore dell'associazione #IoTifoSveva, che si occupa dei bambini oncologici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Alla fine dell'affollatissima serata svoltasi al Bivium Bar di Via XXX Ottobre 14/b, sede del club, sono stati raccolti circa 3500 euro, che verranno consegnati nei prossimi giorni ai genitori di Sveva, presenti anch'essi venerdì, che hanno fondato l'associazione per ricordare nel miglior modo possibile la piccola cestista triestina prematuramente scomparsa. Tra i moltissimi presenti, c'è stata anche la visita di tanti ospiti, dal tecnico alabardato Pavanel con il suo staff, ai calciatori Pisseri e Sottini, dal responsabile della comunicazione della Triestina Parpiglia, ai giocatori della Pallanuoto Trieste Mladossoch e Oliva. Ma hanno voluto mandare un video di supporto all'iniziativa anche tanti ex alabardati, da Procaccio a Coletti, da Allegretti a Granoche, da Costantino a Contento. Durante la serata, inoltre, sono state premiate con una targa anche le sorelle di Billy Marcuzzi, a pochi giorni dal primo anniversario della scomparsa dello storico preparatore atletico triestino. Se l'iniziativa ha riscosso tanto successo, è anche perché il materiale delle varie discipline sportive da mettere all'asta raccolto dalle Mule Alabardate è stato davvero prestigioso. A vincere la palma di oggetto più conteso della serata per valore di acquisto, la maglia del portiere del Napoli e della nazionale italiana Alex Meret, indossata durante una partita di Champions, che è stata aggiudicata per 360 euro. Alle sue spalle la maglia del Milan del triestino Tommaso Pobega con 220 euro, ma hanno destato grande seguito anche le maglie di Berardi e della nazionale di calcio femminile, quelle dei cestisti Tonut, Cerella e Davis, e quella di Luna Rossa. Ma se si è raggiunta la cifra finale è stato anche grazie a tantissimo altro materiale, da quello della pallanuoto a quello della pallamano, da quello della campionessa di tuffi Elisa Cosetti a quello della nuotatrice nazionale paralimpica Margherita Sorini, a quello di tanti altri che hanno voluto contribuire per raccogliere fondi per #IoTifoSveva.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Pari delle ragazze di Melissano grazie a un gol nel finale di Usenich

Guido Roberti / TRIESTE

Pareggio interno della Triestina Femminile contro il Venezia Calcio 1985, un punto che non soddisfa appieno ma tutto sommato di valore, innanzitutto perché ottenuto nello spicchio finale di gara in rimonta ma anche per l'aggancio a Portogruaro e Villorba – entrambe sconfitte – sulla soglia della zona salvezza a quota 10 della classifica della serie C.

Nel primo tempo a Villa Vicentina la Triestina smarrisce aggressività e cattiveria viste la settimana precedente a Portogruaro, conseguenza diretta, una partita compassata in cui ad avere il pallino del gioco, poco, è tendenzialmente la formazione lagunare, premiata al quarto d'ora di gioco con la rete del vantaggio ad opera di Longato, di fatto l'unico sussulto nei primi 45 minuti. Poche le occasioni costruite anche dall'Unione di Melissano.

Diverso il copione del secondo tempo, con la reazione più incisiva della Triestina, in particolare sulle seconde palle e nei contrasti aerei dove ad avere la meglio sono spesso le giuliane, grazie anche ad un metro di giudizio permissivo nella direzione di gara.

Alla mezzora del secondo tempo la rete in contropiede di Usenich, un gol importantissimo.

Nel finale sarebbe potuto accadere di tutto, nel bene e nel male, con il rischio beffa per le alabardate scongiurato dalla Malvestio, il cui calcio di rigore dei potenziali tre punti veneti termina la sua corsa a lato della porta. Sarebbe stata una vera beffa tutto sommato immeritata.

Nel prossimo turno le alabardate saranno impegnate ancora in casa contro la Jesina.

Una gara significativa per provare ad accorciare la classifica proprio sulle marchigiane, distanziate di soli cinque punti a centro classifica.


Fabrizio Melissano

La classifica dopo 10 giornate: Merano e Bologna 28, Lumezzane 22, Vicenza e Padova 19, Venezia Calcio 18, Venezia Calcio 1985 16, Jesina 15, Riccione 14, Triestina, Portogruaro e Villorba 10, Centro Storico Lebowski 8, Rinascita Doccia e Sambenedettese 4, Orvieto 2. —

Triestina-Venezia 1-1 (p.t. 0-1)

Marcatrici: 15' Longato (V), 75' Usenich.

Triestina: Storchi, Usenich, Peressotti, Virgili, Alberti, Paoletti, Zanetti, Tortolo, Blarzino, Gallo (66' Nemaz), Desinano (71' Sandrin). All: Melissano.

BASKET

Trieste, proprietà più vicina Da Reggio: Ruzzier è vostro

Al lavoro verso Milano, domenica primi minuti per Lever I giovani battono Varese nel torneo giovanile tra club di A

TRIESTE

La fine del tunnel per la Pallacanestro Trieste è sempre più vicina. Se fino a dieci giorni fa si intravvedeva la luce, adesso il chiarore aumenta e cresce l'ottimismo. Lo ha confermato il presidente del club biancorosso Mario Ghiacci, ospite ieri sera del "Caffè dello sport" di Telequattro. Nessuna data, entro Natale comunque sarà il regalo più atteso. Quattro i soggetti del fondo Usa, con esperienze di management sportivo ma al primo sbarco in Europa. I futuri nuovi proprietari starebbero anche sondando le possibilità di portare un main sponsor importante.

Capitolo mercato. La Pall-Trieste conferma che Michele Ruzzier piace, smentisce una chiusura di trattativa. Almeno fino a ieri sera visto che Ghiacci ricorda che «sul mercato gli scenari possono cambiare dall'oggi al domani». Va registrato però che da parte di fonti reggiane viene dato per sfumato l'ingaggio del play da parte dell'Unahotels in quanto starebbe firmando per Trieste. In sostanza, il club concorrente nella corsa a Ruz si chiama fuori - o così circola a Reggio - dandolo ormai in certa dirittura biancorossa.



Tommaso Fantoma protagonista con gli Under 19

Intanto è partita la marcia di avvicinamento della Pallacanestro Trieste alla madre di tutte le trasferte, quella al Forum di Assago domenica contro l'EA7 Armani Milano. Rispetto alle ultime esibizioni Marco Legovich potrà provare a dare minutaggio, anche se ancora ridotto, ad Alessandro Lever, inserito nei dodici contro il Banco di Sardegna Sassari ma solo per tornare a respirare il profumo del parquet. Ad Assago qualche spicciolo di partita per il lungo altoatesino e poi, a partire dal successivo confronto casalingo contro Brescia, sarà a pieno regime nelle rotazioni dei lunghi biancorossi. Intanto domani Trieste si testerà in amichevole con la Gesteco Cividale di A2.

Fermi i senior, si fanno onore le leve Under 19 alla Next Gen Cup. La squadra di Bazzarini nel concentramento di Pesaro ha vinto due incontri su tre. Dopo aver subito da Treviso e sconfitto Brindisi, ieri ha battuto 100–96 Varese Basketball. Importante il recupero di Tommaso Fantoma, che gioca in prestito a Udine in A2, autore di 28 punti con otto rimbalzi. Marco Ius si conferma, realizzando 29 punti. Il tabellino: Pratljacic ne, Comar 2, Camporeale 2, Ius 29, Obljubech 9, Eva 2, Fantoma 28, Rolli 6, Desobgo, Crnobrnja 11, Dovera 11, Morgut. —

CICLISMO

Sopralluogo sul Lussari Il patron del Giro Vegni: «Entrerà nella storia»

TARVISIO

La sistemazione della strada dalla Valsaisera che porta al Lussari è stata completata per tempo, proprio qualche giorno prima della caduta della prima neve in vetta. E quei terrificanti 8 km il 27 maggio potranno essere teatro della cronoscalata da Tarvisio che deciderà il Giro d'Italia 2023.

Mentre il direttore della corsa rosa, Mauro Vegni arriva per il sopralluogo, accompagnato dal direttore di corsa Stefano Allocchio, Amedeo Aristei, il direttore della Protezione civile Fvg spiega: «Otto km sistemati, mancano solo i dettagli che faremo poco prima della tappa. Tutta la strada è stata cementata, si è utilizzato il macchinario che posa il bitume per fare presto. Il cemento, una volta consumato il primo strato, sarà duraturo e meno impattante possibile». Poi rassicura chi ha storto il naso per questi lavori da oltre 4 milioni finanziati dalla Regione. «Dopo la tappa in quota, come da indicazioni della Soprintendenza, sul cemento verrà aggiunto uno strato di speciale conglomerato che renderà meno impattante ancora la strada, transitabile solo per mezzi di soccorso e al servizio del borgo in quota».

Primo tratto, pista ciclabile, fino a Valbruna. Poi due km di strada leggermente all'insù e la salita. Sistemata fino in quota. Si può salire fin oltre a metà perché poi è già arrivata la prima neve. A Vegni e ai suoi collaboratori basta e avanza. Chi vincerà direttore? «Chi arriva primo in cima», dice sorridendo.

Ha due crucci, e li spiega bene: «Le canalette trasversali alla strada in metallo, ce ne sono oltre duecento, che vanno sistemate per evitare problemi di forature e poi il pubblico, che nei tratti più impervi della salita dovrà essere tenuto ben distante dai corridori. E poi grazie al Giro qui arriveranno cicloturisti da tutto il mondo non dimenticatelo».

Continua Vegni: «La salita è terribile, quando Enzo Cainero me l'ha proposta ho vacillato, ma ora lo posso dire: anche grazie allo splendido lavoro che è stato fatto questa salita è pronta ad entrare nella storia del ciclismo come lo Zoncolan». —

A.S.

IL CAMPIONATO CHIUDE IL 2022 CON IL SUPER VANTAGGIO DEL NAPOLI (RECORD IN EUROPA)

Juve, dall'8°al 3°posto in sei gare La pausa è arrivata sul più bello

La rimonta dei bianconeri comincia a ricordare quella riuscita sette anni fa Allegri nell'anno nuovo potrà contare anche sulla formazione al completo

Gianluca Oddenino / TORINO

Più che una speranza, è un avviso. «Il Napoli gioca un campionato a parte, ma nel calcio può accadere di tutto e vediamo quando riprendiamo», sorride Massimiliano Allegri dopo aver agguantato il terzo posto recuperando punti su punti con sei vittorie consecutive senza gol al passivo e un clamoroso pieno di energia.

Nel ruolo della lepre si era già trovato a suo agio (scudetto vinto nel 2015/16 dopo 12 punti nelle prime 10 giornate, toccando il -11 in classifica) e ora il tecnico juventino ci riprova, anche se dovrà sfidare la storia oltre che l'attuale -10 dalla vetta.

Il tecnico: «Nel calcio può accadere di tutto Vediamo cosa succede dopo il Mondiale»

Nell'era dei tre punti a vittoria, infatti, nessuna squadra ha vinto il campionato colmando un distacco superiore ai 6 punti dal primo posto dopo 15 giornate, mentre il Napoli con 41 punti conquistati su 45 è sulla scia di due imprese colorate di bianconero: la Juve di Capello nel 2005/06, allo stesso punto del torneo, aveva 42 punti e il record appartiene ad Allegri che nel 2018/19 era a quota 43. «Stiamo facendo qualcosa di inimmaginabile – dice Giovanni Di Lorenzo – e vincere lo scudetto sarebbe un sogno, farlo da capitano come Maradona ancora di più». Il destino è nelle mani del Napoli, che a inizio 2023 si gioca le chance tricolori: il 4 gennaio sarà a San Siro contro l'Inter, il 13 ospita proprio la Juve e il 29 sfida la Roma.


Arek Milik, 28 anni (a sinistra), festeggia il 3-0 della Juve sulla Lazio

Una sosta così lunga, però, non ha precedenti a metà stagione e nessuno può fare previsioni su come ripartiranno le squadre dopo il Mondiale. «È un campionato anomalo, particolare e difficile – riflette Stefano Pioli, tecnico del Milan campione in carica staccato di 8 punti –: i bilanci non sono corretti, perché ci sono ancora 23 partite e c'è spazio per tutti. Poi bisogna vedere come usciranno i giocatori dal Qatar». Un pensiero condiviso anche dall'ad interista Beppe Marotta («Siamo tutti curiosi di capire come saranno le performance dopo questo inedito stop»), ma nei principali campionati europei non c'è nessuna capolista con un vantaggio così grande: Psg e Arsenal dominano Ligue1 e Premier con 5 punti su Lens e Manchester City, mentre in Germania il Bayern è a +4 sul Friburgo e in Spagna il Barça ha due sole lunghezze sul Real.

Il Napoli è in fuga, ma la rimonta senza sosta della Juve (dall'8° al 3° posto in un mese) è l'altra sorpresa a chiusura del 2022 calcistico. I bianconeri hanno toccato il fondo contro il Milan, perdendo lo scontro diretto dell'8 ottobre e finendo a -7 dai rossoneri, ma poi dalla vittoria sul Toro hanno preso 14 punti all'Udinese, 12 all'Atalanta, 10 alla Roma, 8 alla Lazio, 5 al Milan e 3 all'Inter.

Solo gli azzurri di Spalletti hanno resistito a questo assalto e tra due mesi andrà in scena la partita della verità. Allegri si è ripreso la Juve con pazienza e facendo un passo alla volta: ha sistemato la difesa tornando al 3-5-2, ha saputo valorizzare i giovani e ha cambiato lo spirito della squadra, mentre Pogba e Chiesa saranno i primi rinforzi. «Non abbiamo ancora fatto nulla – dice il tecnico – anche se nessuno ci avrebbe immaginato al 3° posto sei giornate fa».

La Juve ha forza e qualità per ripetersi dopo sette anni, quando vinse 15 partite di fila (e 25 su 26 nella rimonta-record) dopo aver visto il baratro in un derby spartiacque. Ricorda qualcosa? —

ALLA CONTINASSA

Brasile, parte da Torino la missione per il Qatar


Il Brasile si allena alla Continassa

TORINO

È cominciato ufficialmente il ritiro pre-Mondiali del Brasile alla Continassa. La Seleçao ha scelto il quartier generale della Juventus per prepararsi al Mondiale in Qatar, ieri pomeriggio il primo allenamento agli ordini del commissario tecnico Tite. Ad attendere i giocatori tanti tifosi che speravano sopratutto di incontrare Neymar.

Tra i convocati ci sono anche i bianconeri Alex Sandro, Bremer e Danilo. La squadra brasiliana alloggerà al J Hotel e rimarrà nel capoluogo piemontese fino a sabato 19, con sedute quotidiane sul campo dove solitamente lavora la squadra bianconera guidata da Massimiliano Allegri.

La prima seduta è stata leggera, più che altro una presa di confidenza con le strutture: i calciatori scesi in campo nel week-end con i rispettivi club hanno svolto lavoro defatigante in palestra, per gli altri esercitazioni tecniche e, in una seconda fase, ripasso di schemi difensivi e azioni d'attacco. —

L'ULTIMO RADUNO DEL 2022

Albania e Austria La Nazionale cerca di consolarsi con le amichevoli


Raspadori e il ct Mancini

FIRENZE

«Non andare al Mondiale è un grande dispiacere, cercherò di portare in Nazionale l'entusiasmo del Napoli. Ed è giusto ripartire anche qui dai giovani». L'augurio di Giovanni Di Lorenzo, capitano del Napoli capolista del campionato, a un'Italia che si ritrova a Coverciano per l'ultimo un po' malinconico raduno del 2022. Domenica scatteranno i Campionati del mondo in Qatar, ma gli azzurri campioni d'Europa in carica non saranno fra i protagonisti. Il lavoro di rilancio e di rinnovamento non può fermarsi come ha ricordato anche il presidente federale e così Roberto Mancini, alla soglia della sua 56esima partita da ct (raggiunti Lippi e Prandelli) domani a Tirana contro l'Albania, ha deciso di sfruttare questo ultimo appuntamento per vedere, e rivedere, soprattutto alcuni giovani talenti che si stanno mettendo in mostra. Dopo l'amichevole con l'Albania gli azzurri raggiungeranno nel fine settimana Vienna per il test con l'Austria in programma domenica. —

Gli azzurri hanno giocato una partita ai limiti della perfezione

Basket, l'Italia vince in Georgia e stacca il pass per i Mondiali

I PROTAGONISTI

Matteo De Santis / TBILISI

Avrà pianto pure l'incappucciato Kvaratskheila, scappato all'intervallo dalla Tbilisi Arena, sulla stoppata dell'operaio Luca Severini su Toko Shengelia che manda l'Italbasket al paradiso dei Mondiali.

Alla sirena, con la conferma dell'instant replay e una delle poche decisioni azzeccate di una terna arbitrale sgangherata, il cuore azzurro batte più forte della forza d'urto della Georgia (84-85).

Il viaggio dell'ItalPoz proseguirà, magari con l'imbarco del passeggero di extralusso Paolo Banchero, in estate sulle rotte giapponesi, indonesiane e filippine del Mondiali, raggiunto per la seconda volta di fila (non succedeva dall'accoppiata 1986/1990).

Cronaca di una folle serata che si tinge d'azzurro a Tbilisi: l'Italia domina, poi si impantana, perde la mira, la ritrova nel momento della verità, spreca un margine di sei (79-85) e due liberi con Pajola in 40" e alla fine resta in piedi grazie a Severini. Nella vigna difensiva della Georgia, l'Italia ci sguazza subito a meraviglia. Gli azzurri penetrano e scaricano che è una meraviglia, trovando tanti tiri comodi dalla lunga. La percentuale all'intervallo testimonia la libertà e la buona circolazione di palla dei tiratori scelti di Pozzecco: 10/20 (50%) da tre. Sotto i tabelloni, nonostante la mole dell'ex canturino Shermadini, il polpo Paul Biligha stoppa, picchia, segna e arraffa rimbalzi preziosi. In avvio di secondo quarto, con una tripla di Mannion (19-24), ci sarebbero tutte le condizioni per piazzare la fuga. Sull'Italia, però, si abbatte un terzetto arbitrale sciagurato: il bosniaco Zurapovic, il montenegrino Rutesic e il turco Karabilecen vedono un'espulsione che non c'è a Mannion (al 13'), risultato di un antisportivo e di un tecnico per simulazione inesistenti, fischiano l'immancabile tecnico per proteste a Pozzecco e non vedono un antisportivo solare su Tessitori. La Georgia, tenuta in piedi da Shermadini e Sanadze, ritrova anche Shengelia (un assist e una palla rubata) e, risvegliata dagli abbagli arbitrali, prende coraggio: McFadden azzecca il colpo del –3 (40-43) all'intervallo. Costretta al corpo a corpo, l'Italia smarrisce la mira (2/13 da 3 per 15 lunghissimi minuti) e la Georgia tracima con Sanadze, Berishvili e il risveglio di Shengelia (71-67). Sembra finita, con la scimmia della finestra di febbraio sulle spalle, ma l'ItalPoz tira fuori tutto quello che ha: Severini, Spissu e Ricci siglano l'8-0 che ribalta le carte in tavola. La magia, però, si inceppa: Berishvili a 7" rimanda la Georgia a –2, Pajola sbaglia due liberi d'oro ma Luca Severini si immola su Shengelia e decide che questa Italia non può proprio stare fuori dal Mondiale. Gli arbitri, per una volta, si accodano e vidimano l'impresa che vale la qualificazione. —



Paul Biligha, 32 anni, protegge il canestro nel match con la Georgia

L'INDAGINE

Caso D'Onofrio Alla Figc gli atti dell'inchiesta

«Dobbiamo recuperare la credibilità e riaffermare la reputazione, che passa attraverso la trasparenza, la sincerità e anche la tempistica». Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, traccia la rotta per venire a capo del caso di Rosario D'Onofrio, l'ormai ex procuratore capo dell'Aia arrestato per traffico di droga, alla vigilia del consiglio d'urgenza convocato dalla Figc. Intanto, stanno per arrivare gli atti richiesti alla Dda di Milano sull'inchiesta sul traffico internazionale di stupefacenti che ha coinvolto il 42enne ex militare. L'Associazione arbitri ha già fornito la ricostruzione chiesta da Gravina riguardo alla procedura di nomina di D'Onofrio, ribadendo l'impossibilità di un controllo diretto sul curriculum e soprattutto sui precedenti di D'Onofrio con la giustizia. Arrestato nel maggio 2020 per un trasporto di 44 kg di marijuana, D'Onofrio è stato promosso nel 2021 a capo dell' "organo inquirente e requirente" dell'Aia, dove ha svolto incarichi sin dal 2009. —

Pallamano: la svolta

PRESENTAZIONE DEI NUOVI VERTICI

«Vogliamo rilanciare un patrimonio triestino»

Il presidente Semacchi: «Va recuperata la credibilità, chiediamo alla città di starci vicina e ai tifosi di affollare Chiarbola»

Lorenzo Gastto / TRIESTE

«La Pallamano Trieste è un patrimonio della città. Siamo qui per ribadirlo, nella convinzione che sia doveroso rilanciare la società ricostruendo, anche a livello nazionale, quella credibilità che nelle ultime stagioni si è persa».

Michele Semacchi, nuovo presidente del sodalizio biancorosso, chiama a raccolta la città nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina nella gremita Sala Adriatica dell'Hotel Double Tree by Hilton dove erano esposti alcuni dei tanti trofei vinti dalla società. Lo ha fatto con al fianco Federico Lanza della Termoidraulica Lanza e Riccardo Dreas proprietario della Goretti Gomme, gli imprenditori che assieme a lui hanno sposato il progetto di rilancio.

«Ci siamo ritrovati attorno a un comune obiettivo - racconta Semacchi - quello di salvare una realtà che rappresenta un fiore all'occhiello del panorama sportivo cittadino. La prima squadra è la punta dell'iceberg, dietro però pulsa un settore giovanile dal quale vogliamo e dobbiamo ripartire. Le nostre certezze, grazie al lavoro di qualità svolto da Claudio Schina, Marco Bozzola e Marco Lo Duca, sono i ragazzi che scelgono di venire a Chiarbola. Numeri importanti e un'attività che negli anni passati ci ha visto entrare in contatto con oltre un migliaio di ragazzini: portarli in palestra ha anche una valenza sociale perchè vuol dire toglierli dalla strada e dare loro un luogo dove poter crescere in maniera sana seguendo i valori che lo sport trasmette».

Prosegue Semacchi: «Siamo consci, dunque, della responsabilità che ci siamo assunti: non vogliamo fare promesse o illudere nessuno perchè sappiamo di non avere la bacchetta magica in mano e di poter fare miracoli. Ciò che abbiamo è senso di responsabilità e voglia di metterci al servizio di questa società per costruire, mattone dopo mattone, un futuro solido».

Un futuro che nelle ultime stagioni è stato a rischio, amplificando quelle difficoltà economiche che hanno co-

Sarà affiancato da Lanza e Dreas «La forza del vivaio è una certezza»

stretto la Pallamano Trieste ad autoretrocedersi rinunciando a quella massima serie che i giocatori avevano dimostrato di aver meritato sul campo. «Difficoltà delle quali mi sento responsabile in prima persona - sottolinea ancora Semacchi - In una veste diversa, negli ultimi anni, ho fatto parte di questa società. L'errore che ho commesso assieme a tutto il consiglio direttivo è stato quello di dare la massima fiducia e i più ampi poteri amministrativi a chi mi ha preceduto nella gestione del club. Avremmo dovuto essere più presenti in fase di controllo, purtroppo questo non è stato fatto».

Il nuovo presidente del club biancorosso ha concluso così il suo intervento: «Adesso sono qui per rimediare e ripartire. La voglia di voltare pagina c'è, l'obiettivo è quello di ricostruire l'immagine di una società che deve tornare a essere un punto di riferimento per la pallamano anche a livello nazionale. In questo senso, chiedo alla città un aiuto in termini di vicinanza e ai nostri tifosi di tornare a riempire il palazzetto di Chiarbola». —





LE IMMAGINI

Le garanzie dalle istituzioni

A sinistra nella foto Lasorte il sindaco Roberto Dipiazza, Federico Lanza, Michele Semacchi, Riccardo Dreas e Pierpaolo Roberti. Le istituzioni hanno pubblicamente confermato il loro sostegno alla Pallamano Trieste

Ippica: il centrale vedrà sette cavalli di due anni, Ennio Grif merita i favori di un difficile pronostico. Il sottoclou chiama Diablo D'Asti

A Montebello riunione dedicata a Pino e Giordano Renner

Ugo Salvini / TRIESTE

Seconda riunione nell'arco di quattro giorni oggi pomeriggio all'ippodromo di Montebello (inizio alle 13.45).

Esaurita la giornata gentleman di sabato scorso, dedicata a Roberta ed Enzo Mele, oggi si torna al tradizionale, con in pista i professionisti, per un convegno anch'esso intitolato a indimenticabili nomi del trotto triestino: Pino e Giordano Renner.

Corsa di centro alla quinta, con 7 elementi di 2 anni, tutti "maiden", impegnati sul doppio chilometro con partenza alla pari.

Pronostico difficile, per la scarsità di precedenti, ma piace più degli altri Ennio Grif, che ha corso bene al debutto, a Trieste e che avrà sul dorso un numero, il 3, che può permettere buone partenze. Affidato a Manuel Pistone, il figlio di Mack Grace Sm potrà recitare un ruolo da protagonista, alla pari di Evani Effe, che gli partirà all'interno e che al debutto si è espresso anch'esso piuttosto bene.

Sottoclou alla quarta, per 3 anni. Saranno in 10 sul miglio, con partenza dietro l'autostart. Diablo D'Asti è molto regolare e si avvierà in prima fila. Dexter Np è affiata con suo driver, Nando Pisacane e non teme il numero alto. Dalia Ozt arriva dalla Slovenia con legittime ambizioni.

In un contesto di corse tutte ben riuscite, spicca per quantità di cavalli al via, ben dodici, la seconda corsa, una "reclamare" per tre anni con Donatello che si propone come favorito.

Pronostici. Prima corsa: Solista Matto, Bestewo, Usque Dl. Seconda corsa: Donatello, Domy Av, Daikala Rek. Terza corsa: Cecilia Be, Cometa Petral, Celebrity Como. Quarta corsa: Diablo D'Asti, Dexter Np, Dalia Ozt. Quinta corsa: Ennio Grif, Evani Effe, Eugenio Rl. Sesta corsa: Golden Avenue, Alabama Monroe, Anakin Del Brenta. Settima corsa: Aspramare Ama, Osman, Ambassador Matto. —

BASKET SERIE D

Primo stop stagionale del San Vito Il Kontovel leader regola l'Azzurra

L'Interclub coglie sul campo del Dom il terzo successo di fila e risale in classifica. Ultima rimane in solitudine la PallTrieste L'Alba supera il Don Bosco

Guido Roberti / TRIESTE

Prima sconfitta stagionale per il San Vito, a Monfalcone, contro la formazione che si riprende la vetta della classifica assieme al Kontovel vincente nello scontro diretto dell'Ervatti contro l'Azzurra dopo 45 minuti intensi, un tempo supplementare emozionante in cui a prevalere sono stati i carsolini.

Bene l'Interclub Muggia, primo squillo dell'Alba Cormons.

Una D che entra nel vivo e promette bagarre per quelle posizioni di vertice così importanti per giocarsi a fine stagione le chances di accesso alla Serie C unica.

A Borgo Grotta si rinnova l'appuntamento con il supplementare per la giovane Azzurra, questa volta però a prevalere l'esperienza del più navigato Kontovel di Peric, i cui ragazzi sono stati in grado di fissare il punteggio sul 75-67 dopo aver sofferto la partenza sprint dell'Azzurra nel primo quarto. Ancora Skerl protagonista in pitturato e perfetto ai liberi,



Il Kontovel vola in vetta SloSport

Kontovel primo in classifica con Monfalcone capace di infliggere il primo k.o. al San Vito (70-61).

Approfitta per accorciare la classifica l'Interclub, terza vittoria consecutiva, a domicilio, sul campo del Dom 85-81.

La Pallacanestro Trieste, ancora a secco, questa volta ci è andata veramente vicina al successo. Avanti fino a metà del terzo quarto, la più esperta Ronchi è riuscita a svoltare in dirittura d'arrivo e a concludere la gara con un 78-72 a proprio favore. Non sono bastati 17 punti di Fantoma, 16 di Vecchiet e 14 di Martucci. I biancorossi adesso sono rimasti ultimi da soli a seguito del primo successo firmato Alba Cormons, sul campo del Don Bosco, 59-55.

Nel prossimo turno fari puntati tutti al PalAzzurri in via Calvola, venerdì si terrà lo scontro diretto d'alta quota tra il San Vito e l'Azzurra, con il Kontovel che resterà al palo per il turno di riposo e Pallacanestro Monfalcone cvhe sarà invece ospite del Dom.

Classifica: Monfalcone (6), Kontovel (6) 10 punti; San Vito (5), Azzurra (6), Interclub Muggia (6) 8 punti; Gradisca (5), Dom (6), Santos (6) 6 punti; Ronchi (5) 4 punti; Don Bosco (5), Alba Cormons (6) 2 punti; Pallacanestro Trieste (6) 0 punti. (* tra parentesi le gare giocate). —

Scelti per voi

tvzap



Esterno Notte
RAI 1, 21.25
Monsignor Curioni vorrebbe intavolare una trattativa coi rapitori di Moro (**Fabrizio Gifuni**) per conto di Papa Paolo VI. Ma il negoziatore delle BR è in realtà un falso brigatista pilotato da apparati dello stato.



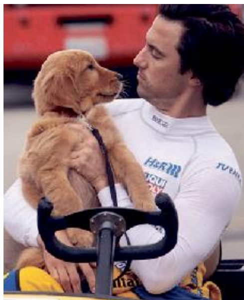
Il Collegio
RAI 2, 21.20
Dopo le dure reprimende del Preside, c`è chi alzerà bandiera bianca e deciderà di non seguire più le regole, ma la scelta causerà lacrime amare per chi gli è vicino. Voce Narrante di Nino Frassica.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Attraverso I Miei Occhi
CANALE 5, 21.20
Enzo è un golden retriver dallo spirito avventuroso, che ha incrociato lungo il suo cammino Denny (**Milo Ventimiglia**), un pilota di auto da corsa. Il legame tra i due è unico, ma qualcosa sta...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Esterno Notte (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
13.55 Ore 14 Attualità
14.00 Rafael Nadal - Félix Auger-Aliassime Tennis
16.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio (1ª Tv) Documentari
23.50 Belve Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.35 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Là dove scende il fiume Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Segreti Mortali Film Thriller ('17)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Attraverso I Miei Occhi Film Commedia ('19)
23.55 X-Style Attualità
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Nanà Supergirl Cartoni Animati
7.10 Pollyanna Cartoni Animati
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.10 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.05 I Simpson Serie Tv
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Natale e altri desideri (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.30 Cupido natalizio Film Commedia ('18)
19.15 Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
24.00 X Factor Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spett.
23.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Unknown - Senza Identità Film Drammatico ('11)
23.25 Pressing-Venti In Rete Calcio
24.00 Drive Angry Film Thriller ('11)

RAI 4 — 21
14.35 Senza traccia Serie Tv
15.15 For Life Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Elementary Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Broken City Film Drammatico ('13)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Vip, mio fratello superuomo Film Animazione ('68)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
17.10 Quattro amici e un matrimonio Film Commedia ('06)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il pistolero Film Western ('76)
23.00 Alfabeto Attualità
23.20 Oceano rosso Film Avventura ('55)
1.35 Quattro amici e un matrimonio Film Commedia ('06)

RAI 5 — 23
15.50 Il mercante di Venezia Spettacolo
18.30 Recital di Daniel Barenboim Spettacolo
19.25 Art Night Documentari
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 L'altra metà della storia Film Drammatico ('17)
23.00 Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody Documentari

RAI MOVIE — 24
11.20 Salvatore Giuliano Film Drammatico ('62)
13.30 Le mani sulla città Film Drammatico ('63)
15.20 Il caso Mattei Film Drammatico ('72)
17.25 Cadaveri eccellenti Film Drammatico ('76)
19.35 La sfida Film Drammatico ('57)
21.10 Citizen Rosi Film Documentario ('19)
23.35 Lucky Luciano Film Drammatico ('73)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Tutto per mio figlio Film Drammatico ('22)
23.25 Piccoli segreti, grandi bugie Film Commedia ('16)
1.15 Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('12)
3.10 Disokkupati Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Piccole crepe, grossi guai Film Comm. ('14)
23.15 Animali feriti Film Drammatico ('06)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
23.10 Fermati, o mamma spara Film Comm. ('92)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 L'amore in gioco Film Commedia ('05)
22.40 Retroscena Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lifestyle
1.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Open House: relazioni aperte (1ª Tv) Lifestyle
1.00 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
11.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Delitto a Biot Film Giallo ('21)
1.20 Profiling Serie Tv
3.20 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
1.40 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ufo: i testimoni Documentari
3.50 Roswell: nuove rivelazioni Attualità

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Ti judi jo, mame!". Alle **21.40** DLENG#13 - "Mozart e dintorni", Gradisca d'Isonzo.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Inquinamento e salute. Cellule artificiali. " La molla e il cellulare. Che differenza c'è tra una scoperta e un'invenzione?" di M. Malvaldi e S. Bruzzone. La rubrica "Almanacco scientifico"; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'ultima novità dei Dalmati Italiani nel Mondo in podcast. l'Associazione "Terra dei padri" di Termoli.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Igor Škamperle: LA NEVE SUL RAMO D'ORO – 6. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle ventitre
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3 anniversario di Giorgio Manganelli

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 La ragazza dei tulipani Film Sky Cinema Romance
17.20 The Cave - Acqua alla gola Film Sky Cinema Drama
17.20 Corsa infernale Film Sky Cinema Suspense
17.25 Outcast - L'ultimo templare Film Sky Cinema Action
17.40 Fantozzi - Il ritorno Film Sky Cinema Comedy
17.45 Se mi vuoi bene Film Sky Cinema Uno
17.50 Madagascar Film Sky Cinema Family
18.15 The Batman Film Sky Cinema Collection
18.45 Chinatown Film Sky Cinema Suspense
18.50 Notting Hill Film Sky Cinema Romance
19.00 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Due
19.05 Il collezionista di carte Film Sky Cinema Drama
19.10 L'ultimo boyscout - Missione sopravvivere Film Sky Cinema Action
19.20 Un fantasma per amico Film Sky Cinema Family
19.25 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
19.40 Al di là delle apparenze Film Sky Cinema Uno
21.00 Welcome to the Punch - Nemici di sangue Film Sky Cinema Action
21.00 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Fai bei sogni Film Sky Cinema Drama
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Petrarca
16.45 Osvaldo Ramous
17.25 Elezioni amministrative 2022
18.00 Programma in lingua slovena - Rojaki, oddaja o zamejcih
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Carso, frontiera, letteratura
20.00 Briciole di...
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Elezioni amministrative 2022
22.00 Oramusica disco
22.05 Istria e ...dintorni
22.45 Amare, fare, abitare
23.15 Tg events.it

TELEQUATTRO
05.30 IL NOTIZIARIO - R
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
17.40 IL NOTIZIARIO -MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA FERMATA
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM: PENDULUM ASSASINIO NEL CAMPUS
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST - SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST - SERA - R
02.00 SVEGLIA TRIESTE - R

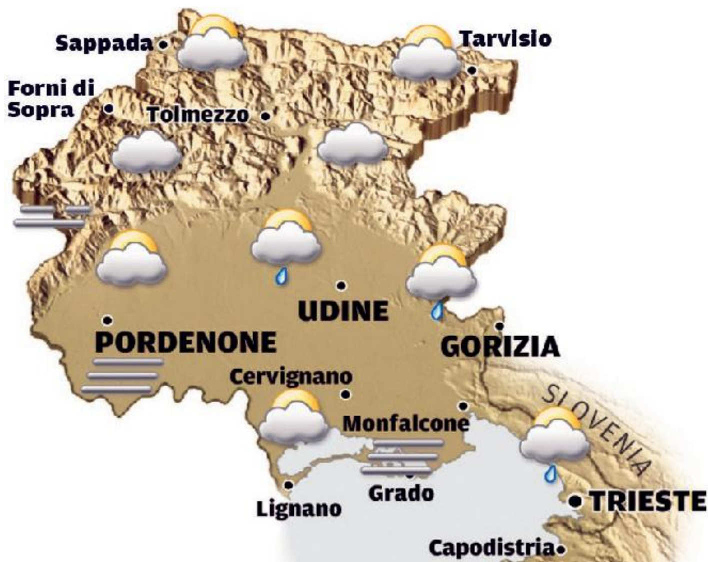
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB –Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 MACCAN CALCIO A5 SERIE B
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con un po' più di sole al mattino e nuvolosità più consistente nella seconda parte della giornata. Nel pomeriggio sarà possibile qualche pioggia sparsa, in genere debole, forse moderata verso Trieste; neve sopra i 1800 metri circa. Di notte e fino al mattino possibili foschie o nebbie, specie sulla pianura occidentale

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere coperto con piogge diffuse, che saranno deboli o moderate a ovest e in montagna, localmente abbondanti a est. Non sono escluse piogge intense sulla costa e sul Carso. Probabile cessazione delle piogge nel tardo pomeriggio-sera. Quota neve a circa 1800 metri.

Tendenza: giovedì sarà una giornata più soleggiata e con probabilità di pioggé molto bassa, mentre venerdì dovrebbe giungere un altro fronte atlantico che potrebbe portare piogge sparse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: qualche pioggia fin dal mattino al Nordovest in graduale intensificazione entro sera.
Centro: cielo parzialmente nuvoloso ma con nubi in aumento e piogge in Toscana, Umbria e Marche.
Sud: parzialmente nuvoloso per il passaggio di nubi medio-alte.

DOMANI

Nord: cielo nuvoloso fino al pomeriggio con piogge diffuse al Nordest, con neve sopra i 1500m, poi ampie schiarite a partire da Ovest.
Centro: cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci diffusi, più intensi in Toscana con locali temporali; tendenza a schiarite dalla sera.
Sud: cielo nuvoloso con piogge e locali temporali in arrivo entro il pomeriggio specie sul versante tirrenico.

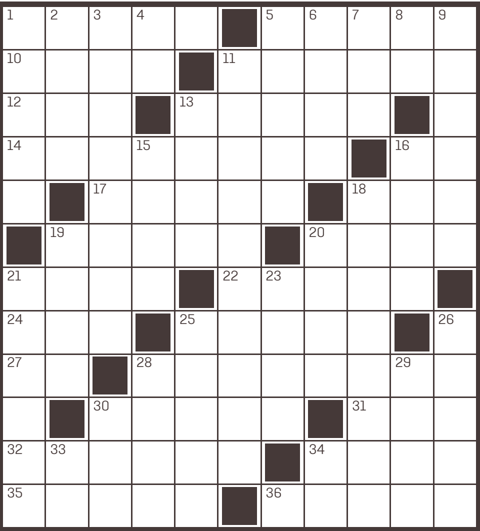
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Gioco d'azzardo - **5** La capitale giordana - **10** Si vendono in reste - **11** Dare il lubrificante - **12** Adesso - **13** Verbo del temerario - **14** L'altra parte della medaglia - **16** Gorizia per l'Aci - **17** Il vignettista di Cipputi - **18** Asciugacapelli elettrico - **19** Con "delivery" è un titolo di credito per il trasporto marittimo - **20** Code di gente - **21** È compressa nelle bombole - **22** Virginia scrittrice - **24** Pallida rosa - **25** Un dono dei Magi - **27** Iniziali di Benigni - **28** Dà sollievo agli occhi - **30** Il contrario di presto - **31** Lunghe fasi storiche - **32** Sono scritte in versi - **34** Il Laurel partner di Oliver Hardy - **35** Si consacra durante la Messa - **36** Può travolgere gli argini.

VERTICALI: 1 Polinesiani dell'Oceania - **2** È Pontino nel Lazio - **3** Fungo chiamato anche manina - **4** Preposizione articolata - **5** Il Prost ex pilota - **6** Dipinse *Il carnevale di Arlecchino* - **7** La West del cinema - **8** In marzo e in aprile - **9** L'imperatore che fece incendiare Roma - **11** Scrisse *Il ritratto di Dorian Gray* - **13** Collega del... trattore - **15** Opera di Catalani - **16** Sport con mazze e palline - **18** Scolpì la porta di San Pietro - **19** Altro nome del Sinai - **20** Buchi fatti col trapano - **21** Una delle Parche - **23** Margini estremi - **25** Decima il bestiame - **26** Lezioso complimento - **28** Avvenimenti fortuiti - **29** Lo zar "Terribile" - **30** Capodanno vietnamita - **33** Nelle cose - **34** Siena (sigla).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Avrete la possibilità di fare conoscenze interessanti, se accetterete l'invito di un amico. In serata una visita inaspettata vi farà trascorrere ore serene.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi dal solito e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma. Un incontro.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Momenti di irritazione nel corso della giornata vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dal vostro intuito.

CANCRO
22/6 - 22/7

La mattinata di lavoro si presenta molto faticosa ed impegnativa, ma il pomeriggio vi consentira' una lunga pausa rilassante.

LEONE
23/7 - 23/8

Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata va accettata per quello che à e che può offrirvi. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche on l'aiuto di un amico influente si rivelerebbe inutile. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non è la giornata ideale per illustrare un progetto ai superiori. Rapporti affettivi talvolta movimentati ma sempre appaganti. Un pò di svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Professionalmente siete cresciuti e maturati, non ci sono seri problemi economici i figli e l'amore sono come li avete abituati, ottime le relazioni sociali. Vi manca la spiritualità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nuovi interessi vi spingeranno ad approfondire alcuni aspetti della vostra vita. In amore troverete il coraggio di terminare una relazione più soddisfacente. Una bella serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sarete abbastanza fortunati ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni che vi si presentano. Nel lavoro potrebbero verificarsi buone opportunità da valutare con cura.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo sul lavoro. Ottime le relazioni con familiari e amici. Svago in serata.

PESCI
20/2 - 20/3

In una questione economica muovetevi con estrema prudenza e attenzione. Momenti molto belli in amore arrivano dopo una bufera passeggera. Mostratevi aperti al confronto.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,1	14,5	75%	13 km/h
Monfalcone	9,0	16,0	82%	10 km/h
Gorizia	9,7	14,3	83%	1 km/h
Udine	10,6	14,6	75%	3 km/h
Grado	12,2	14,7	80%	6 km/h
Cervignano	8,0	16,0	84%	6 km/h
Pordenone	9,7	14,6	74%	1 km/h
Tarvisio	4,3	7,1	91%	0 km/h
Lignano	12,4	14,6	79%	10 km/h
Gemona	4,0	12,0	84%	3 km/h
Tolmezzo	7,9	11,9	82%	4 km/h
Forni di Sopra	3,5	7,4	95%	1 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,8	0,21 m
Monfalcone	calmo	17,3	0,22 m
Grado	calmo	18,7	0,21 m
Lignano	calmo	18,2	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12
Atene	12	19
Belgrado	8	18
Berlino	6	12
Bruxelles	8	13
Budapest	7	13
Copenaghen	10	12
Ginevra	8	14
Lisbona	15	21
Londra	10	16
Lubiana	6	12
Madrid	11	15
Mosca	-1	4
Parigi	9	17
Praga	5	12
Varsavia	6	11
Vienna	7	13
Zagabria	7	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	9
Bari	11	20
Bologna	6	13
Bolzano	6	15
Cagliari	13	21
Firenze	6	17
Genova	12	14
L'Aquila	2	11
Milano	6	13
Napoli	11	18
Palermo	12	22
R. Calabria	14	21
Roma	8	18
Torino	7	11
Venezia	8	14

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 novembre 2022 è stata di 13.824 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

(Jazz in Emotion)

music, wine & immersive experience

17 novembre 2022
Enrico Pieranunzi Trio

15 dicembre 2022
The NuVoices Gospel Project feat. Leslie Sackey

19 gennaio 2023
JBBG SMÅL - Gran riserva

2 febbraio 2023
Chiara Luppi & "Tu" Soul Jazz 5et

23 febbraio 2023
Rita Marcotulli

16 marzo 2023
Gegè Telesforo Quintet

13 aprile 2023
Glauco Venier "Quartetto Nuovo"

18 maggio 2023
Javier Girotto & Aires Tango

EmotionHall



Infoline:
+39 0481 099480

ticketone

Movimento Turismo del Vino
Friuli Venezia Giulia

